

Città di Lugano

# **Survey teatro-danza**

## **Analisi dati**

Divisione cultura con Servizio di statistica urbana  
15/12/2025

## Sommario

1. Introduzione .....	3
1.1 Premessa .....	3
1.2 Metodologia d'analisi.....	3
<b>CAPITOLO 1: ANALISI DEI DATI RELATIVI ALLE ORGANIZZAZIONI .....</b>	<b>5</b>
1. Caratteristiche generali delle organizzazioni rispondenti .....	6
2. Situazione dei lavoratori del settore .....	8
3. Attività d'insegnamento .....	13
4. Ambito e settore di attività .....	15
4.1. Ambito di attività.....	15
4.2 Settore di attività.....	19
5. Affiliazioni alle associazioni mantello.....	21
6. Spazi .....	23
6.1. Spazi per le attività.....	23
6.2. Costi per gli spazi.....	25
6.2.1 Spazi per le rappresentazioni .....	26
7. Ripartizione geografica delle attività.....	32
7.1 Ripartizione geografica delle attività in generale.....	32
7.2 Produzioni .....	34
8. Premi e collaborazioni .....	40
8.1. Numero di premi.....	40
8.2. Collaborazioni .....	42
9. Situazione finanziaria delle organizzazioni nel settore delle arti sceniche.....	43
9.1. Ricavi per il settore privato .....	43
9.1.1 Ripartizione per tipologia di ricavo per i soggetti privati.....	43
9.1.2 Ammontare dei ricavi annui per i soggetti privati.....	45
9.2. Ricavi per i soggetti pubblici.....	48
9.3 Costi per il settore privato .....	51
9.4. Costi per i soggetti pubblici.....	53
9.5 Utili/perdite delle strutture private .....	54
9.6 Utili/perdite dei soggetti pubblici.....	55
9.7 Contributi a soggetti privati.....	56
10. Impatto della pandemia di Covid-19.....	59

11. Conclusioni organizzazioni .....	61
12. Punti di miglioramento .....	62
<b>CAPITOLO 2: ANALISI DEI DATI RELATIVI AGLI OPERATORI.....</b>	<b>64</b>
Premessa .....	65
1. Caratteristiche demografiche dei rispondenti.....	65
3. Formazione dei rispondenti .....	66
4. Situazione lavorativa e ruolo dei rispondenti nel settore delle arti sceniche .....	70
5. Situazione finanziaria dei rispondenti.....	73
6. Luogo di svolgimento delle attività e costo degli spazi .....	78
6.1. Opinioni dei rispondenti sulla reperibilità di spazi per le attività teatrali e coreutiche a Lugano.....	82
7. Mutamento delle condizioni prima e dopo il Covid-19.....	82
7.1. Osservazioni dei rispondenti sulla situazione post-pandemica .....	83
8. Affiliazione ad associazioni di categoria .....	84
9. Frequentazione dei luoghi culturali .....	85
10. Conclusioni operatori.....	86

## 1. Introduzione

### 1.1 Premessa

Dal 2021 la Città di Lugano ha avviato una campagna di indagini conoscitive sui principali settori che compongono il panorama culturale luganese, con l'obiettivo di analizzarne nel dettaglio le caratteristiche, oltre che di comprenderne le esigenze e le aspettative sia presenti sia future.

Alla prima indagine, focalizzata sulla musica classica e di tradizione avviata nel 2021, ne è seguita una seconda sulle musiche attuali realizzata nel 2023. La presente ricerca completa il percorso fatto fino ad oggi nell'ambito delle arti performative, analizzando il settore delle arti sceniche (teatro e danza).

Anche la raccolta e l'elaborazione dei dati di questa terza indagine, iniziata nel 2024, è stata condotta dalla Divisione Cultura, in collaborazione con il Servizio di Statistica Urbana e t. *Professioni dello spettacolo Svizzera* – l'associazione nazionale della scena del teatro professionale indipendente, che opera su base regionale in tutto il Paese e conta circa 1'700 membri - che ha partecipato all'elaborazione del questionario, oltre che alla sua diffusione presso gli operatori del settore.

### 1.2 Metodologia d'analisi

La rilevazione sulle arti sceniche è stata condotta attraverso la compilazione di due questionari specifici: il primo rivolto alle organizzazioni (profit e non profit); il secondo agli operatori individuali.

Il primo sondaggio ha coinvolto due gruppi: gli "**Enti privati**", suddivisi in "**Strutture operative**" (soggetti operativi come compagnie, festival, residenze) e "**Scuole**", e i "**Soggetti pubblici**". Questa distinzione è stata fatta con l'obiettivo di far emergere con più precisione le specificità proprie di ciascuna tipologia di organizzazione, in quanto ognuna di esse presenta, per sua natura, modalità di funzionamento diverse.

Lo studio ha pertanto coinvolto:

- 38 "Strutture" con attività a Lugano, registrando un tasso di risposta del 68.5% (26);
- 16 "Scuole" con un tasso di risposta del 62.5% (10);
- 2 "Soggetti pubblici" attivi nel settore.

Nello specifico, nel primo capitolo sono presentate le caratteristiche generali delle **organizzazioni** repertorate a Lugano, il loro ambito e tipologia di attività e la loro situazione finanziaria per il 2023. Viene analizzato anche il loro riscontro a livello di esigenze di spazi per prove e rappresentazioni, come pure la loro attività di circuitazione.

Il secondo sondaggio ha coinvolto sia 37 **operatori singoli** presenti nell'indirizzario della Divisione cultura sia altri soggetti raggiunti attraverso le associazioni di categoria e le organizzazioni attive nel settore. Data la natura dell'invio, non è possibile stabilire il numero

esatto delle persone raggiunte, così come il corrispondente tasso di risposta, è però possibile stabilire - tramite una stima - di aver raggiunto un centinaio di operatori, con un riscontro pari a circa il 50% (49).

Pertanto, nel secondo capitolo vengono analizzati i dati raccolti con il questionario dedicato agli operatori singoli, presentandone le caratteristiche generali, le caratteristiche anagrafiche, la composizione per ruolo, la formazione, la situazione lavorativa, la situazione finanziaria nel 2023, i luoghi dove operano, così come gli spazi utilizzati per lo svolgimento delle attività inerenti al settore di riferimento.

# **CAPITOLO 1: ANALISI DEI DATI RELATIVI ALLE ORGANIZZAZIONI**

## 1. Caratteristiche generali delle organizzazioni rispondenti

Dai dati raccolti emerge che la forma giuridica maggiormente diffusa tra le 26 Strutture operative coinvolte è l'associazione (23), ovvero un soggetto senza scopo di lucro. Le forme giuridiche a scopo di lucro prevalgono invece per quel che riguarda le 10 Scuole censite: emergono 3 ditte individuali, 2 società in nome collettivo e 2 Sagl; mentre le associazioni sono solo 3.

Per i Soggetti pubblici (2), invece, oltre ad un ente pubblico abbiamo anche un ente autonomo di diritto comunale.

In generale, si può osservare un'accelerazione nella nascita di organizzazioni legate al settore del teatro e della danza con l'apertura del LAC avvenuta nel 2015. Se i Soggetti pubblici hanno cominciato ad operare nella forma attuale rispettivamente nel 1993 e nel 2018, dal 1975 al 1999 (24 anni) sono state create 6 Strutture operative, dal 2000 al 2014 (14 anni), 8 e dal 2015 al 2023 (8 anni), 12 Strutture operative ovvero quasi il 50% delle Strutture operative rispondenti.

Anche per le Scuole si può notare la stessa tipologia di accelerazione, dal 1997 al 2011 (14 anni) sono state create 4 Scuole e dal 2016 al 2023 (7 anni), 6.

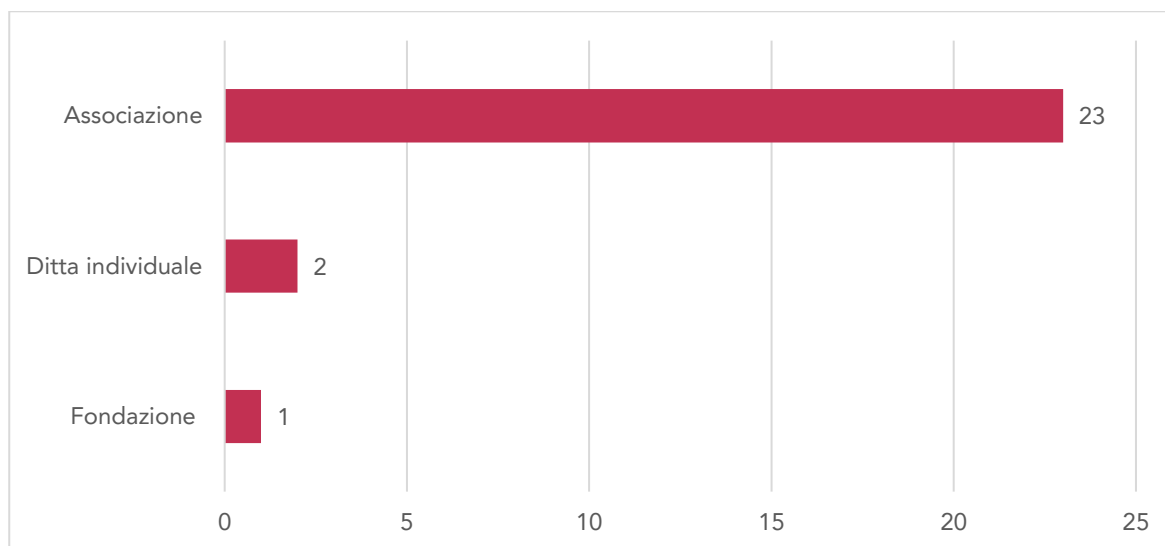
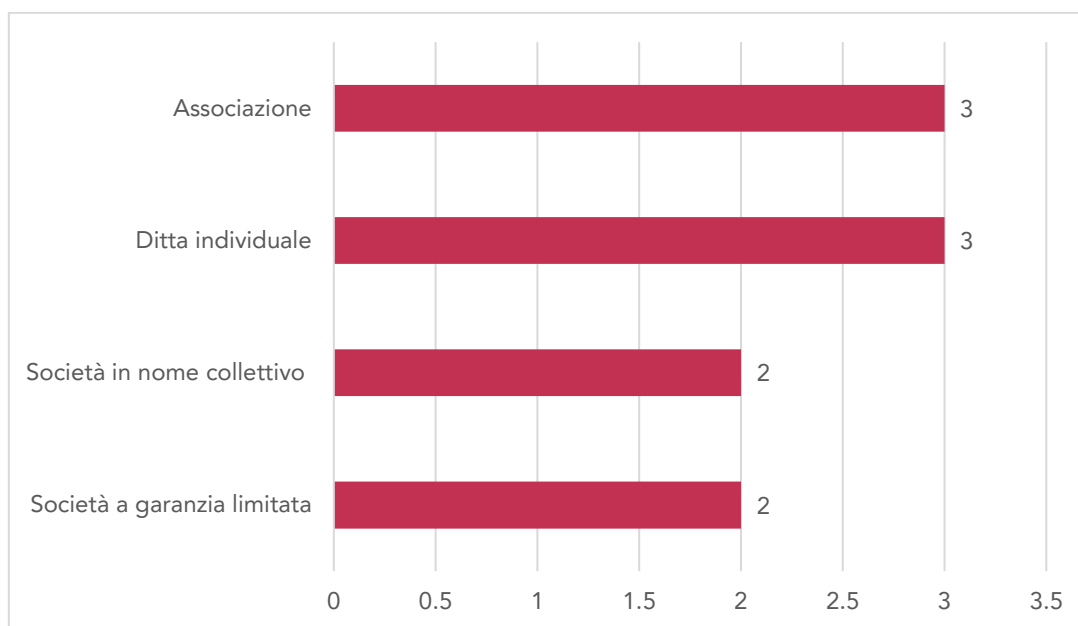


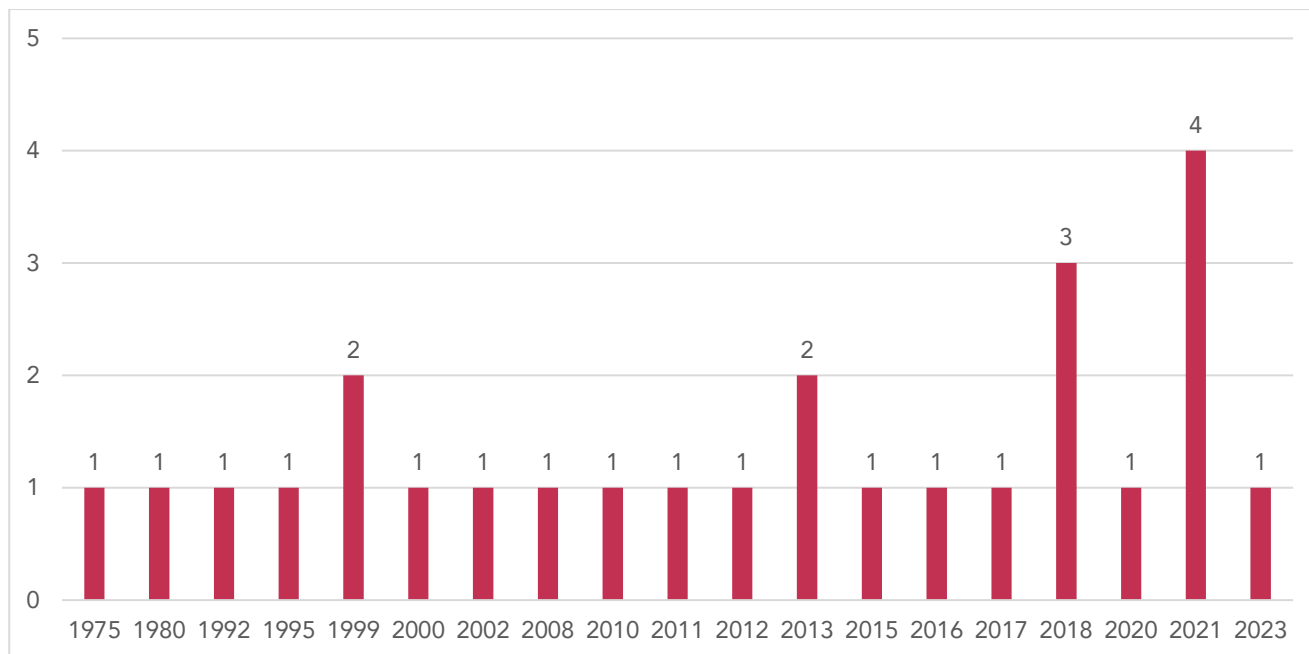
Figura 1 - Numero di Strutture operative per forma giuridica

*Il grafico riportato nella Figura 1 illustra la distribuzione delle Strutture operative in base alla loro forma giuridica. Dall'analisi dei dati risulta che la forma giuridica prevalente è quella dell'Associazione (23 risposte). Seguono la Ditta individuale (2 risposte), e una Fondazione.*



*Figura 2 - Numero di Scuole per forma giuridica*

*Il grafico riportato nella Figura 2 illustra la distribuzione delle Scuole in base alla loro forma giuridica. Dall'analisi dei dati risulta che la forma giuridica prevalente è quella a scopo di lucro con 3 Ditte individuali, 2 Società in nome collettivo e 2 Società a garanzia limitata, in totale 7 /10 entità a scopo di lucro e 3 Associazioni*



*Figura 3 - Numero di Strutture operative per anno di fondazione*

*La Figura 3 mostra la distribuzione delle Strutture operative in base all'anno di fondazione. Dal grafico si osserva che gran parte delle Strutture è stata fondata dopo il 2000 con un'accelerazione e un aumento della creazione di strutture dopo il 2015, anno di apertura*

del LAC. Dal 1975 al 1999 sono state create 6 Strutture, dal 2000 al 2013, 8 e dal 2015 al 2023, 12 Strutture operative.

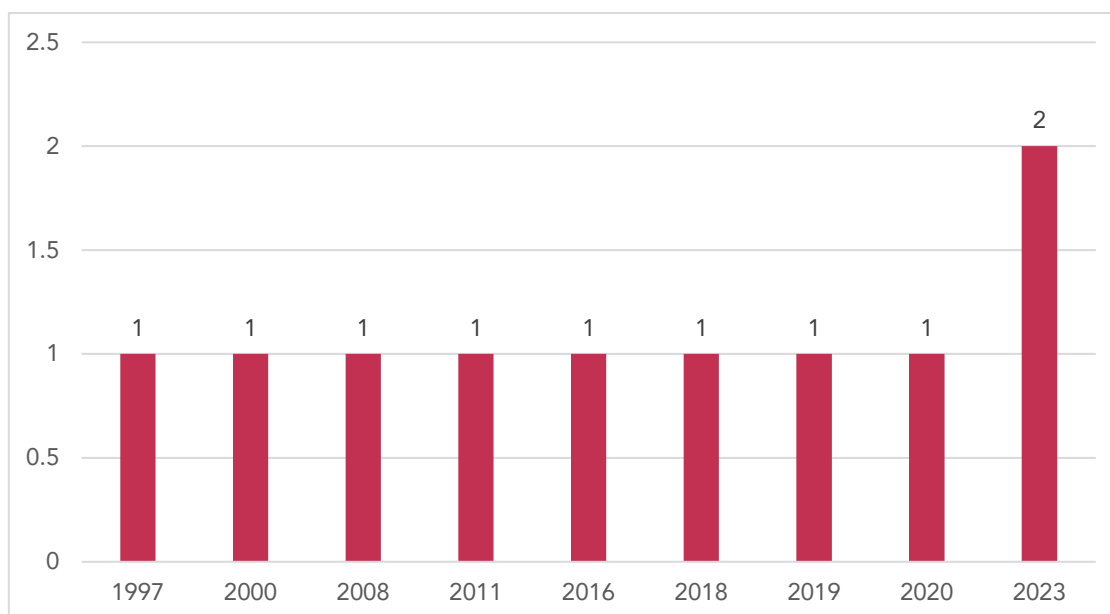


Figura 4 - Numero di Scuole per anno di fondazione

La Figura 4 mostra la distribuzione delle Scuole in base all'anno di fondazione. Dal grafico si osserva che la maggior parte delle Scuole è di recente creazione e anche in questo caso si nota un aumento dopo il 2015, dal 1997 al 2011 abbiamo la fondazione di 4 Scuole, mentre dal 2016 al 2023, 6.

## 2. Situazione dei lavoratori del settore

Se facciamo un'analisi mirata, distinguendo le risposte sul numero dei lavoratori attivi nel settore privato e nel settore pubblico, risulta che i soggetti privati sono quelli che assicurano un maggior numero di **impieghi a tempo indeterminato**. A fronte di 118 addetti nel privato, di cui 55 nelle Strutture operative (con una media di 2 contratti a tempo indeterminato per organizzazione) e 63 nelle Scuole (con una media di 6.3 impiegati a tempo indeterminato), nel Settore pubblico abbiamo 75 addetti.

Anche nel caso degli **impieghi a tempo determinato**, è il privato a prevalere con 96 addetti, di cui 66 impegnati nelle Strutture operative e 30 nelle Scuole (la media di impieghi a tempo determinato è rispettivamente di 3 e 2.5 unità per organizzazione). I Soggetti pubblici impiegano 15 addetti a tempo determinato.

Inoltre, le Strutture contabilizzano anche il maggior numero di **lavoratori indipendenti**, con 76 addetti per una media di 2.8 unità per organizzazione, così come venendo ai **volontari**, se ne ritrovano 67 nelle Strutture, con una media di 2.5 unità ciascuna, e 17 nelle Scuole.

Nei Soggetti pubblici non risultano né indipendenti né volontari.

Sommando tutte le tipologie d'impiego per gli enti pubblici e privati arriviamo a un complessivo di 466 lavoratori (compresi i volontari) di cui 109 residenti a Lugano.

Nel grafico riassuntivo (Figura 9) si può osservare un totale complessivo di 112 lavoratori attivi nelle Scuole, con una composizione mista di impiegati a tempo indeterminato e determinato, sebbene i primi siano più numerosi. Le Strutture operative totalizzano un massimo di 264 collaboratori, rappresentando la forza lavoro più numerosa, ma occorre precisare che si tratta per la maggior parte di lavoratori indipendenti, a tempo determinato e volontari. Infine, i due Soggetti pubblici, che totalizzano il numero più basso di impieghi con 90 unità, si avvalgono tuttavia quasi esclusivamente di impiegati a tempo indeterminato.

Nei grafici seguenti sono stati indicati per ogni tipologia di impiego – contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato, indipendente e volontario - il numero di collaboratori suddivisi per tipologia di organizzazione tra enti pubblici ed enti privati (Scuole e Strutture operative).

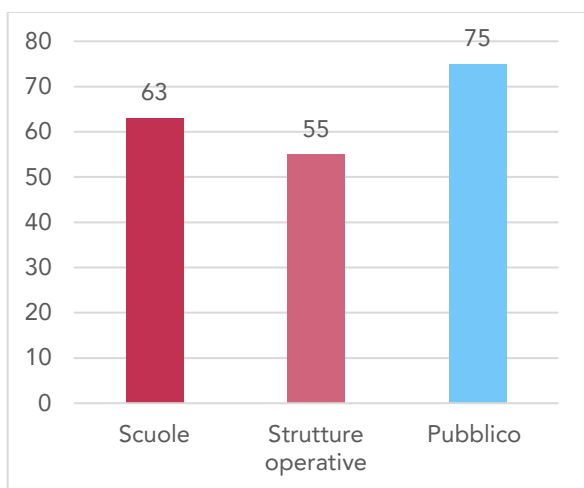


Figura 5 - Numero di lavoratori a tempo indeterminato per tipologia di organizzazione

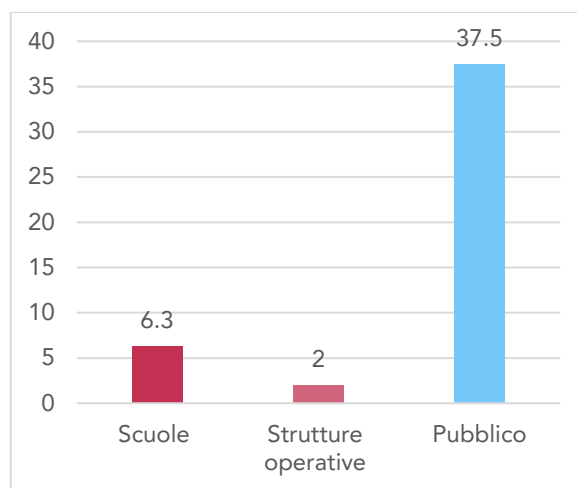


Figura 6 - Media di lavoratori a tempo indeterminato per tipo di organizzazione

Le Figure 5 e 6 mostrano il numero di lavoratori a tempo indeterminato suddivisi per tipologia di organizzazione. Dai grafici risulta che il settore privato (Scuole e Strutture operative) è quello che impiega più personale a tempo indeterminato, rispettivamente 63 e 55 per un totale di 118 persone e una media di 6.3 impiegati a tempo indeterminato per le Scuole e di 2 per Struttura operativa. Il settore pubblico totalizza 75 impiegati a tempo indeterminato per una media di 37.5 per organizzazione pubblica.

Si deduce quindi che il settore privato, sul totale del numero di impieghi a tempo indeterminato è quello che pesa di più, la media più elevata è però nel Pubblico.

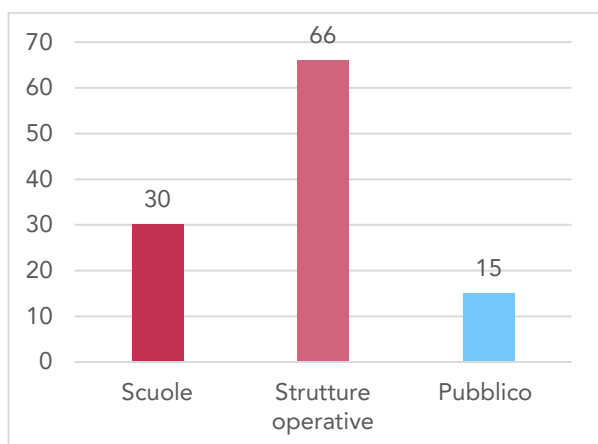


Figura 7 - Numero di lavoratori a tempo determinato per tipologia di organizzazione

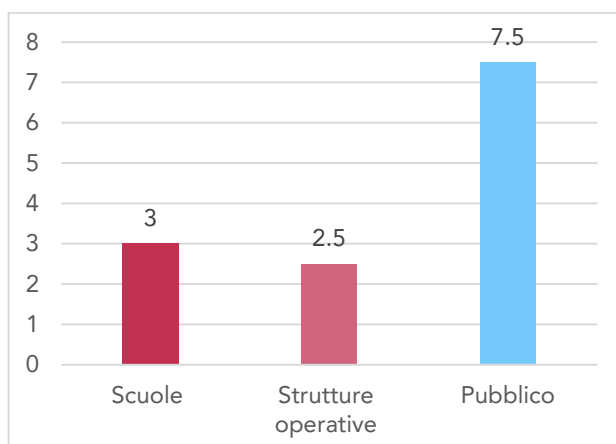


Figura 8 - Media di lavoratori a tempo determinato per tipologia di organizzazione

Le Figure 7 e 8 mostrano il numero di lavoratori a tempo determinato suddivisi per tipologia di organizzazione. Dai grafici risulta che il settore privato delle Strutture operative contabilizza il maggior numero di lavoratori a tempo determinato (66) con una media di circa 2.5 collaboratori per soggetto, le Scuole invece hanno indicato 30 impiegati a tempo determinato per una media di 3 collaborati, infine il pubblico ha un totale di 15 impiegati a tempo determinato con una media di 7.5. Da questi dati si evince che anche in questo caso il maggior numero d'impieghi a tempo determinato è presente nel privato e nello specifico nelle Strutture operative, anche se la media più elevata si trova nei soggetti pubblici.

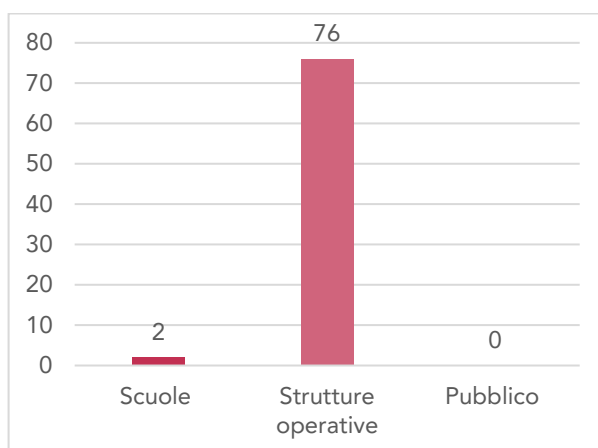


Figura 9 - Numero di lavoratori indipendenti per tipologia di organizzazione

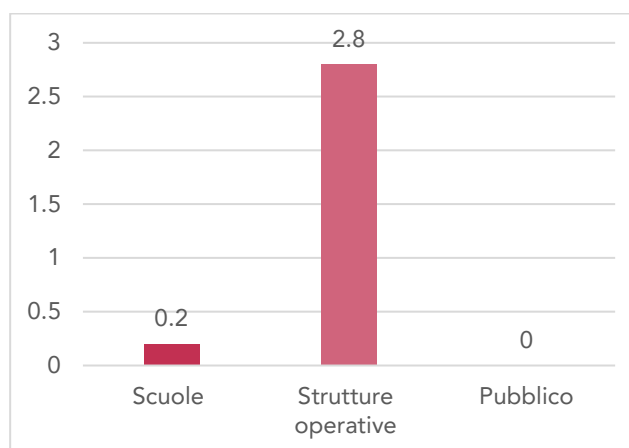
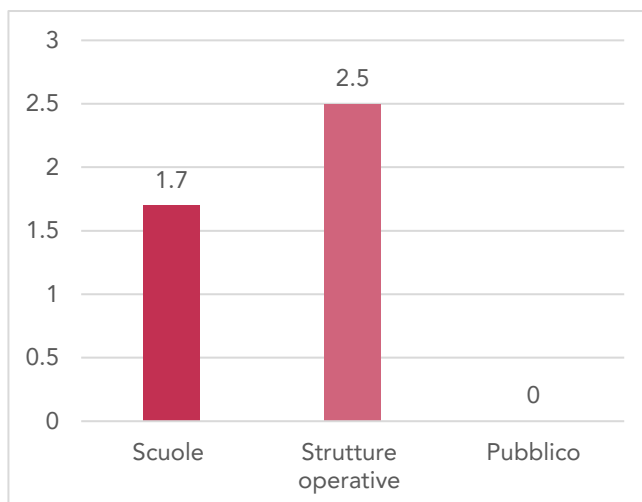
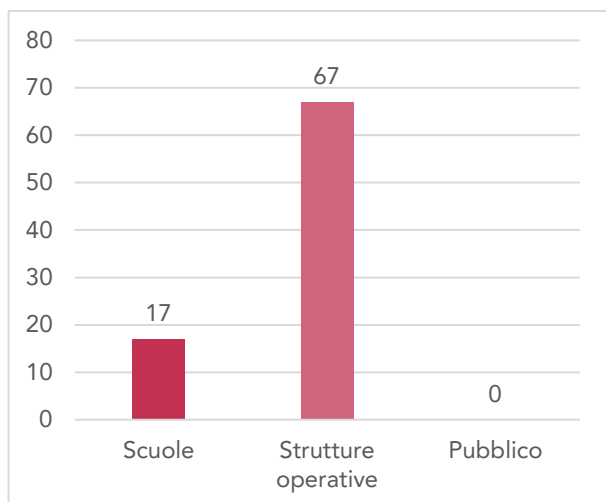


Figura 10 - Media di lavoratori indipendenti per tipologia di organizzazione

Le Figura 9 e 10 mostrano il numero di lavoratori indipendenti suddivisi per tipologia di organizzazione. Dai grafici si evince che i lavoratori indipendenti sono maggiormente presenti all'interno delle Strutture operative (76) per una media di 2.8 indipendenti per organizzazione. Per le Scuole attive nell'ambito teatro e danza invece questa figura professionale è molto poco rappresentata (2) per una media di 0.2 e addirittura inesistente

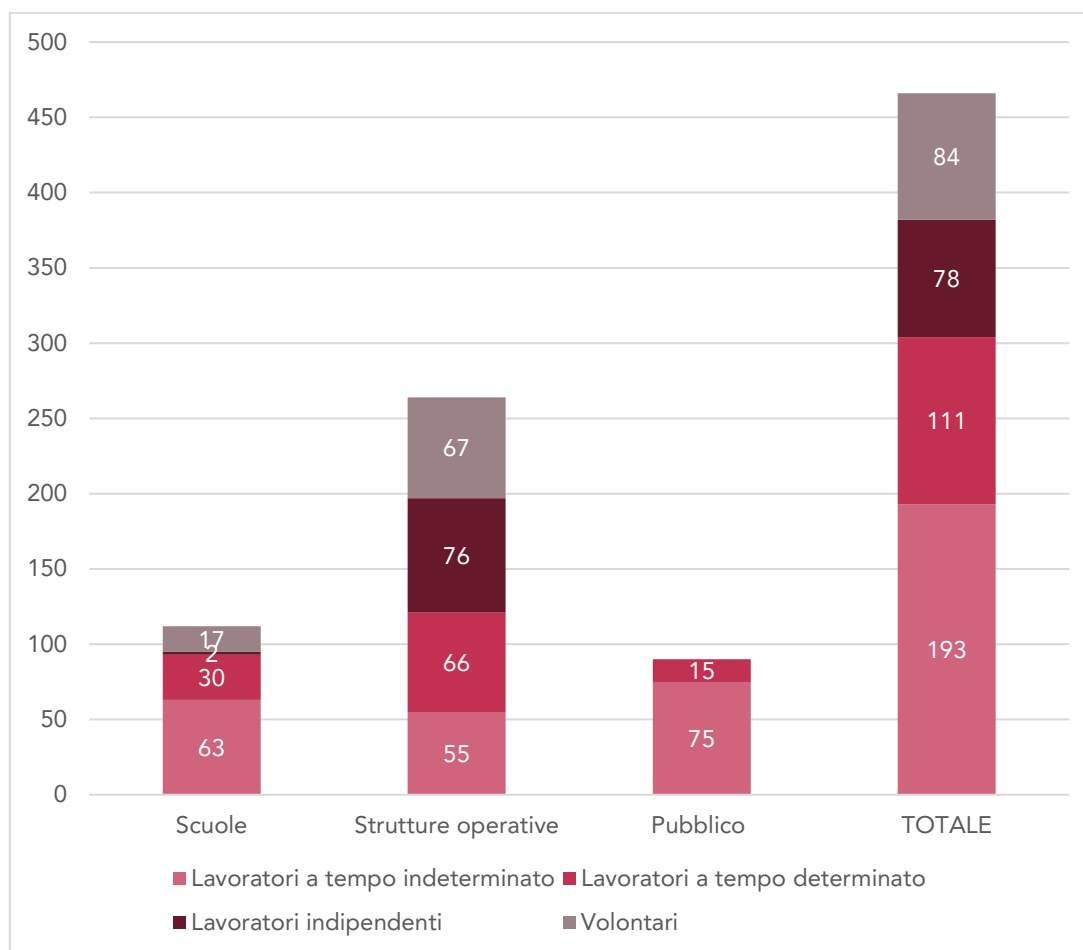
*per il settore pubblico che, probabilmente, anche quando si avvale di collaboratori esterni è più propensa a contratti di tempo determinato.*



*Figura 11 - Numero di volontari per tipologia di organizzazione*

*Figura 12 - Media di volontari per tipologia di organizzazione*

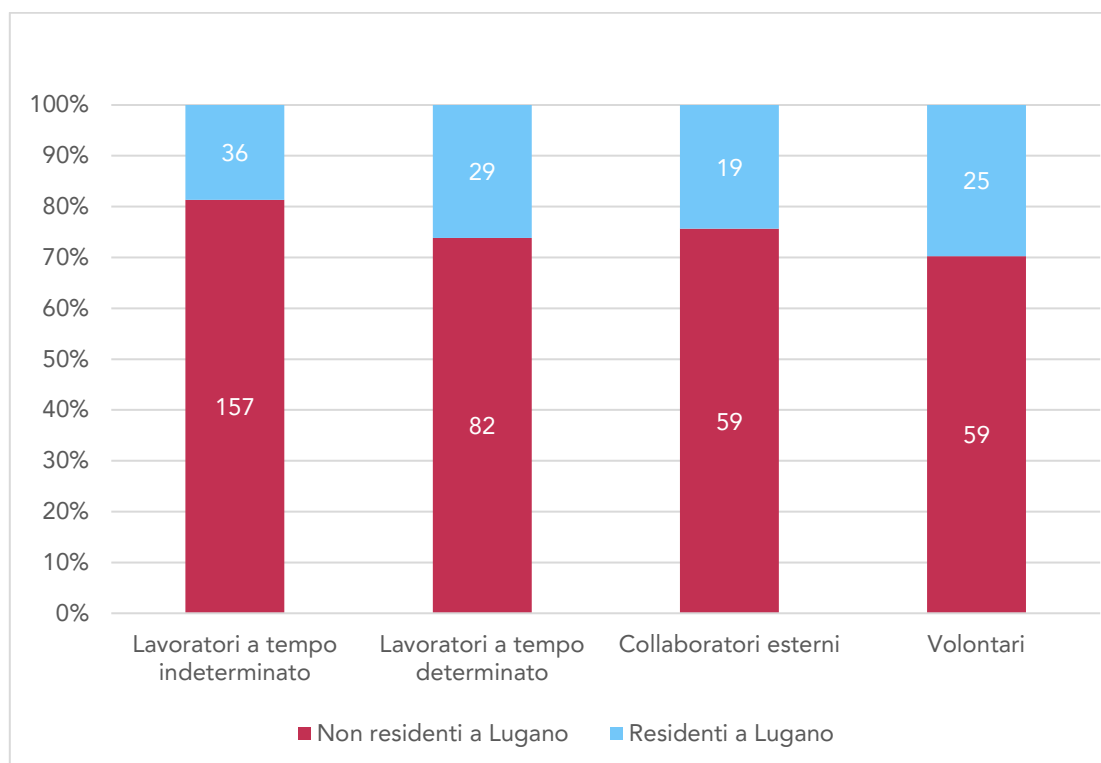
*La Figure 11 e 12 mostrano il numero di volontari suddivisi per tipologia di organizzazione. Dai grafici si osserva che la maggior parte del lavoro a titolo volontario viene svolto nelle Strutture operative (67) per una media di 2.5 volontari, questa figura è meno presente nelle Scuole (17) per una media di 1.7 ed è completamente assente per il settore pubblico.*



*Figura 13 - Ripartizione dei rispondenti per tipologia di lavoratore e di settore*

La Figura 13 mostra la ripartizione dei rispondenti in base alla tipologia di lavoratore suddivisi per tipologia di organizzazione. Dal grafico riassuntivo si può osservare un totale di 112 lavoratori per il settore delle Scuole con una maggioranza d'impieghi a tempo indeterminato. Le Strutture operative, con un totale di 264 collaboratori, mobilitano la maggior parte della forza lavoro, sebbene l'impiego a tempo indeterminato risulti meno diffuso rispetto a quanto avviene nelle Scuole e nel Settore pubblico. Nelle Strutture operative, caratterizzate anche dalla presenza dei festival, sono infatti nettamente in maggioranza le figure professionali indipendenti e a tempo determinato come pure i volontari. Il Settore pubblico ha dichiarato un totale di 90 collaboratori con netta prevalenza di impieghi a tempo indeterminato. Il totale complessivo di queste quattro categorie di collaboratori per le 3 tipologie d'organizzazione ammonta a 466.

Sul totale degli impieghi si osserva una prevalenza di lavoratori a tempo indeterminato, con un massimo di 74 e un minimo di 1. Seguono i lavoratori a tempo determinato, i volontari e i collaboratori esterni. Sommando le persone delle quattro categorie, si arriva a un totale di 466 collaboratori, di cui 109 residenti a Lugano.



*Figura 14 - Luogo di residenza dei lavoratori delle arti sceniche*

Dalle Figura 14 si evince che sul totale dei 466 lavoratori attivi nell'ambito di riferimento 109 sono residenti a Lugano.

### 3. Attività d'insegnamento

Merita un capitolo a parte l'attività d'insegnamento nel settore d'interesse. In effetti, 10 sono le organizzazioni rispondenti che hanno come ambito principale di attività l'insegnamento (qui definite Scuole). Inoltre, delle 26 Strutture operative, la metà (13) ha dichiarato di svolgere anche attività di formazione. Il Settore pubblico non è attivo nella formazione, ma svolge tuttavia attività di mediazione<sup>1</sup> (che in questa trattazione non è stata presa in considerazione). Di seguito vediamo i dati relativi al numero di allievi e al settore di attività delle organizzazioni che offrono formazione.

Si contano un totale di 1'821 allievi, di cui 1'565 presi a carico dalle Scuole e 256 dalle Strutture operative (prevalentemente compagnie). Circa la metà degli allievi è residente a Lugano.

<sup>1</sup> Per "formazione" s'intende l'insegnamento di una determinata disciplina, nel nostro caso le arti sceniche (teatro, danza, performance, ...) per "mediazione" s'intende invece le attività volte all'approfondimento della conoscenza e alla messa in relazione della pratica professionale con il pubblico delle arti sceniche.

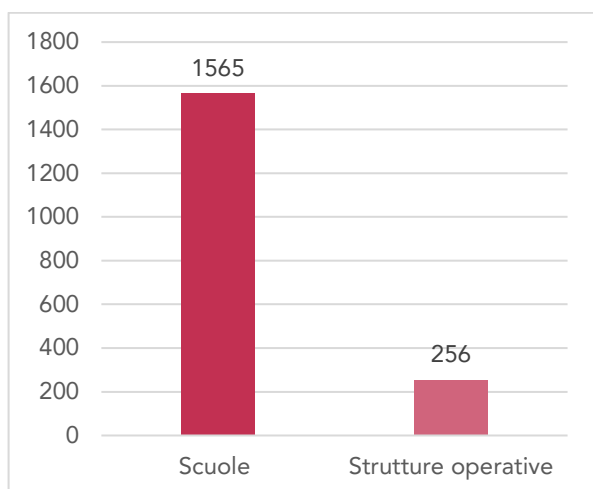


Figura 15 - Numero di allievi per tipologia di organizzazione

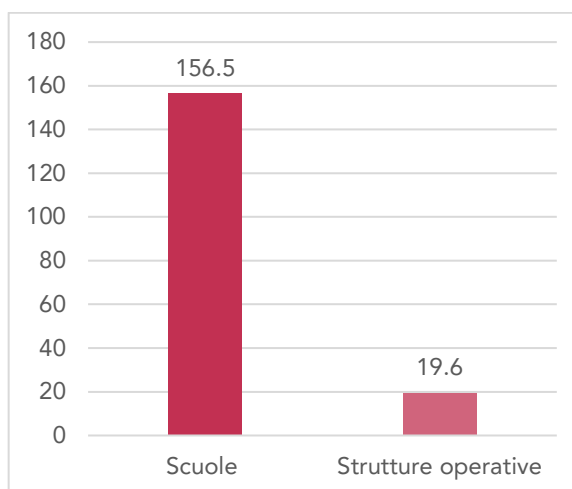


Figura 16 - Media di allievi per tipologia di organizzazione

Le Figure 15 e 16 mostrano la ripartizione del numero di allievi suddivisi in base alla tipologia di organizzazione. Dai grafici possiamo notare che la maggior parte degli allievi è assorbita, come logico, da chi conduce attività principalmente formative con un totale di 1'565 allievi, per una media di 156.5 allievi per istituto formativo. Le Strutture operative che offrono anche attività di formazione totalizzano invece 256 allievi con una media di 19.6 allievi per organizzazione.

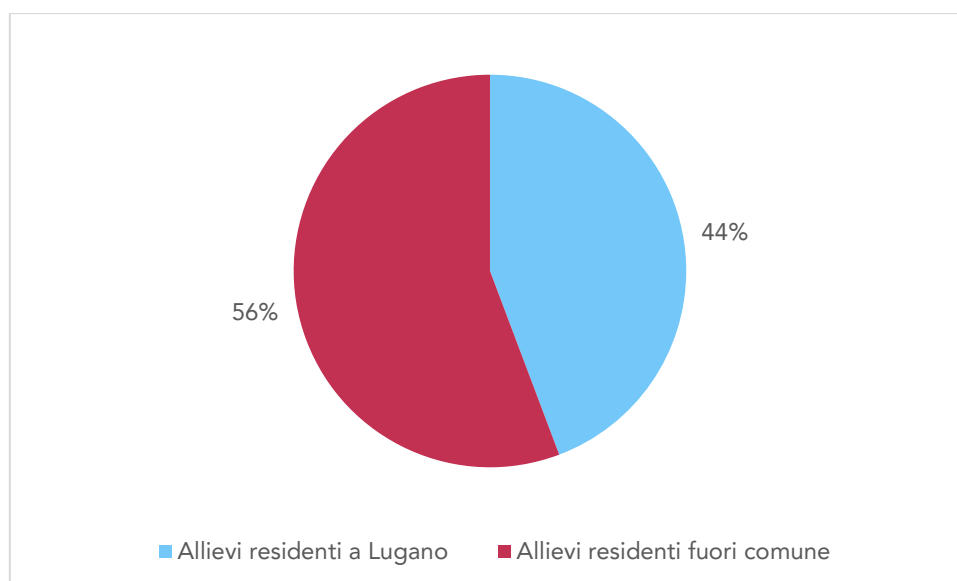


Figura 17 - Ripartizione degli allievi attivi presso le organizzazioni per luogo di residenza

La Figura 17 mostra la distribuzione degli allievi attivi nelle Scuole di teatro e danza rispondenti, in base al loro luogo di residenza. Dal grafico emerge una ripartizione con leggera prevalenza, il 56%, di allievi residenti fuori dal comune di Lugano, mentre il 44% è residente nel comune.

## 4. Ambito e settore di attività

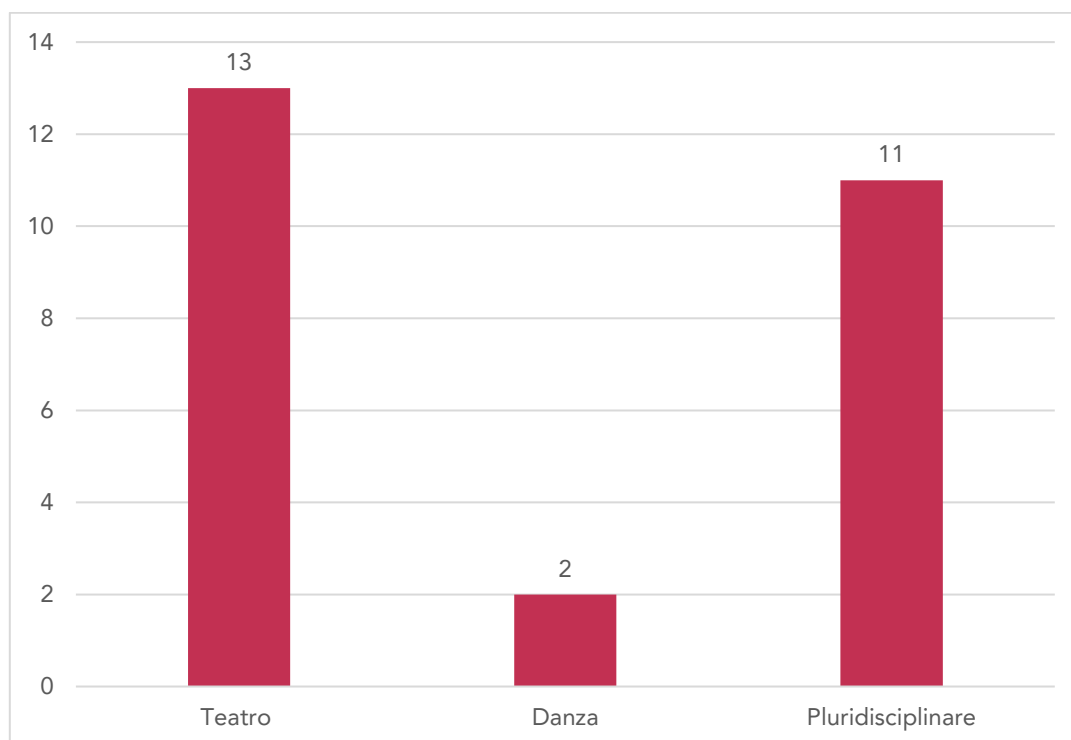
Nel presente capitolo verranno esposti i risultati relativi agli ambiti di attività per le Strutture operative e per le Scuole, come pure i settori di attività. Per “ambito” s’intende la disciplina e il genere artistico nella quale sono attive le organizzazioni interrogate mentre “settore” indica la tipologia d’esercizio tra: Creazione/produzione, Organizzazione di eventi, Formazione, Mediazione, Altro.

### 4.1. Ambito di attività

Per ciò che concerne le Strutture operative sono gli ambiti legati al teatro a prevalere, ciò sembra logico visto che solamente due strutture hanno indicato come settore principale di attività la Danza. La Pluridisciplinarietà risulta una predominante delle strutture interrogate (13), ma sono molto presenti anche il Teatro per il giovane pubblico (11), il Teatro di prosa (11) e il Teatro sperimentale (10). Nei generi legati alla danza prevale la Danza contemporanea (5) ed è invece poco rappresentata la danza classica (1) e per nulla altri generi come le Danze popolari o tradizionali o l’Urban dance.

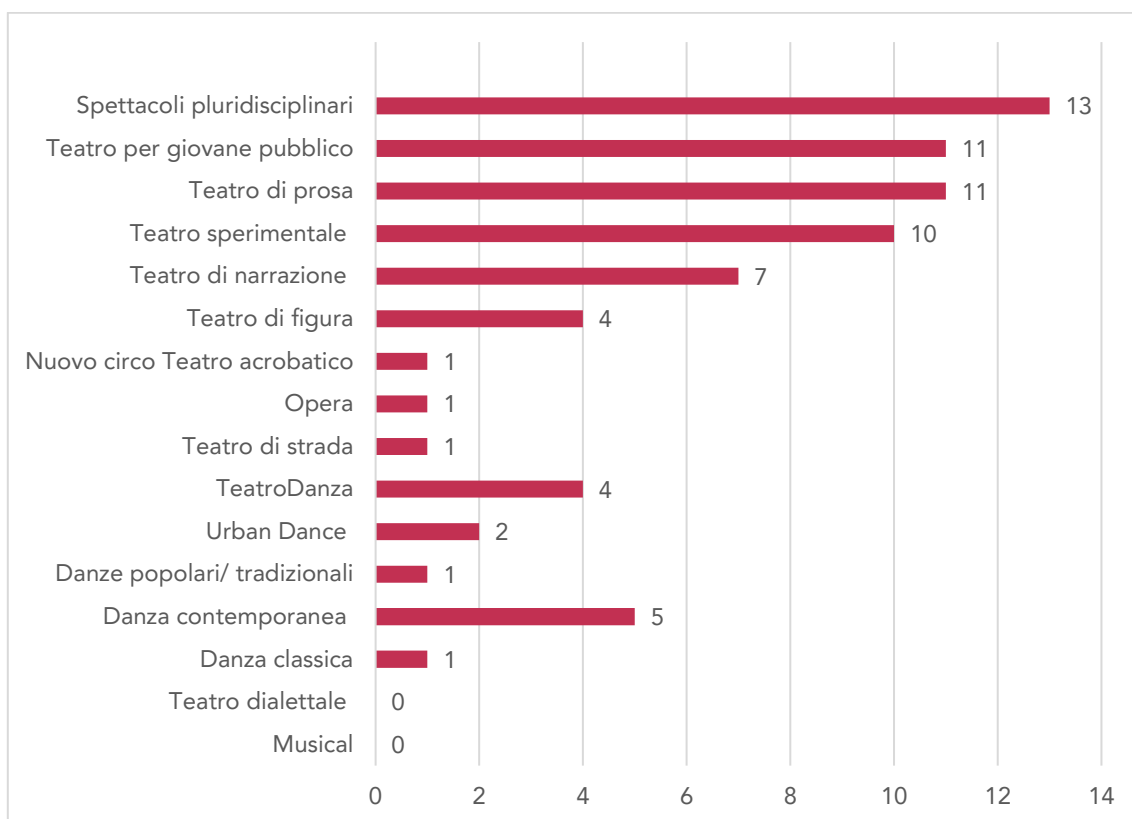
Chiaramente, l’ambito principale determina anche il dettaglio delle attività. Si è potuto quindi constatare che le organizzazioni con attività prevalente nel Teatro mostrano una forte associazione con generi teatrali classici e sperimentali, raramente con generi legati alla danza o al musical. Chi invece ha attività pluridisciplinari, abbraccia una gamma ampia e ibrida di generi, con forte propensione all’integrazione dei diversi linguaggi (teatro, danza, narrazione). Le strutture che operano nella danza si concentrano infine quasi esclusivamente su generi coreutici con un’apertura anche alla pluridisciplinarietà.

Per le Scuole, la danza risulta essere il settore di attività preponderante e di conseguenza anche nel dettaglio delle attività i generi legati alla danza sono quelli maggiormente rappresentati: Danza contemporanea (8), Danza classica (7), Urban dance (4), Musical (3). È interessante notare che generi quali la danza classica e l’urban dance, quasi assenti per ciò che concerne le Strutture operative, sono invece fortemente rappresentati nell’ambito formativo. In generale, per le Scuole è molto meno presente l’ambito del Teatro.



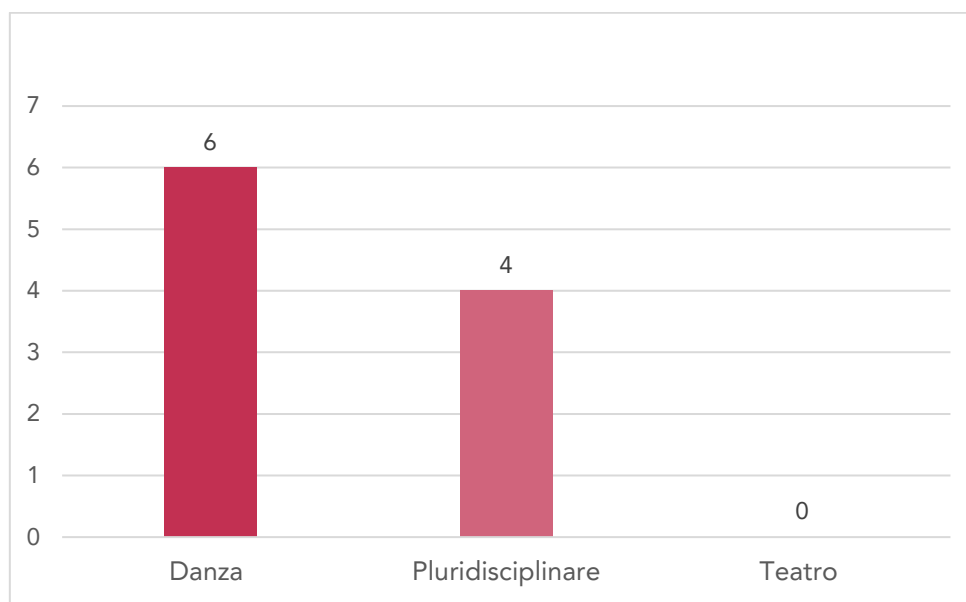
*Figura 18 - Principale ambito di attività delle Strutture operative*

*Il grafico della Figura 18 illustra la ripartizione delle Strutture in base al principale ambito di attività: la maggior parte di loro ha indicato Teatro (13) e Pluridisciplinare (11) mentre solo due Strutture sono attive principalmente nella Danza.*



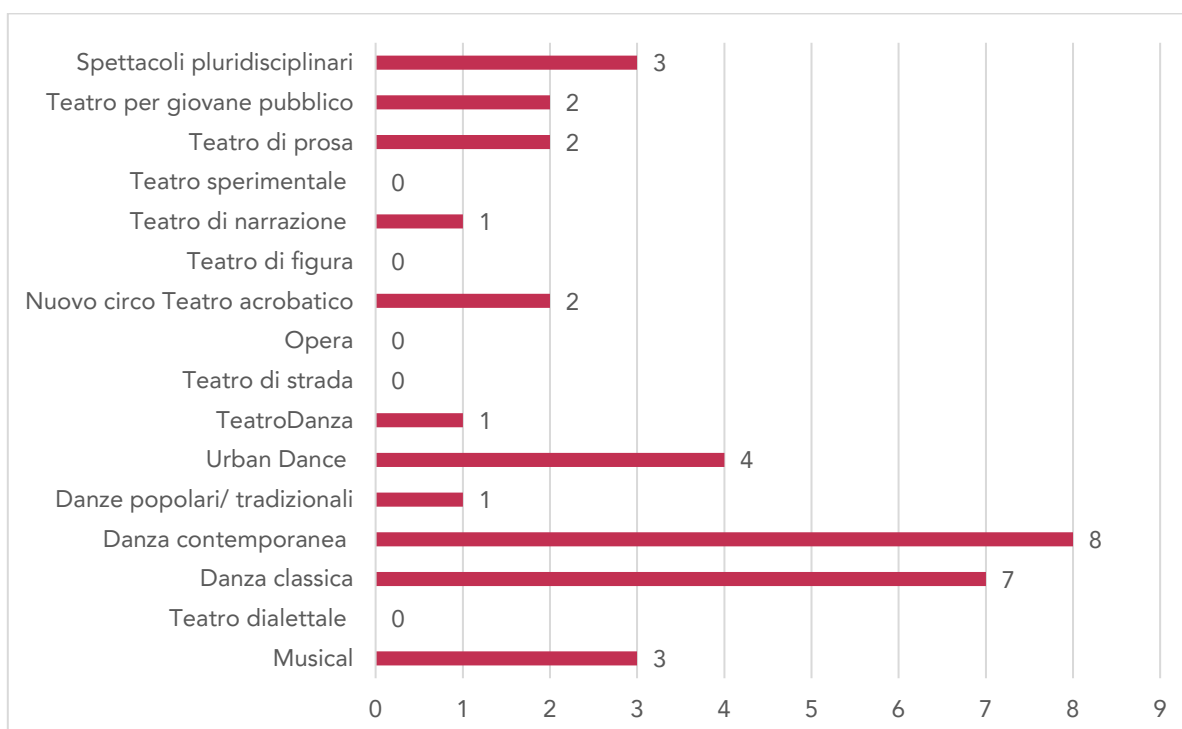
*Figura 19 - Numero di risposte per ambito di attività per le Strutture operative*

*La Figura 19 mostra la distribuzione del numero di risposte in base al dettaglio di attività per le Strutture operative. Nel grafico si può osservare la preponderanza della Pluridisciplinarietà (13). Seguono in egual misura le categorie del Teatro per il giovane pubblico (11) e del Teatro di prosa (11) e poi il Teatro sperimentale (10) e di narrazione (7), la Danza contemporanea (5), il Teatro di figura e TeatroDanza (4).*



*Figura 20 - Ripartizione delle Scuole in base al principale ambito di attività*

*La Figura 20 mostra la ripartizione delle Scuole in base al principale ambito di attività tra Teatro, Danza e Arti sceniche pluridisciplinari. Dal grafico emerge che 6 Scuole sono attive nella Danza, 4 nelle Arti sceniche pluridisciplinari, mentre nessuna delle Scuole risulta essere attiva esclusivamente nell'ambito teatrale.*



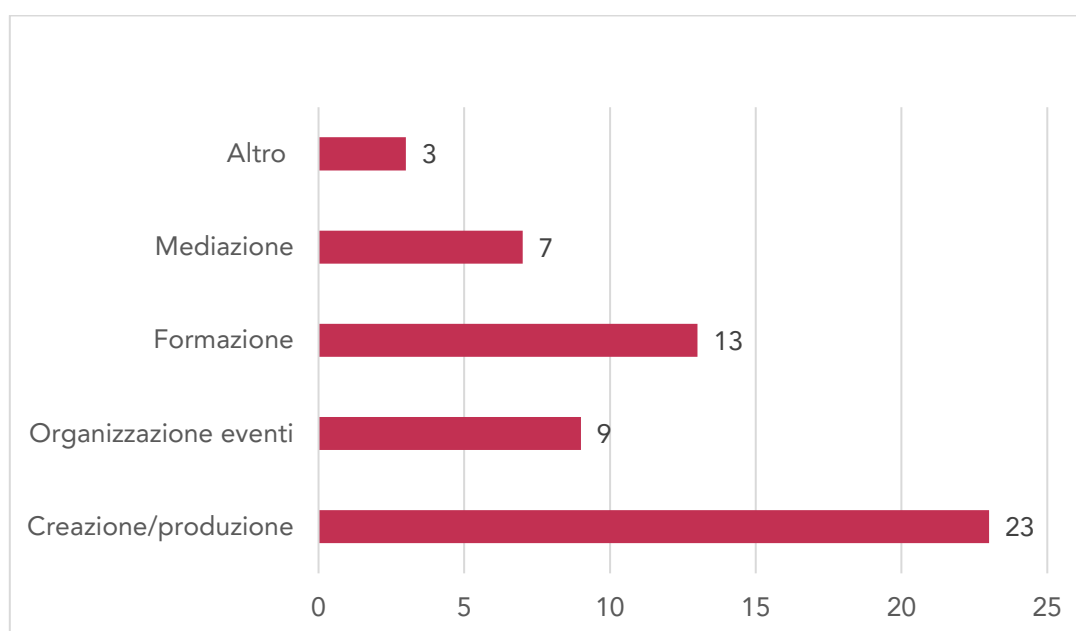
*Figura 21 - Numero di risposte per ambito di attività per le Scuole*

*La Figura 21 mostra la ripartizione delle Scuole in base al dettaglio delle attività. Dato che le Scuole sono maggiormente attive nell'ambito della Danza anche nel dettaglio delle attività indicato qui sopra sono maggiormente presenti i generi legati alla pratica*

*coreutica: Danza contemporanea (8), Danza classica (7), Urban Dance (4), Musical (3). Sono invece meno rappresentati i generi legati al teatro e alla pluridisciplinarietà: Spettacoli pluridisciplinari (3), Teatro per giovane pubblico (2) e Teatro di prosa (4).*

#### 4.2 Settore di attività

Per ciò che concerne il settore si può notare che le Strutture operative sono prevalentemente attive nella Creazione/produzione (23) e anche nella Formazione (13) alcune nell'Organizzazione eventi (9) e nella Mediazione (7) mentre, come logico, le Scuole sono tutte attive nell'ambito della Formazione con una minore diversificazione delle attività tra gli altri settori anche se risultano, comunque, 4 Scuole attive nell'Organizzazione eventi e 3 nella Creazione/produzione.



*Figura 22 - Ripartizione per settore di attività delle Strutture operative*

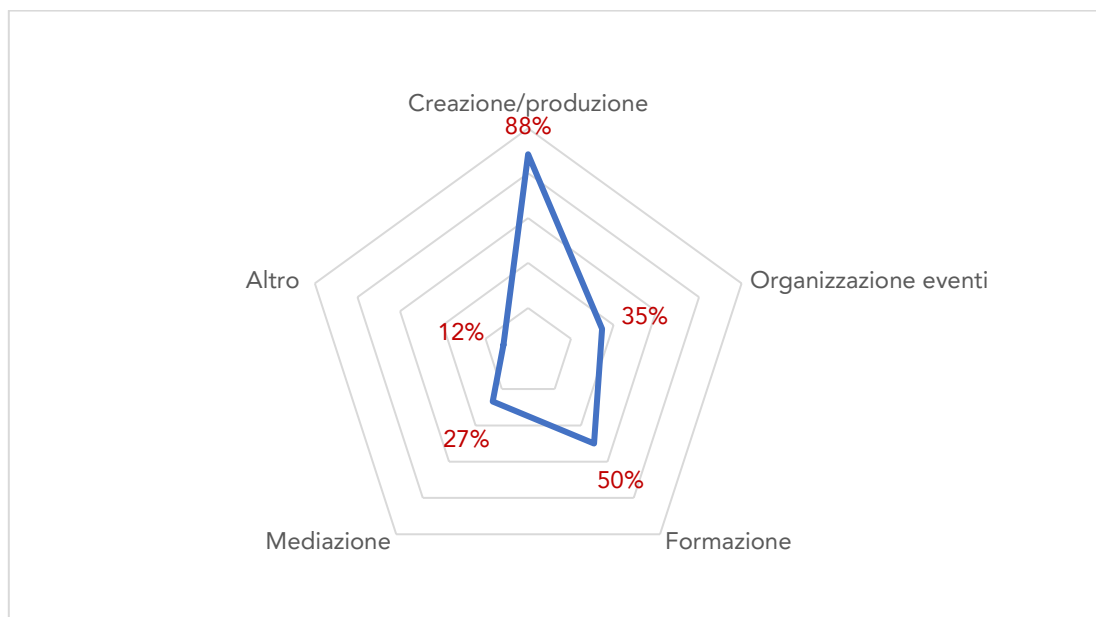


Figura 23 - Percentuale delle Strutture operative per attività

Le Figure 22 e 23 mostrano la ripartizione delle attività nelle Strutture operative, come si può evincere dai grafici la maggior parte delle Strutture ha attività di Creazione/produzione 23 (88%), mentre 13 (50%) di esse ha anche attività di Formazione, seguono poi 9 attive nell'Organizzazione eventi (35%), 7 nella Mediazione (27%) e 3 in Altro (12%).

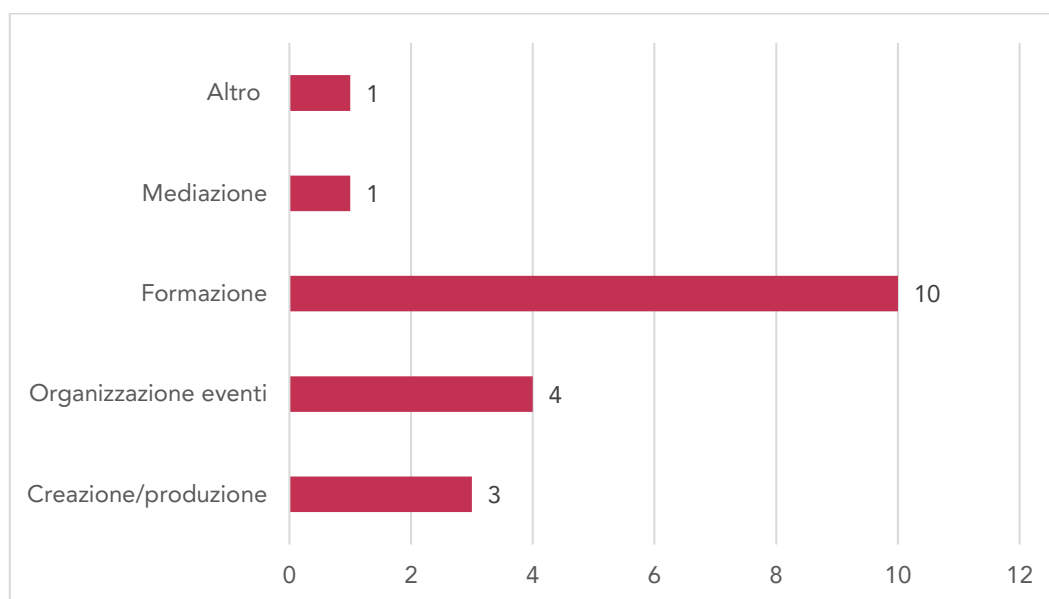


Figura 24 - Ripartizione per settore di attività delle Scuole

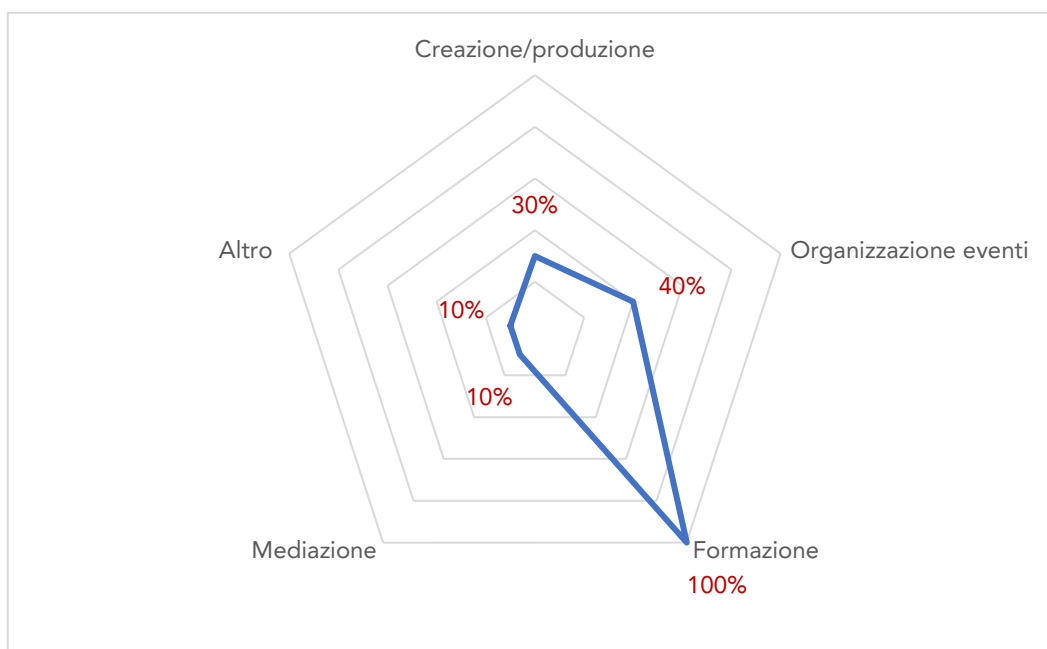


Figura 25 - Percentuale delle Scuole per attività

Le Figure 24 e 25 mostrano la ripartizione delle attività nelle Scuole, dai grafici si evince che la totalità delle Scuole, come logico, ha attività di Formazione (10, 100%), seguono poi le attività di Organizzazione eventi (4, 40%) e di Creazione/produzione (3, 30%) che sono soprattutto legate agli spettacoli di fine anno oppure alle attività di promozione, c'è poi un 10% (1) di Mediazione e Altro.

## 5. Affiliazioni alle associazioni mantello

Dalla ricerca emerge che la maggior parte dei rispondenti (enti privati e pubblici insieme) è affiliata almeno ad un'associazione mantello, segno che il settore è particolarmente professionalizzato. Solamente 7 rispondenti hanno dichiarato di non essere affiliati ad alcuna associazione mantello.

Le motivazioni principali per essere affiliati sono legate soprattutto alla possibilità di creare rete con altri professionisti (23%), all'essere aggiornati sulle attività del settore (21%), all'interesse per le politiche culturali (20%) e al trovare supporto per le pratiche amministrative (18%). È interessante notare che i dati raccolti per questa domanda rispecchiano quasi in egual misura le informazioni raccolte con il questionario dedicato agli operatori singoli.

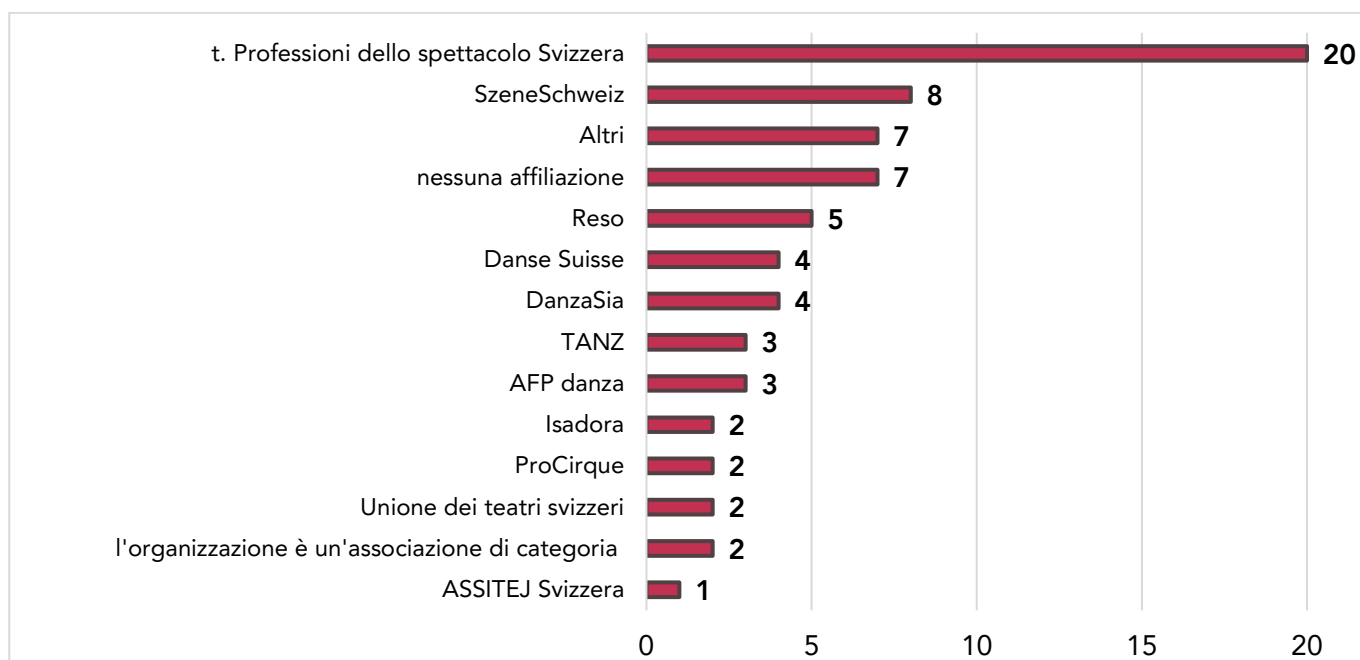


Figura 26 - Numero di affiliazioni per associazioni professionali e reti professionali

La Figura 26 mostra il numero di organizzazioni per associazioni professionali. Dal grafico emerge che la maggioranza delle organizzazioni sono affiliate ad associazioni professionali o aderiscono a reti professionali. Solo 7 organizzazioni dichiarano di non essere affiliate a nessuna associazione.

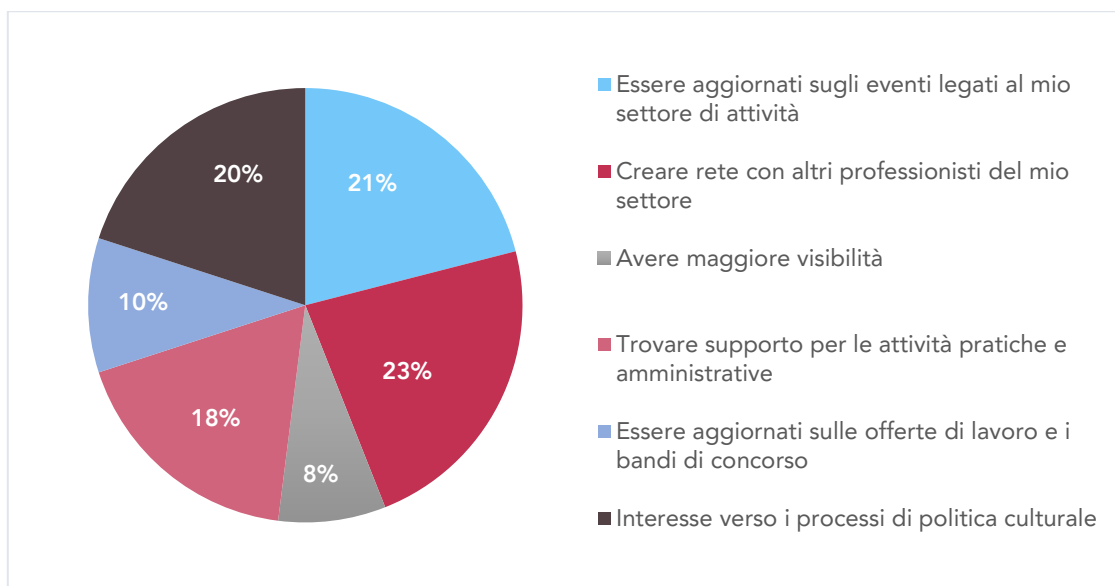


Figura 27 - Motivazioni per l'affiliazione a un'associazioni mantello e reti professionali

La Figura 27 mostra la ripartizione delle organizzazioni in base alle principali motivazioni che spingono ad affiliarsi a un'associazioni mantello. Dal grafico si evince che il 23% delle organizzazioni è motivato ad affiliarsi dal desiderio di creare rete con altri professionisti del proprio settore, il 21% dall'esigenza di rimanere aggiornati sugli eventi legati al proprio

settore di attività, il 20% dall'interesse verso i processi di politica culturale, il 18% dal bisogno di supporto nelle attività pratiche e amministrative, il 10% dal desiderio di essere aggiornati sulle offerte di lavoro e i bandi di concorso e, infine, l'8% dalla volontà di avere maggiore visibilità.

## 6. Spazi

### 6.1. Spazi per le attività

Per ottenere un quadro delle diverse tipologie di spazi utilizzati dai professionisti nel settore delle arti sceniche, è stato chiesto alle organizzazioni intervistate in quale tipo di locale svolgano le proprie attività. È interessante notare che molte di esse non dispongono di uno spazio dedicato alle attività amministrative, che vengono svolte, in prevalenza, a domicilio.

Parallelamente, si può notare che 14 delle organizzazioni intervistate dispongono di un locale ad uso esclusivo per le loro attività, di cui 8 sono Scuole di danza o teatro.

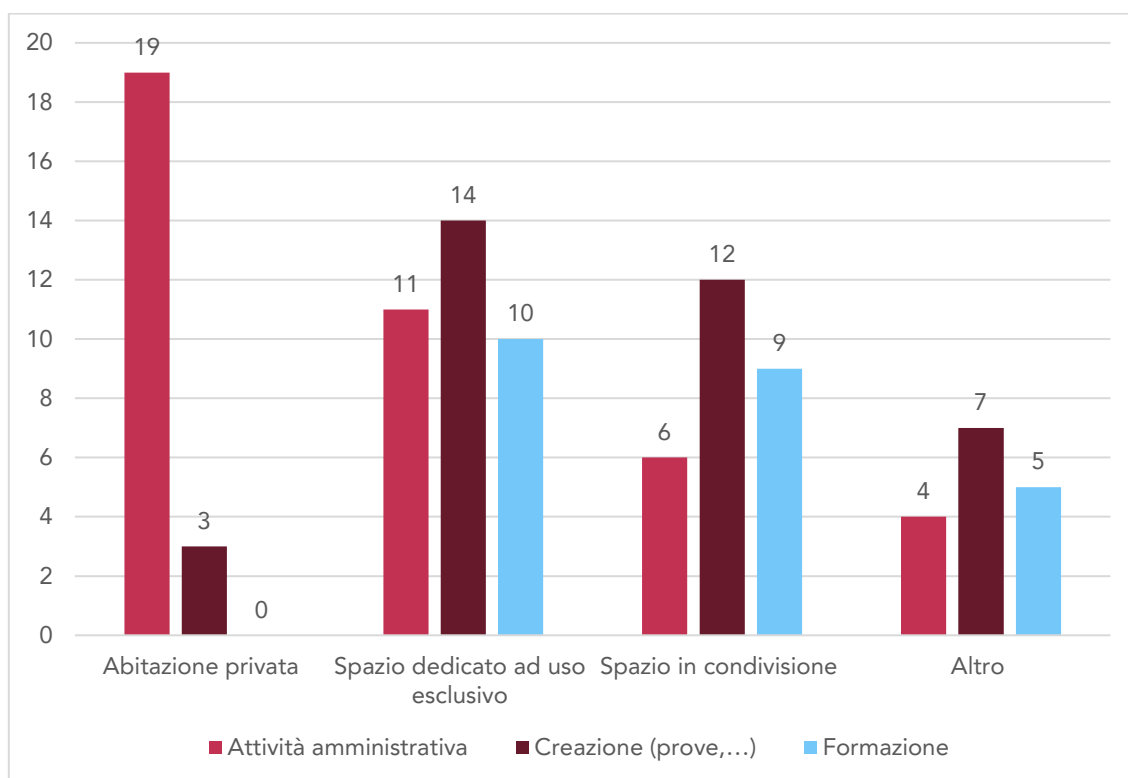


Figura 28 - Numero di risposte per tipologia di spazio utilizzato per le attività amministrative, di creazione e di formazione

La Figura 28 mostra la distribuzione degli Enti privati (Strutture operative e Scuole) suddivisa per tipologia di spazio utilizzato e per attività. Dal grafico emerge che per le attività di amministrazione è frequente l'utilizzo della propria abitazione privata (19

risposte) o di uno spazio dedicato ad uso esclusivo (11 risposte), mentre per le attività di creazione prevale l'utilizzo di uno spazio dedicato ad uso esclusivo (14 risposte) o in condivisione (12 risposte).

Di seguito si analizza il dettaglio delle risposte per rapporto alle due tipologie di organizzazioni private, ovvero le Scuole e le Strutture operative.

Dai risultati del grafico della Figura 29 si evince che 6 delle 10 Scuole hanno uno spazio dedicato per le loro attività. Le due Scuole che hanno indicato "Altro" per "Formazione" utilizzano delle palestre comunali.

La Figura 30 illustra invece i numeri per le Strutture operative, solo 8 delle 26 presenti nel campione dispongono di uno spazio ad uso esclusivo per la creazione/produzione. Nel caso delle Strutture operative la percentuale di coloro che ha a disposizione uno spazio ad uso esclusivo è quindi inferiore al 30%. La maggior parte di esse, infatti, utilizza spazi in condivisione (9 risposte) oppure altri spazi di terzi (6 risposte).

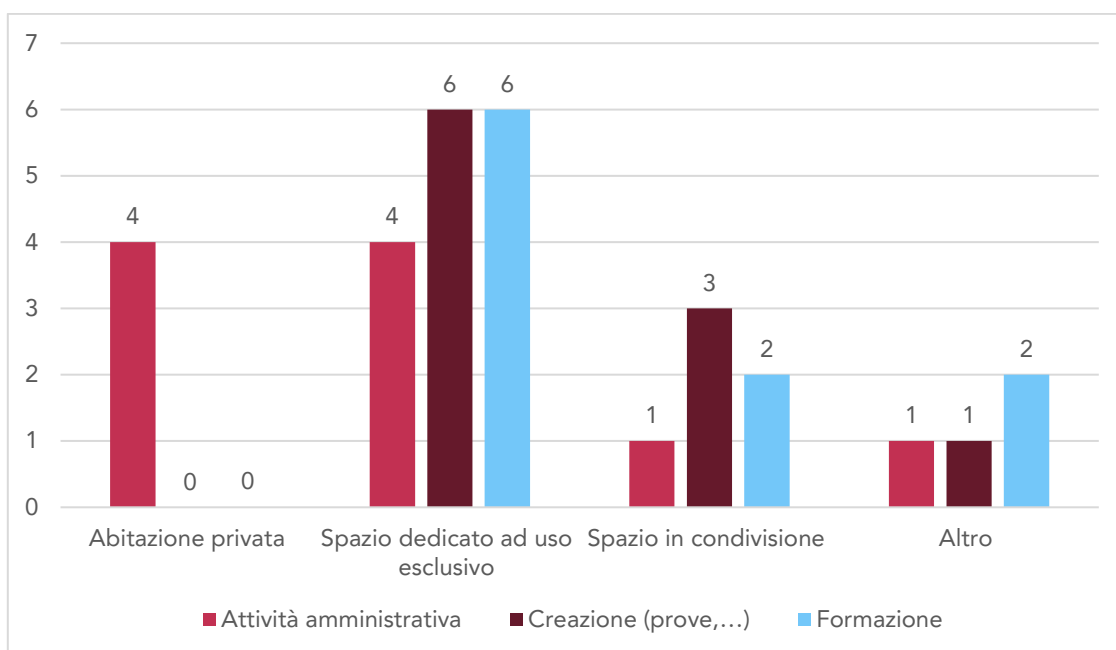


Figura 29 - Numero di risposte per tipologia di spazio e attività per le Scuole

La Figura 29 mostra il numero di Scuole suddivise in base alla tipologia di spazio e di attività. Dal grafico si evince che la maggior parte delle Scuole dispone di uno spazio dedicato per le attività di creazione e formazione (6 su 10). Le due Scuole che hanno indicato "Altro" per "Formazione" utilizzano delle palestre comunali.

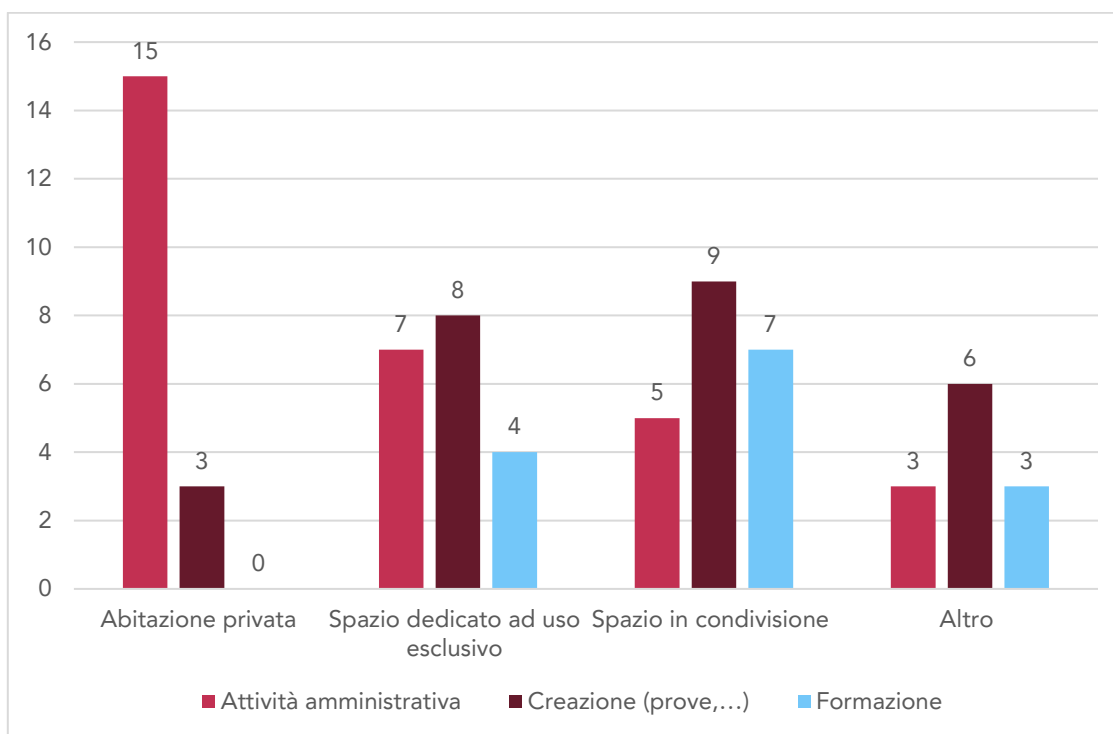


Figura 30 - Numero di risposte per tipologia di spazio per le Strutture operative

La Figura 30 mostra il numero di Strutture operative suddivise in base alla tipologia di spazio e di attività. Solo 8 delle 26 presenti nel campione sono a beneficio di uno spazio ad uso esclusivo per le attività di creazione (prove,...).

## 6.2. Costi per gli spazi

Nel dettaglio dei grafici seguenti si evince che le Scuole hanno delle spese mensili più elevate rispetto alle Strutture operative attive nell'ambito del teatro e della danza per gli spazi che concernono la creazione. Questo è dovuto anche al fatto che gli spazi indicati per la creazione (spesso i saggi di fine anno) coincidono con quelli utilizzati per la loro attività formativa.

Le Scuole registrano infatti costi mensili per un massimo di CHF 3'400, una media di CHF 1'198 e una mediana pari a CHF 1'530. Le Strutture operative hanno un costo massimo per l'affitto degli spazi di CHF 1'800 al mese, una media di CHF 312 e una mediana che si attesta a CHF 0.

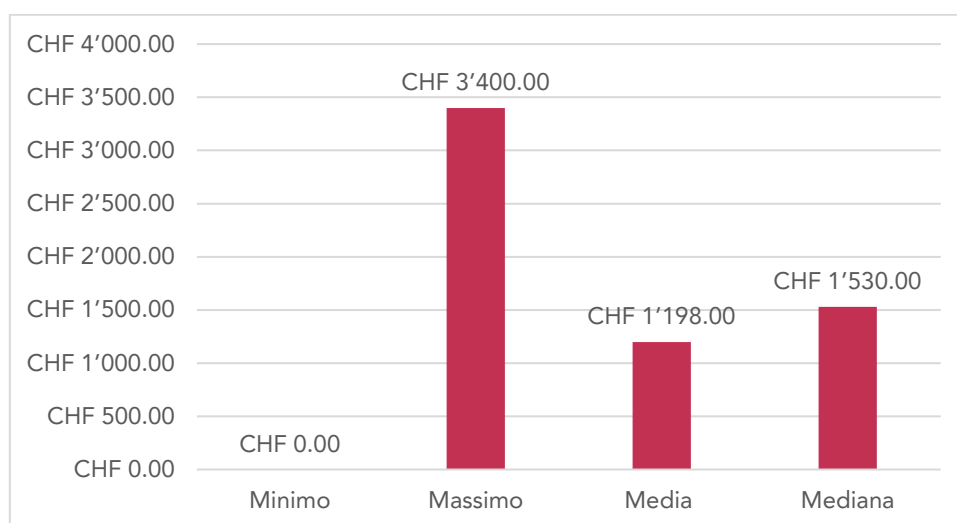


Figura 31 - Costi mensili per gli spazi per la creazione/formazione per le Scuole

La Figura 31 mostra la ripartizione delle Scuole in base ai costi mensili per l'utilizzo degli spazi per la creazione/formazione. Dal grafico si osserva un ammontare di CHF 3'400 massimo al mese e un minimo di CHF 0, con una media di CHF 1'198. La mediana è di CHF 1'530.

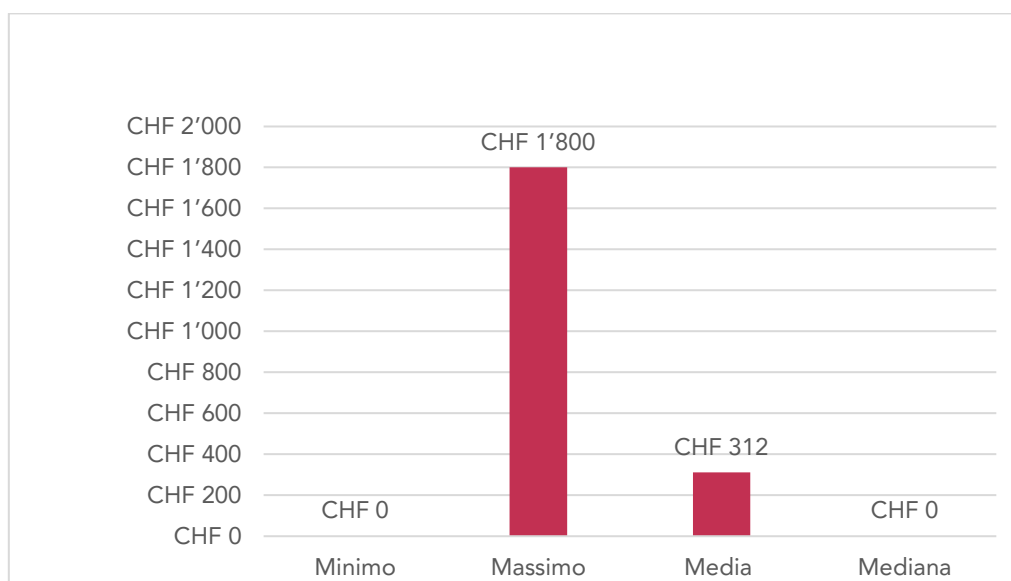


Figura 32 - Costi mensili per gli spazi per la creazione delle Strutture operative

La Figura 32 mostra la ripartizione delle Strutture operative in base ai costi mensili per l'utilizzo degli spazi per la creazione. Dal grafico si osserva un ammontare di CHF 1'800 massimo al mese e di CHF 0 al mese con una media di CHF 312. La mediana è di CHF 0.

### 6.2.1 Spazi per le rappresentazioni

Ai rispondenti è stato chiesto in quali luoghi si sono svolte le attività di rappresentazione nel 2023. Dalle risposte emerge che il Teatro Foce è il luogo che ospita la maggior parte delle organizzazioni (21 risposte), seguono gli Spazi indipendenti (16 risposte) e Altro (12 risposte). Nei commenti vengono indicati come Spazi indipendenti e Altro:

La Straordinaria - Tour Vagabonde (visto che i dati sono relativi al 2023, anno in cui si è svolta la manifestazione denominata "La Straordinaria" da gennaio a marzo), palestre comunali, Sala Aragonite (Manno), Teatro delle Radici, Portobello, Cinema Lux (Massagno), LongLake Festival. Seguono la Sala Teatro del LAC (6 risposte), la Fondazione Claudia Lombardi per il teatro (4 risposte), lo Studio Foce (4 risposte) e il Teatro Studio del LAC (3 risposte)

Se osserviamo in dettaglio il numero di repliche per tipologia di organizzazione rispetto allo spazio di rappresentazione, si può notare che il LAC ospita la maggior parte delle rappresentazioni organizzate dal settore pubblico con un totale di 84 rappresentazioni presso la Sala Teatro e 40 rappresentazioni presso il Teatro Studio. 30 sono invece le rappresentazioni organizzate dal settore pubblico presso il Teatro Foce.

Per le Strutture operative si nota invece, come già accennato, una maggioranza di rappresentazioni svoltesi presso il Teatro Foce: 70 in totale. Si registrano inoltre 22 rappresentazioni presso la Sala Teatro del LAC e 16 al Teatro Studio del LAC. In aggiunta, le Strutture operative contano ulteriori 17 rappresentazioni presso lo spazio della Fondazione Claudia Lombardi per il teatro, 35 in Spazi indipendenti diversi e 28 in Altri spazi.

Si registra quindi un totale di 201 rappresentazioni per quanto riguarda le Strutture operative a fronte di 154 rappresentazioni del settore pubblico.

Le Scuole fanno un ridotto utilizzo di spazi per le rappresentazioni, con sole 12 rappresentazioni al Teatro Foce, 5 in Spazi indipendenti e 4 in Altri spazi (ad esempio nelle palestre). Le attività di rappresentazione delle Scuole sono infatti spesso limitate ai saggi di fine anno scolastico e non a produzioni teatrali o di danza destinante alla circuitazione.

I costi annui relativi agli spazi per le rappresentazioni delle Strutture operative ammontano a un massimo di CHF 6'000 e un minimo di CHF 0, per una mediana di CHF 370.

Le Scuole registrano un massimo di CHF 5'000 e un minimo di CHF 0, ma la mediana si attesta sui CHF 1'500.

Questo dato riflette chiaramente la diversità delle attività delle due tipologie di organizzazioni: mentre le Strutture operative che in gran parte sono compagnie si esibiscono su invito e di norma percepiscono un cachet per le loro rappresentazioni, le Scuole attive nelle arti sceniche affittano invece gli spazi per poter presentare il lavoro svolto durante l'anno scolastico sottoforma di saggi.

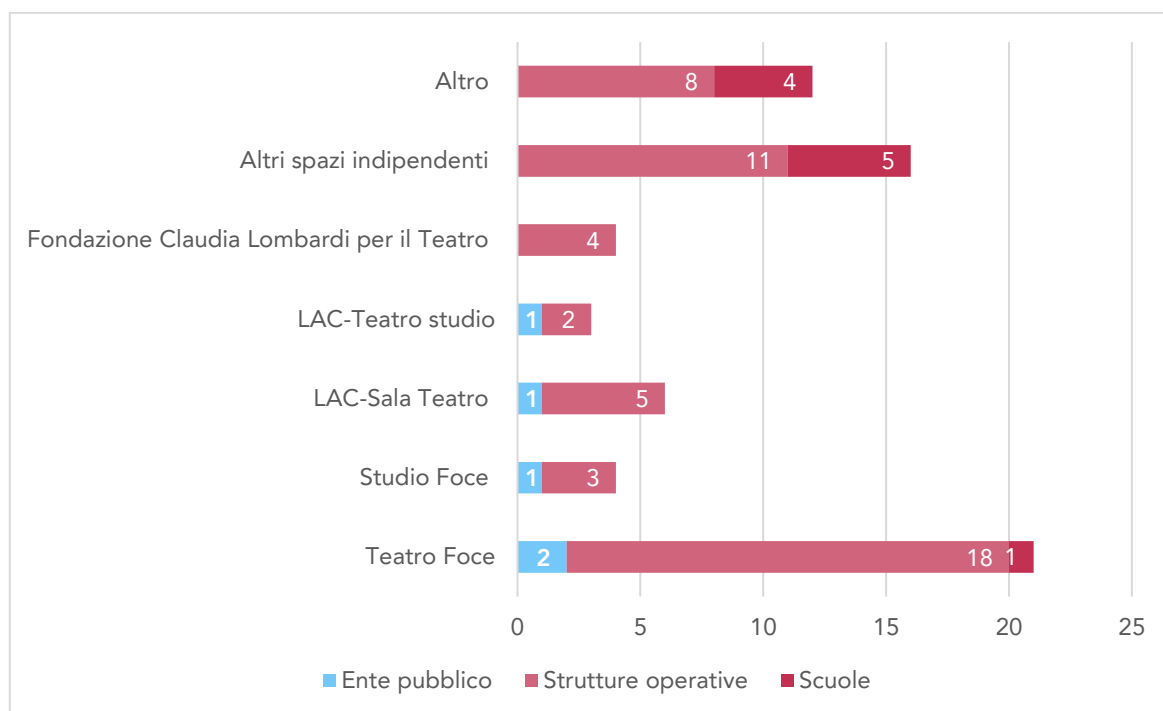
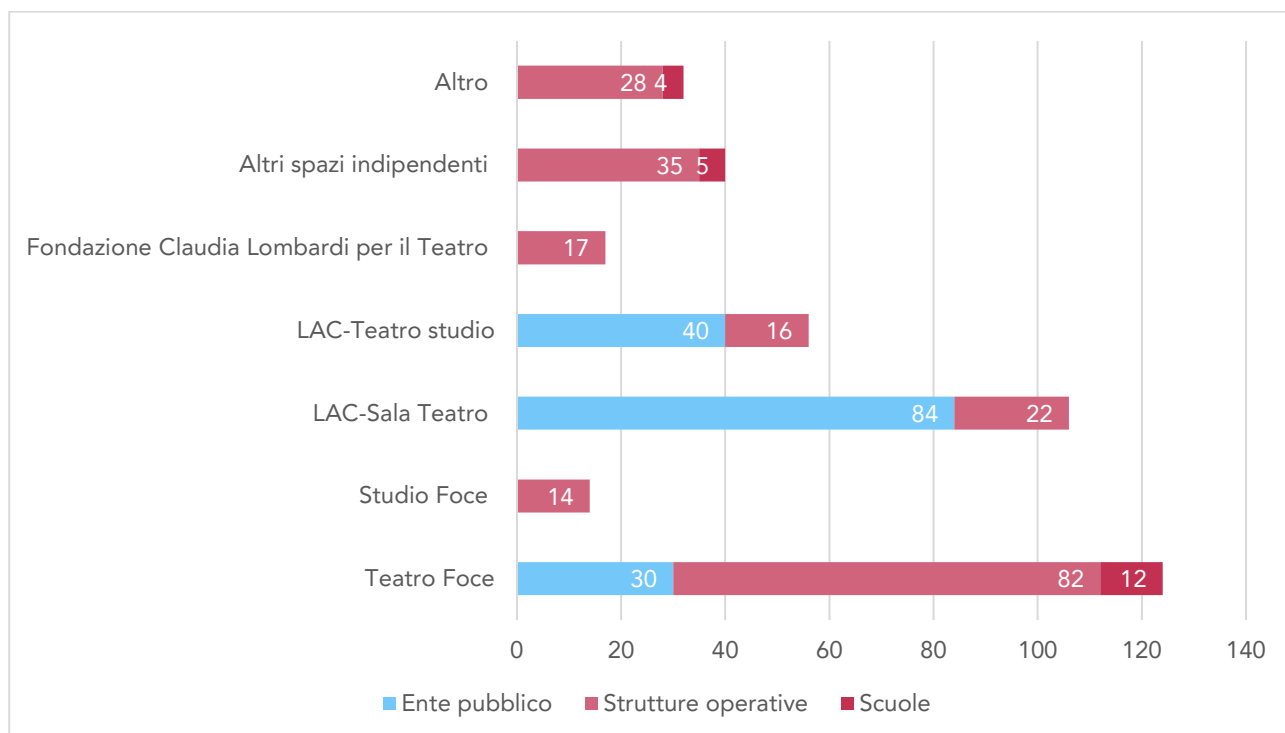


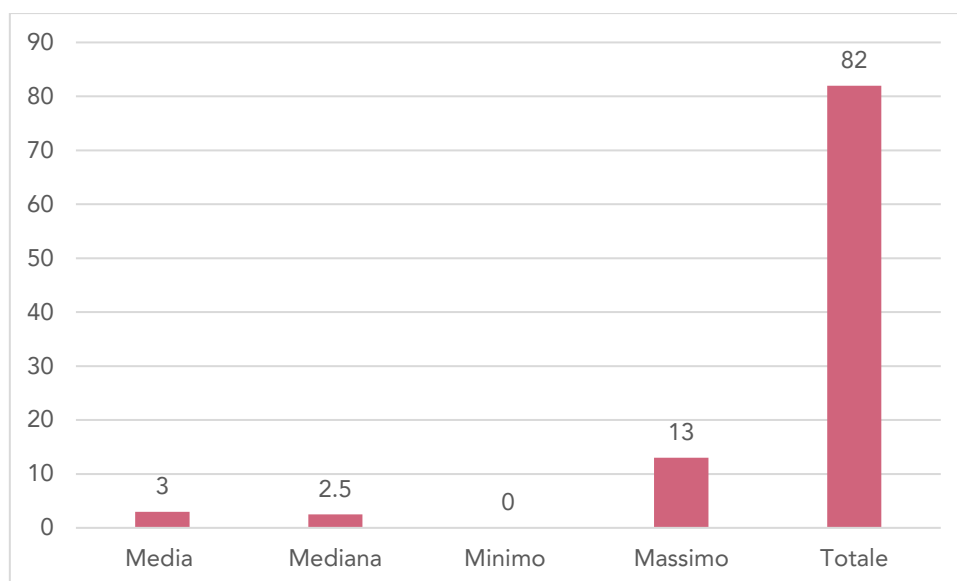
Figura 33 - Numero di organizzazioni per i principali luoghi di diffusione del territorio e per tipologia di organizzazione

La Figura 33 indica il numero di organizzazioni che si sono esibite o hanno organizzato eventi nei principali luoghi di diffusione della Città. Dal grafico si osserva che il Teatro Foce risulta il luogo maggiormente indicato per le attività di diffusione (21 risposte), seguono altri spazi indipendenti e "altro" che totalizzano insieme 28 risposte, la Sala Teatro del LAC (6 risposte), la Fondazione Claudia Lombardi per il Teatro (4 risposte), lo Studio Foce (4 risposte), il LAC – Teatro Studio (3 risposte).



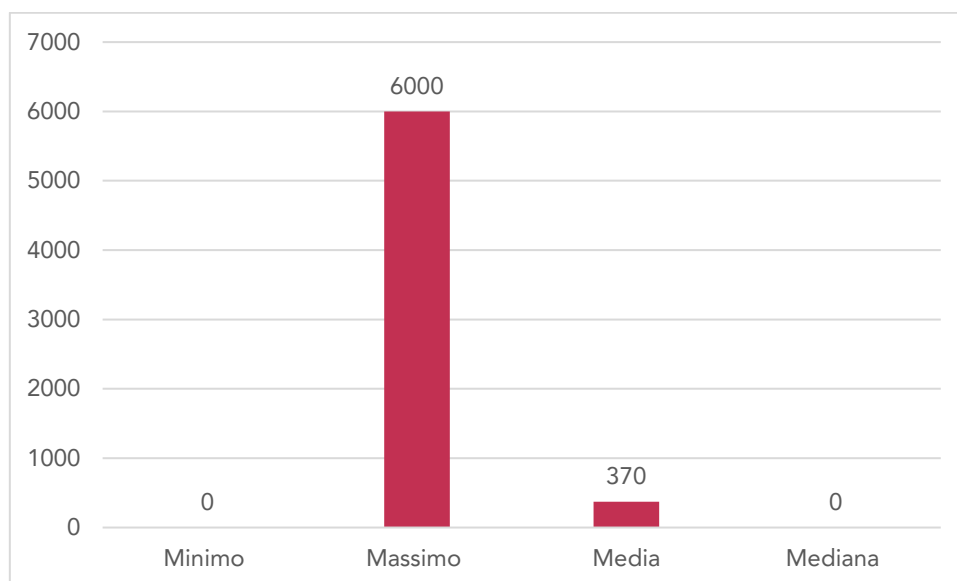
*Figura 34 - Numero di rappresentazioni per luogo di diffusione a Lugano*

La Figura 34 indica il numero di rappresentazioni per luogo di diffusione. Il Teatro Foce e la Sala Teatro del LAC risultano essere quelle con il maggior numero di rappresentazioni, rispettivamente con un totale di 124 e 106 rappresentazioni, seguono il Teatro Studio del LAC (56 rappresentazioni), Altri spazi indipendenti (40), Altro (32), la Fondazione Claudia Lombardi per il Teatro (17) e Studio Foce (14). Dal grafico si evince che i luoghi di rappresentazione dove si esibiscono principalmente le Strutture operative sono il Teatro Foce (82 rappresentazioni), Altri spazi indipendenti (35) e Altro (28). Come logico, le strutture maggiormente utilizzate dai Soggetti pubblici sono Sala Teatro del LAC (84) e Teatro Studio del LAC (40).



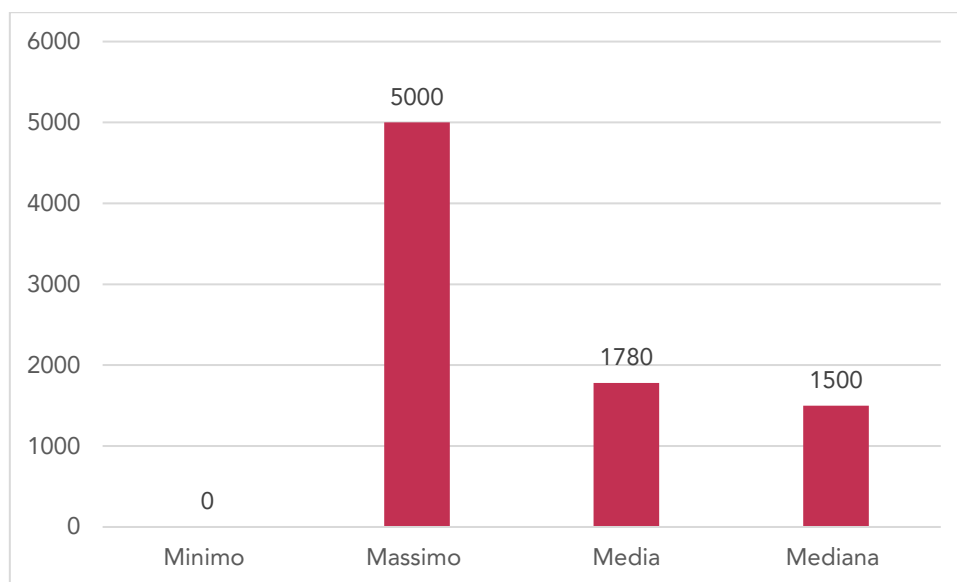
*Figura 35 - Rappresentazioni al Teatro Foce per le Strutture operative nel 2023*

Dalla Figura 35 si evince che in media, per il 2023 le Strutture operative del territorio si sono esibite o hanno organizzato eventi 3 volte nello spazio del Teatro Foce, con un massimo di 13 rappresentazioni, un minimo di 0 rappresentazioni, e una mediana di 2.5 rappresentazioni.



*Figura 36 - Costi annui delle Strutture operative per gli spazi di rappresentazione*

*La Figura 36 mostra l'ammontare dei costi medi annui sostenuti dalle Strutture operative per l'utilizzo degli spazi destinati alle attività di rappresentazione. Dai risultati del grafico si osserva che i costi variano da CHF 0 a CHF 6'000 all'anno, con una media di CHF 370 e una mediana di CHF 0 all'anno.*



*Figura 37 - Costi annui delle Scuole di teatro e danza per le attività di rappresentazione*

*La Figura 37 mostra l'ammontare dei costi medi annui sostenuti dalle Scuole per l'utilizzo degli spazi destinati alle attività di rappresentazione. Dal grafico si deduce che le Scuole hanno costi medi maggiori per le loro attività di rappresentazione che vanno da un massimo di CHF 5'000 a un minimo di CHF 0 per una media che si attesta a CHF 1'780 annui.*

### 6.3 Reperibilità degli spazi

In merito agli spazi, è stato chiesto alle organizzazioni se fosse facile reperire locali idonei nel luganese per le loro attività. La maggior parte delle organizzazioni intervistate (94.3%) trova difficile reperire gli spazi adatti per le proprie attività. Il 20% attribuisce la difficoltà all'elevato costo degli affitti, l'11.4% alla mancanza di offerta, mentre la maggior parte (60%) sostiene che la difficoltà è dovuta dalla combinazione di tutte le cause elencate nel questionario.

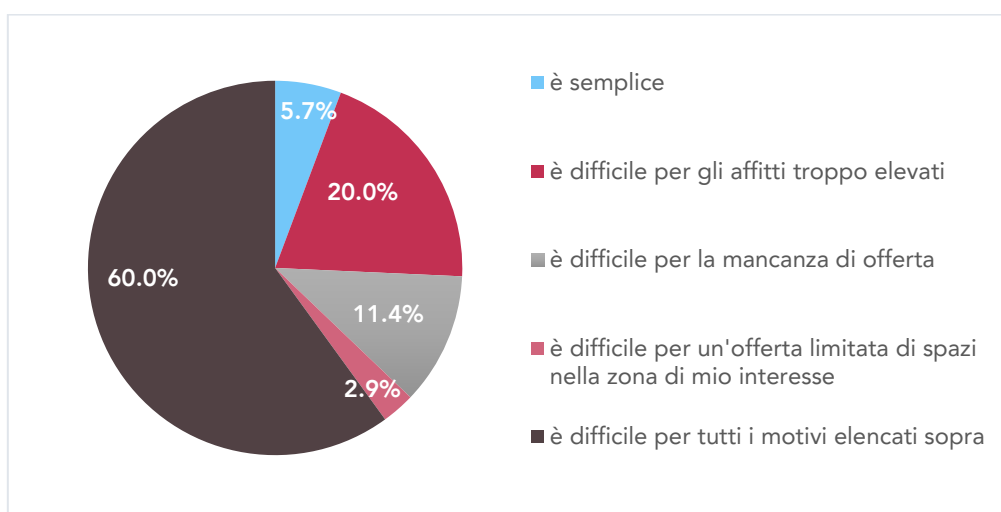


Figura 38 - Motivazioni alla base della difficoltà di reperimento degli spazi

La Figura 38 mostra la ripartizione dei rispondenti secondo le principali motivazioni alla base delle difficoltà nel reperire gli spazi per lo svolgimento delle loro attività. Per il 20% dei rispondenti la difficoltà è dovuta agli affitti troppo alti, per l'11.4% è dovuta alla mancanza di offerta in generale, per il 2.9% è dovuta alla limitata offerta nella zona di loro interesse. Per la maggior parte dei rispondenti la difficoltà è dovuta a tutte queste ragioni messe insieme. Solo il 5.7% afferma che è semplice.

Nella tabella di seguito troviamo un elenco delle principali osservazioni elencate dai rispondenti e una quotazione per rilevanza.

Tema	Descrizione sintetica	Importanza (1-5)
Mancanza di spazi pubblici e privati	Pochissimi luoghi disponibili per prove, creazione, residenze, eventi indipendenti.	5
Costi degli affitti elevati	Prezzi troppo alti per realtà culturali; spazi comunali smantellati senza sostituzione.	5
Inadeguatezza tecnica degli spazi esistenti	Molti spazi non soddisfano i requisiti (altezza, oscurabilità, pavimento, ecc.).	4
Monopolizzazione da parte di pochi attori	Alcuni hanno accesso privilegiato e bloccano nuove iniziative; la qualità dell'offerta ne risente.	4

Mancanza di spazi intermedi	Assenza di luoghi di medie dimensioni tra Foce e LAC per produzioni non istituzionali.	4
Difficoltà logistiche nella creazione	Impossibilità di lasciare scenografie o usare spazi in modo flessibile (tempi, accessi).	3
Assenza di volontà politica/istituzionale	Poche risposte, mancanza di strategie per valorizzare o creare nuovi spazi.	4
Mancanza di spazi gratuiti o a canone calmierato	Necessità diffusa di luoghi sostenibili economicamente per promuovere cultura accessibile.	5
Centralizzazione nei pochi spazi disponibili	Solo il Foce accessibile alle realtà locali; LAC non aperto a piccoli progetti o produzioni indipendenti.	4
Limitazioni per l'arte di strada/spazi urbani	L'arte all'aperto non è valorizzata se non in eventi istituzionali; spazio pubblico non fruibile liberamente.	2

## 7. Ripartizione geografica delle attività

### 7.1 Ripartizione geografica delle attività in generale

La maggior parte delle attività svolte hanno luogo a Lugano. Questa tendenza vale per tutte le fasi del ciclo produttivo e per tutti i settori, sia pubblico che privato.

Nel grafico relativo al settore pubblico, possiamo notare che la quasi totalità delle attività si svolge a Lugano, eccezion fatta per quanto riguarda le attività di diffusione, che hanno luogo per il 50% a Lugano, ma anche per un 25% all'estero e un altro 25% nel resto della Svizzera. Anche per la creazione e produzione si osserva un 25% di attività che si svolgono all'estero. Non si osservano invece attività svolte nel resto del Cantone.

Dal grafico inerente alle Strutture operative si nota invece una maggiore ripartizione delle diverse attività nelle varie aree geografiche. Sebbene Lugano rimanga il luogo in cui si svolgono la maggior parte delle attività, con percentuali che variano dal 50% al 70%, si nota anche una quota tra il 20% e il 30% di attività che si svolgono nel resto del Cantone e una quota tra il 10% e il 20% che si svolge all'estero. Solo una parte minoritaria delle attività si svolge nel resto della Svizzera.

Nel caso delle Scuole, si osserva invece una maggiore mobilità a livello di attività di organizzazione eventi (prevalentemente apparizioni, competizioni o saggi di fine anno), con una quota del 41% che si svolge nel resto del Cantone e una quota del 14% nel resto della Svizzera.

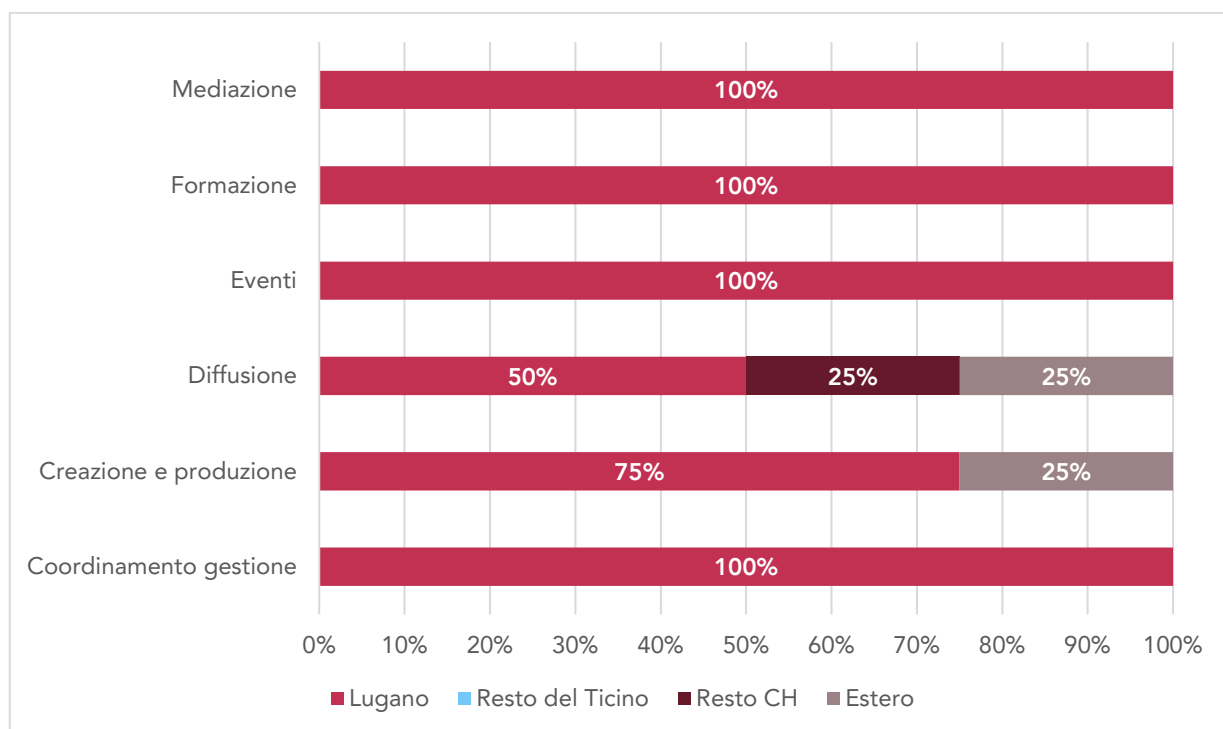


Figura 39 – Luogo di attività per i soggetti pubblici

Il grafico della Figura 39 illustra il luogo di attività per tipologia di attività per quel che concerne gli operatori del territorio legati al settore pubblico. Da questi dati si nota che per ciò che riguarda la Produzione/creazione e la diffusione l'Ente pubblico è attivo anche all'estero per ciò che concerne la creazione/produzione per un 25% e per la diffusione registra un 50% di attività spartite in maniera uguale tra resto delle Svizzera (25%) ed Estero (25%), non si registrano invece attività nel resto del Ticino.

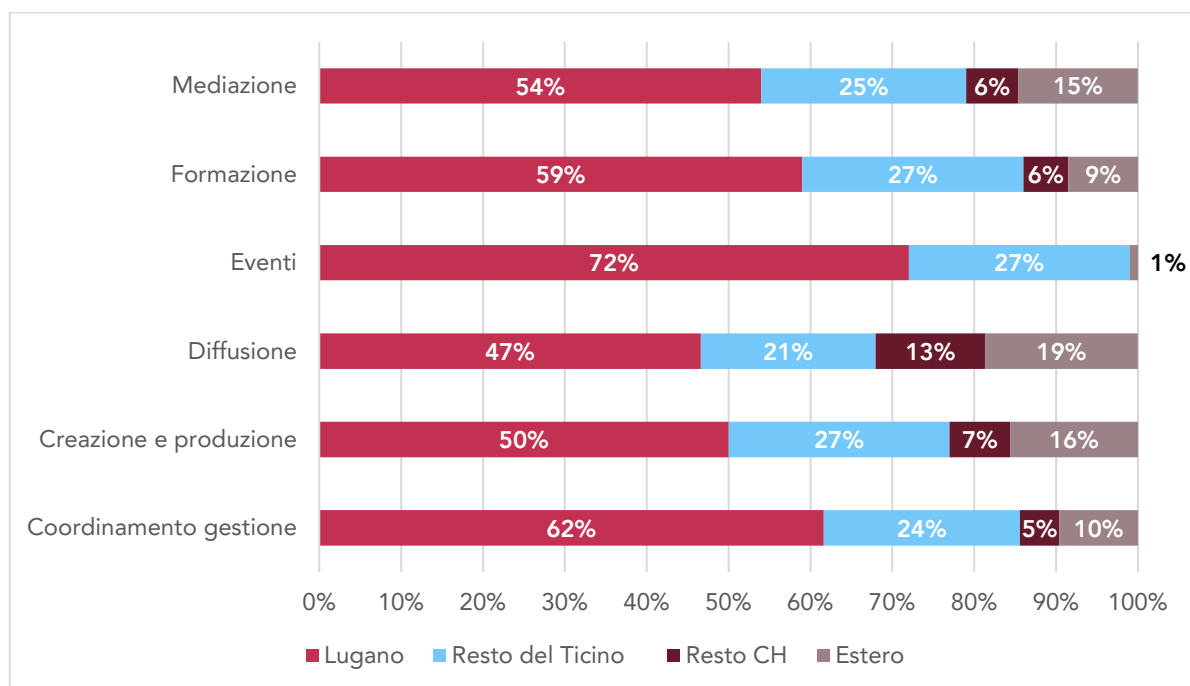


Figura 40 - Luogo di attività per le Strutture operative

Il grafico della Figura 40 illustra il luogo di attività per tipologia di attività per quel che concerne le Strutture operative attive nel teatro e nella danza. Dai risultati si evince che le organizzazioni attive nell'ambito del teatro e della danza, hanno una percentuale di attività nel resto del Ticino che si aggira attorno a  $\frac{1}{4}$ , con delle percentuali che vanno dal 21% al 27% a seconda della tipologia di attività. Dal grafico si nota come il resto della Svizzera conti molto poco per quasi tutte le tipologie di attività salvo che per la Diffusione (13%). Le attività all'estero sono abbastanza rilevanti per ciò che concerne la Diffusione (19%) e la Creazione/produzione (16%).

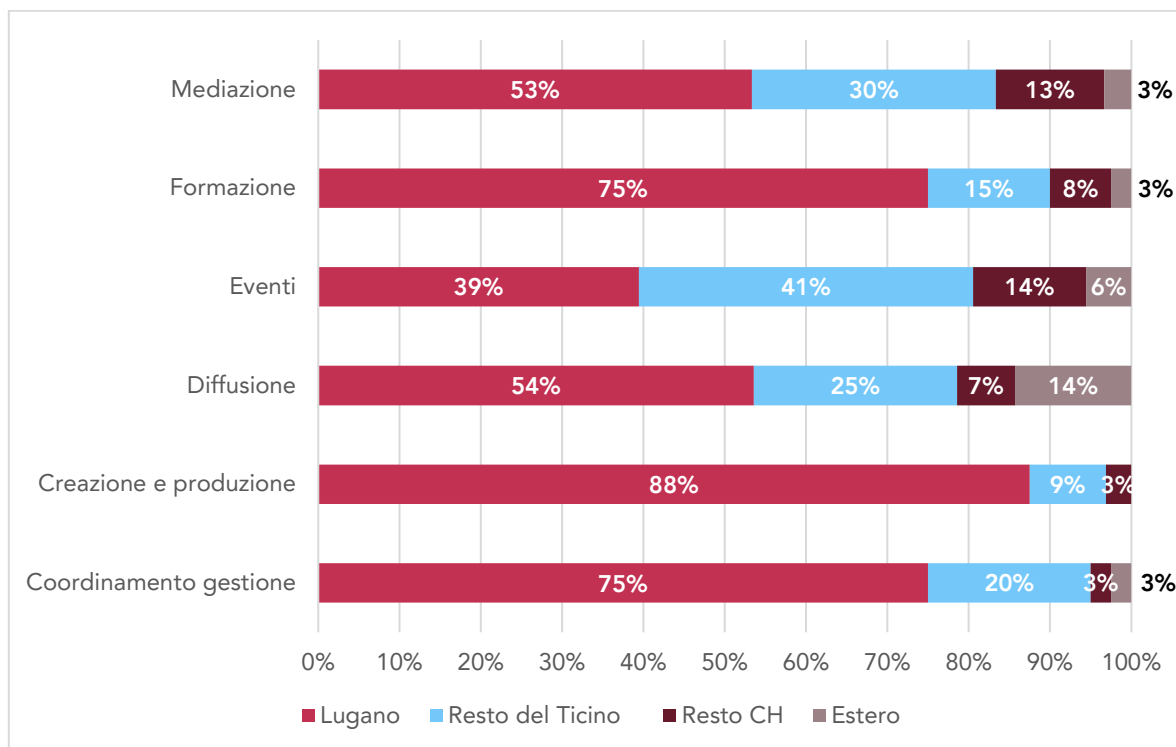


Figura 41 - Luogo di attività per le Scuole di teatro e danza

Il grafico della Figura 41 illustra il luogo di attività per tipologia di attività per quel che concerne le Scuole. La maggior parte delle attività avviene a Lugano, salvo per quel che concerne l'organizzazione di eventi che registra un'alta percentuale nel resto del Ticino (41%). Questo dato è probabilmente dovuto al fatto che in Città non vi sono molte sale in cui le Scuole possano esibirsi. Esse fanno quindi riferimento ad altri spazi al di fuori di Lugano. Anche nel caso delle Scuole le attività nel resto della Svizzera e all'Estero sono poche, per ciò che concerne l'Estero c'è comunque un 14% di attività di diffusione.

## 7.2 Produzioni

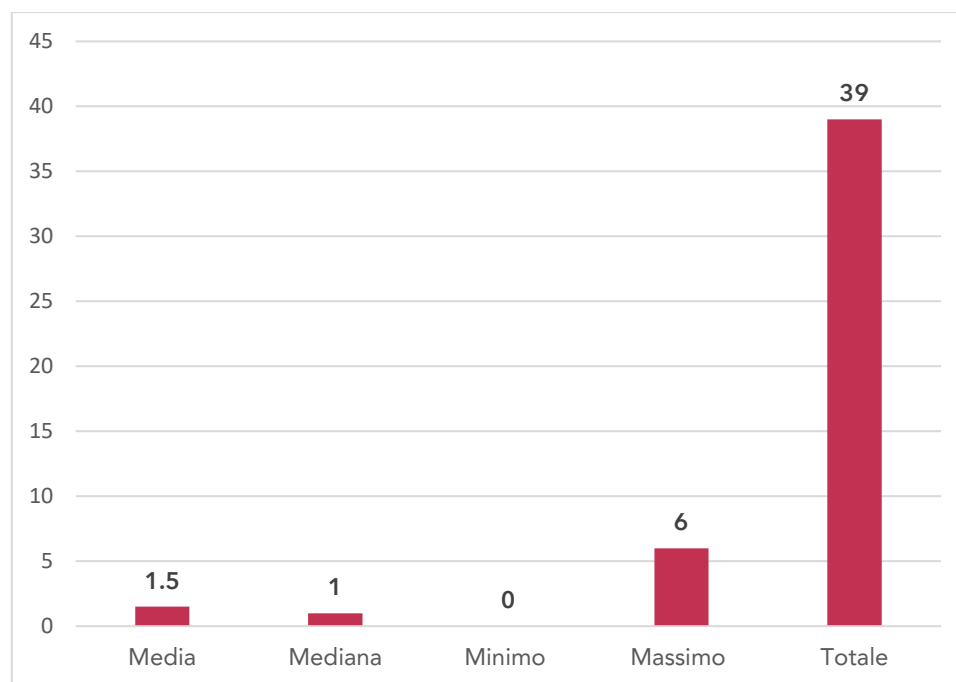
Per far emergere al meglio le specificità di ogni tipologia di organizzazione, anche nel caso delle attività di produzione è stata fatta una suddivisione tra Strutture operative, Scuole e Soggetti pubblici.

Per quanto riguarda le Strutture operative si registra un massimo di 6 produzioni e un minimo di 0 nel 2023, con una media di 1.5 produzioni per organizzazione e una mediana di 1 produzione per organizzazione, per un totale complessivo di 39 nuove produzioni nel 2023.

Se guardiamo i dati inerenti al numero di spettacoli di repertorio riproposti nel 2023, si osserva un minimo di 0 spettacoli fino a un massimo di 10, con una media di 2.5 repliche per organizzazione indipendente e una mediana di 1.5.

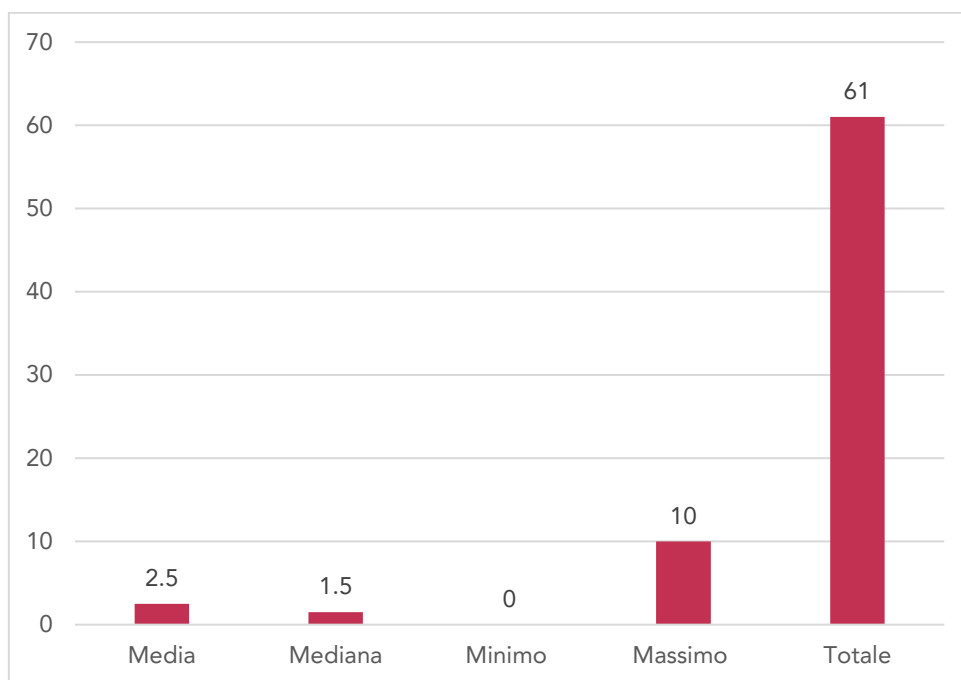
Il numero di nuove produzioni delle Scuole va da un minimo di 0 produzioni (saggi o rappresentazioni dimostrative) a un massimo di 3 produzioni, con una media di 1 produzione. La mediana si attesta a 1 produzione per un totale complessivo di 10 nuove produzioni nel 2023.

Dai dati relativi alle istituzioni pubbliche emerge che il solo ente autonomo ha svolto nuove produzioni nel 2023, per un totale di 23 nuove produzioni.



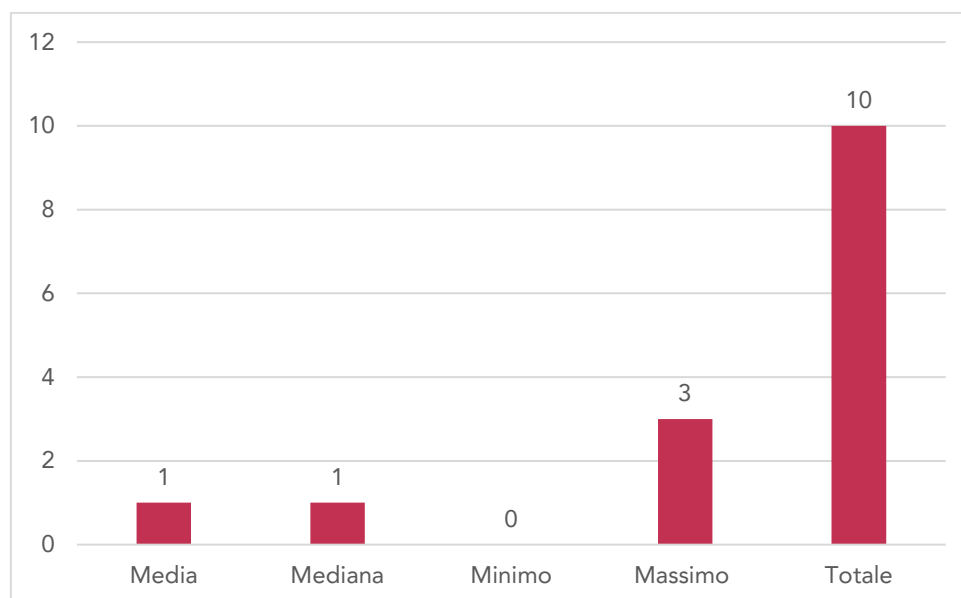
*Figura 42 - Numero di nuove produzioni per le strutture operative nel 2023*

*La Figura 42 mostra il numero di nuove produzioni nel 2023 da parte delle Strutture operative. Dai risultati si osserva una minima di 0 produzioni per un massimo di 6 produzioni, con una media di 1.5 produzioni per organizzazione e una mediana di 1 produzione, per un totale di 39 produzioni.*



*Figura 43 - Numero di spettacoli di repertorio riproposti nel 2023 per le Strutture operative*

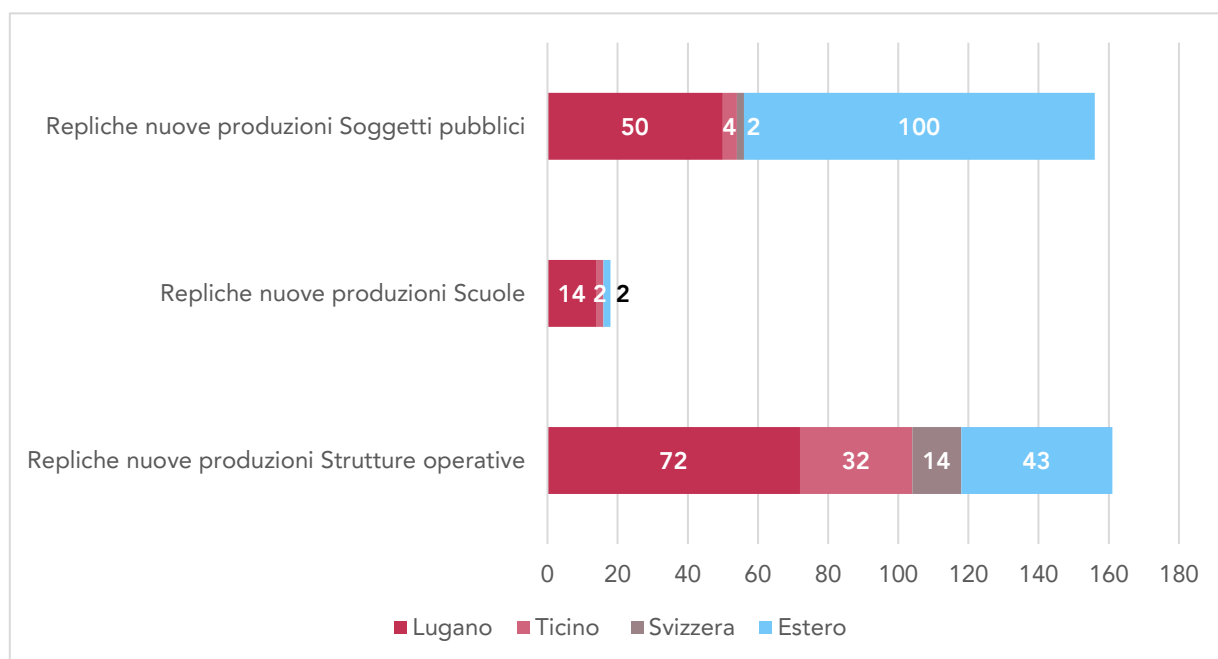
*La Figura 43 mostra il numero di spettacoli di repertorio riproposti nel 2023 dalle Strutture operative. Dai risultati si osserva una minima di 0 repliche per un massimo di 10, con una media di 2.5 repliche per organizzazione e una mediana di 1.5.*



*Figura 44 - Numero di nuove produzioni per le Scuole attive nelle arti sceniche*

*La Figura 44 mostra il numero di nuove produzioni nel 2023 per le Scuole. Dai risultati si osserva una minima di 0 produzioni per un massimo di 3 produzioni, con una media di 1 produzione per scuola e una mediana di 1 produzione.*

A livello geografico, dai risultati del sondaggio emerge che per quanto riguarda i Soggetti pubblici, le repliche delle nuove produzioni nel 2023 si sono svolte per la maggior parte all'estero (100 repliche) e a Lugano (50 repliche). Per quanto riguarda le Strutture operative si osserva una maggioranza di repliche di nuove produzioni soprattutto a Lugano (72 repliche). Il resto delle repliche delle nuove produzioni è suddiviso tra estero (43 repliche), resto del Ticino (32 repliche) e infine resto della Svizzera (14 repliche). Per quanto riguarda le Scuole si osserva una maggioranza di repliche di nuove produzioni a Lugano e solo 2 nel resto del Ticino e altre 2 all'estero, non si osservano repliche nel resto della Svizzera. Per le Strutture operative abbiamo analizzato più nel dettaglio i dati relativi alla circuitazione ed è interessante notare che sia per le nuove produzioni che per gli spettacoli di repertorio la circuitazione nel resto della Svizzera è quella che registra i numeri più bassi. Le Strutture che hanno dichiarato aver svolto rappresentazioni nel resto della Svizzera sono solamente 4 per le nuove produzioni e 5 per gli spettacoli di repertorio, a livello di numero assoluto di spettacoli si registrano 14 rappresentazioni di nuove produzioni e 32 di spettacoli di repertorio.



*Figura 45 - Numero di repliche di nuove produzioni nel 2023 per tipologia di organizzazione e per luogo geografico di svolgimento*

*La Figura 45 mostra il numero di repliche per quanto riguarda le nuove produzioni nel 2023, in base alla localizzazione geografica e divise per tipologia di organizzazione. Dai risultati emerge che per quanto riguarda i Soggetti pubblici, le repliche si sono svolte per la maggior parte all'estero (100 repliche) e a Lugano (50 repliche). Mentre nel resto del Ticino e in Svizzera si registrano rispettivamente 4 e 2 repliche. Per quanto riguarda le Scuole si osserva una maggioranza di repliche a Lugano e solo 2 repliche nel resto del Ticino e all'estero, nessuna replica nel resto della Svizzera. Per le Strutture operative si*

registrano 72 repliche a Lugano, 43 repliche all'estero, 32 repliche nel resto del Ticino e 14 repliche nel resto della Svizzera, per delle medie rispettive di 0.6 e 1.7 rappresentazioni.

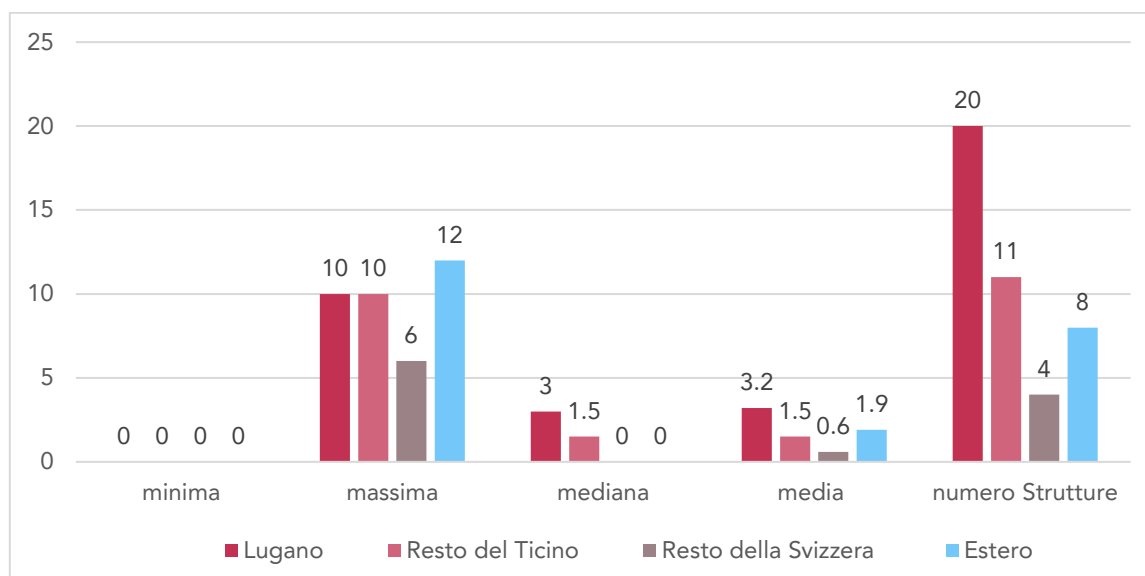


Figura 46 -Valori rispetto alla circuitazione delle nuove produzioni delle Strutture operative

La Figura 46 mostra i valori minimi, massimi, la mediana, la media e il numero di Strutture per luogo di circuitazione delle nuove produzioni delle Strutture operative. Dal grafico si può osservare che la maggior parte delle Strutture operative presenta le sue nuove produzioni a Lugano (20), con un massimo di 10 rappresentazioni, una mediana di 3 e una media di 3.2 rappresentazioni e un minimo di 0. Per quel che riguarda il resto del Ticino la massima rimane di 10 rappresentazioni, la mediana e la media scendono a 1.5 e la minima resta 0, il numero di Strutture operative scende a 11. La circuitazione nel resto della Svizzera è quella che registra le cifre più basse, con una massima di 6 rappresentazioni, una mediana di 0 e una media di 0.6, anche il numero di Strutture è il più basso rispetto agli altri luoghi di rappresentazione, solo 4 hanno indicato rappresentazioni nel resto della Svizzera. Per ciò che concerne l'estero abbiamo una massima di 12 rappresentazioni, una mediana di 0 e una media di 1.9 (leggermente più elevata rispetto al resto del Ticino) e 8 Strutture.

Per quanto riguarda la localizzazione geografica delle repliche di spettacoli di repertorio si osserva che la maggior parte delle repliche si è svolta all'estero (146 repliche). A Lugano si sono svolte 99 repliche, e nel resto del Ticino 74 repliche. Infine, nel resto della Svizzera si sono svolte 32 repliche. Si può notare quindi che il resto della Svizzera non rappresenta la principale regione in cui trovare spazi per la diffusione, al contrario dell'estero che mostra un peso maggiore.

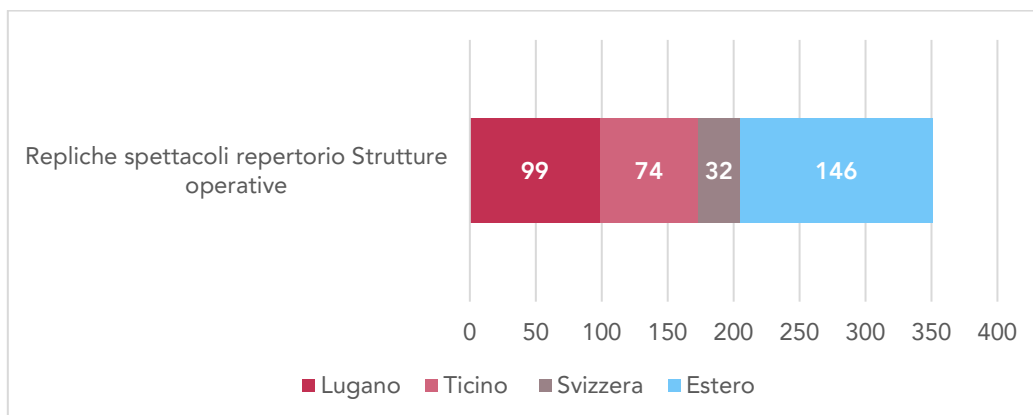


Figura 47 - Numero di repliche di produzioni da repertorio per luogo geografico di svolgimento

La Figura 47 mostra il numero di repliche di produzioni da repertorio suddivise per luogo geografico di svolgimento e tipologia di organizzazione. Dal grafico si evince che la maggior parte delle repliche di spettacoli di repertorio delle Strutture operative si svolgono all'estero con un totale di 146 repliche, segue la regione di Lugano con 99 repliche, il resto del Ticino con 74 repliche, infine il resto della Svizzera con 32 repliche.

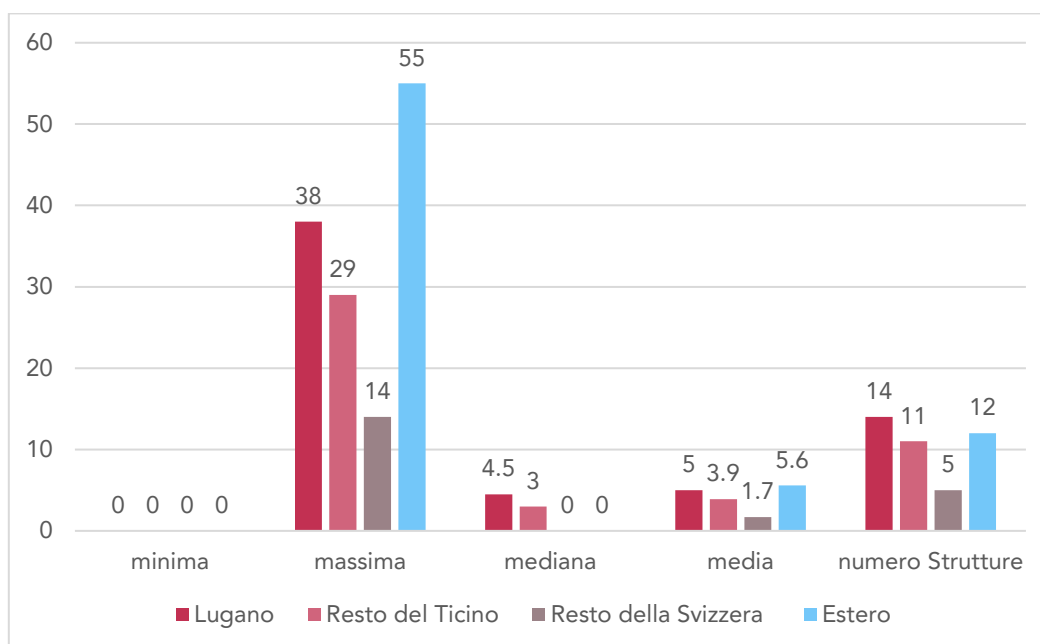


Figura 48 - Valori rispetto alla circuitazione degli spettacoli di repertorio delle Strutture operative

La Figura 48 mostra i valori minimi, massimi, la mediana, la media e il numero di Strutture operative per luogo di circuitazione degli spettacoli di repertorio. Dal grafico si evince che il maggior numero delle Strutture operative (14) ha presentato spettacoli di repertorio a Lugano, con una massima di 38, una mediana di 4.5 e una media di 5 rappresentazioni. Nel resto del Ticino si sono esibite 11 Strutture operative con una massima di 29 rappresentazioni, una media di 3.9 e una mediana di 3. Anche per ciò che concerne gli

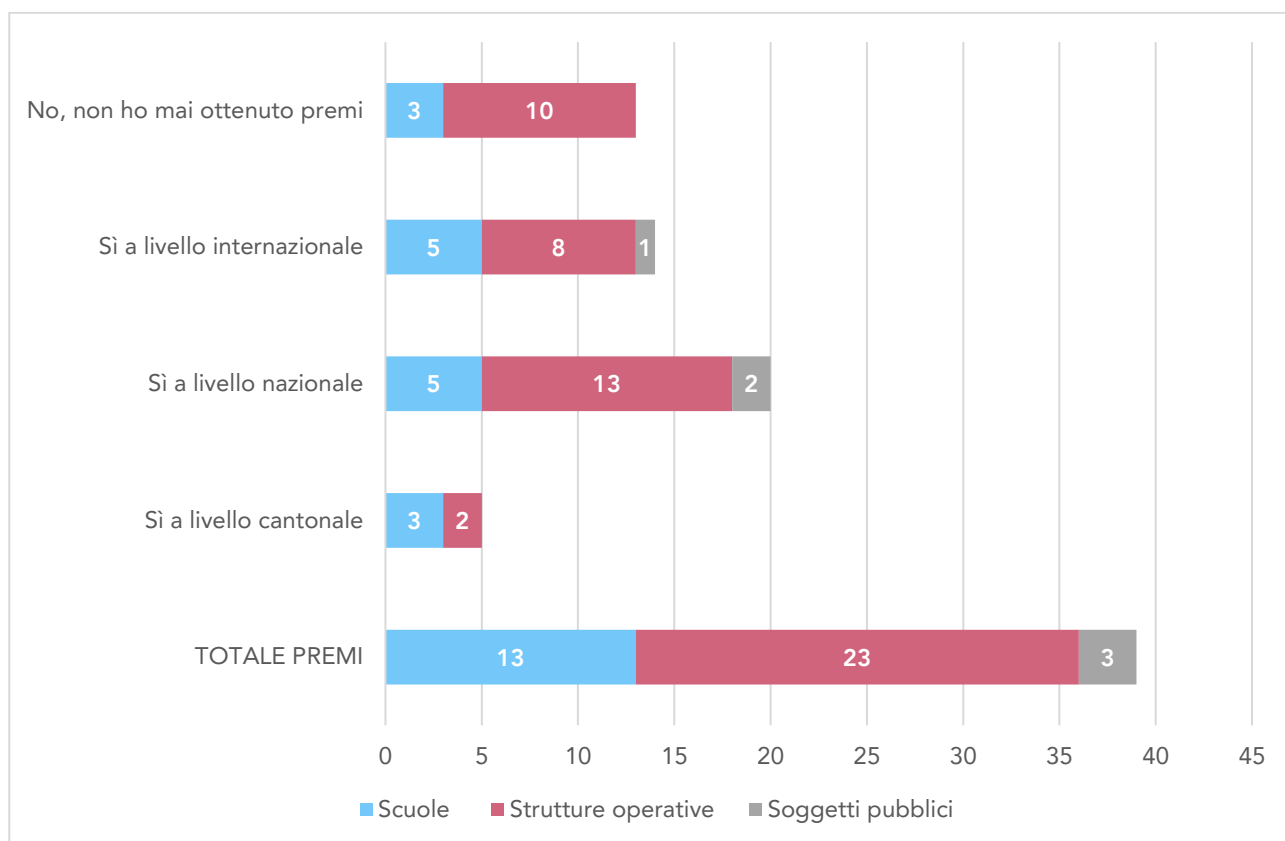
*spettacoli di repertorio la circuitazione nel resto della Svizzera è quella che registra i numeri più bassi, con 5 Strutture, una massima di 14 rappresentazioni, una media di 1.7 e una mediana di 0. 12 sono le Strutture operative che hanno indicato rappresentazioni di spettacoli di repertorio all'estero, con un massimo di 55, una media di 5.6 e una mediana di 0.*

## 8. Premi e collaborazioni

### 8.1. Numero di premi

Dai dati che seguono, si può osservare che la maggior parte dei premi ottenuti dalle organizzazioni rispondenti sono riconoscimenti di livello nazionale, seguono quelli di livello internazionale e infine cantonale. In totale, le Strutture operative hanno ottenuto 23 premi, per una media di 0.8 per organizzazione. Su 26 Strutture operative 16 sono quelle che hanno ricevuto almeno un riconoscimento. Le Scuole contano 13 premi per una media di 1.3. Delle 10 Scuole, sono 7 quelle che hanno ottenuto almeno un premio. Infine, le organizzazioni pubbliche e para-pubbliche, che in questo sondaggio sono 2, hanno ottenuto 3 premi, con una media di 1.5.

La maggior parte delle organizzazioni rispondenti che hanno ottenuto un premio lo ha ottenuto negli ultimi 5 anni tra il 2021 e il 2025 (27 risposte), o tra il 2016 e il 2020 (11 risposte). Anche in questo caso, come per il tema dell'aumento delle costituzioni di nuove organizzazioni, si nota che il numero di premi e riconoscimenti è cresciuto a partire dal 2015 in corrispondenza con la costituzione dell'ente autonomo LAC.



*Figura 49 – Organizzazioni rispondenti per ottenimento di premi o riconoscimenti*

*La Figura 49 mostra la ripartizione delle organizzazioni per ottenimento di premi e riconoscimenti a livello cantonale, nazionale o internazionale. Dal grafico si può notare che le Strutture operative negli anni hanno ottenuto un totale di 23 premi, 10 sulle 26 Strutture operative che hanno risposto al questionario non hanno mai ricevuto dei riconoscimenti di alcun tipo. Sul totale delle Strutture operative la media di premi è di 0.8 per organizzazione. Per la maggior parte si tratta di premi di livello nazionale (13), seguono quelli di livello internazionale (8) e solo due premi a livello cantonale.*

*Le Scuole hanno totalizzato 13 premi. Delle dieci Scuole che hanno risposto al questionario 3 non hanno mai ottenuto dei riconoscimenti specifici. Sul totale delle Scuole la media è di 1.3 premi per scuola.*

*Il settore pubblico ha ottenuto in totale 3 premi con una media quindi di 1.5 premi ad organizzazione pubblica.*

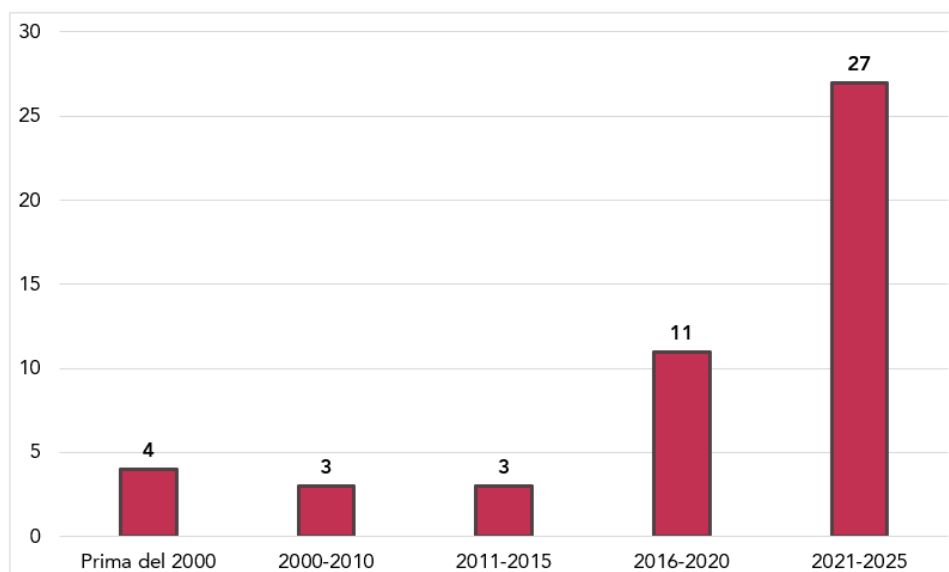


Figura 50 – organizzazioni rispondenti per anno di ottenimento premi

*Il grafico della Figura 50 illustra la ripartizione delle organizzazioni rispondenti per anno di ottenimento del riconoscimento. Dai risultati si osserva che tra il 2021 e il 2025 sono stati ottenuti 27 premi, tra il 2016 e il 2020 sono stati 11, tra il 2011 e il 2015 sono stati 3, tra il 2000 e il 2010 se ne contano altri 3, infine prima del 2000 sono 4 i premi ottenuti dalle organizzazioni del campione.*

## 8.2. Collaborazioni

Per quel che concerne le collaborazioni si può osservare che la maggior parte delle organizzazioni ha collaborato con altre organizzazioni culturali in Ticino (17 risposte), altre organizzazioni culturali all'estero (15 risposte) o nel resto della Svizzera (16 risposte). Per altre organizzazioni culturali in Ticino vengono menzionati vari festival (Ticino in Danza, Locarno Film Festival), l'Accademia Dimitri, La Straordinaria (limitatamente al primo trimestre 2023) e altri luoghi dove si svolgono attività culturali (Teatro Cambusa, Teatro del gatto, ...).

Se consideriamo le principali istituzioni della Città di Lugano, quelle che hanno registrato un maggior numero di collaborazioni sono soprattutto il Teatro Foce (14 risposte) e il LAC (13 risposte). In misura minore, le organizzazioni rispondenti hanno collaborato con il FIT (8 risposte), Altri teatri comunali in Ticino (9 risposte) e la RSI (6 risposte). Sono 8 i rispondenti che affermano di non avere avuto alcuna collaborazione con altre organizzazioni culturali. Da queste risposte si deduce che il settore è propenso alle collaborazioni e sembra godere di una rete piuttosto consolidata.

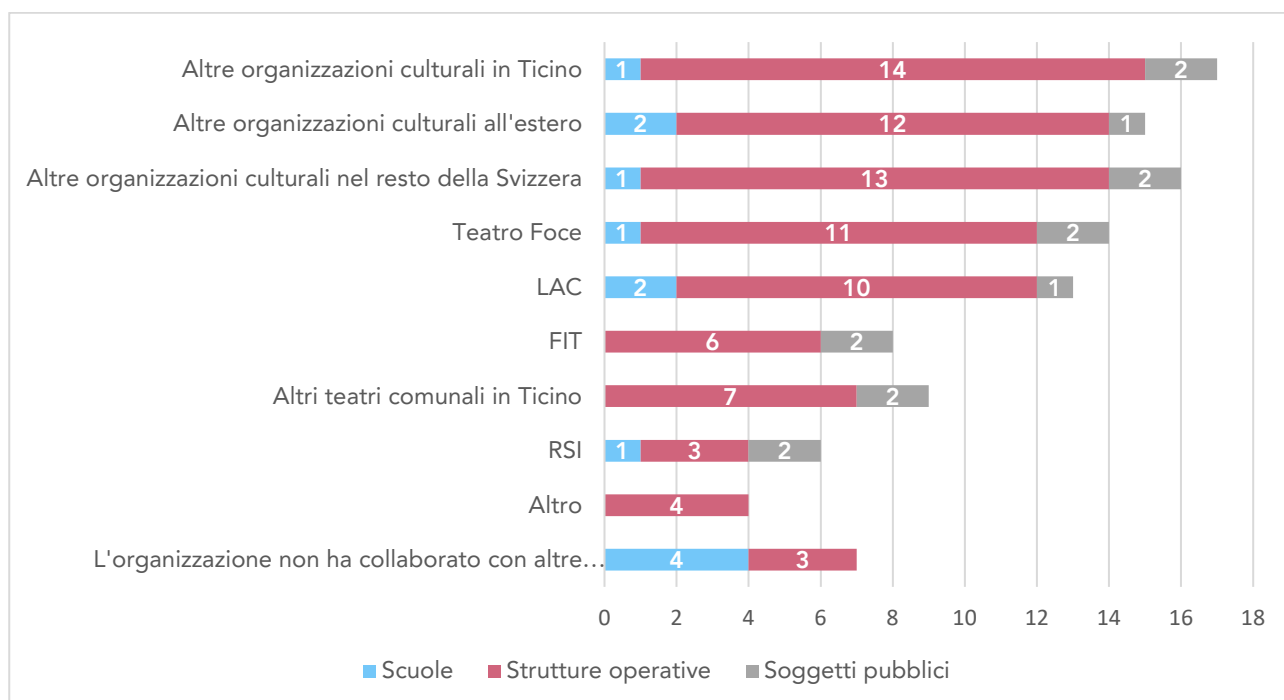


Figura 51 - Numero di collaborazioni tra le organizzazioni rispondenti e le diverse realtà culturali del cantone

La Figura 51 mostra la ripartizione delle organizzazioni rispondenti suddivisa in base al numero di risposte ottenute per collaborazioni attivate con altri soggetti. Dal grafico emerge che le organizzazioni rispondenti hanno beneficiato principalmente di collaborazioni con altre organizzazioni culturali in Ticino (17 risposte), ma anche con altre organizzazioni culturali all'estero (15 risposte) e altre organizzazioni culturali nel resto della Svizzera (16 risposte). Nel comune di Lugano, le istituzioni con il maggior numero di collaborazioni sono il Teatro Foce (14 risposte), il LAC (13 risposte) e il FIT (8 risposte). Seguono gli altri teatri comunali (9 risposte) e la RSI (6 risposte). 7 sono le organizzazioni che non hanno avuto collaborazioni.

## 9. Situazione finanziaria delle organizzazioni nel settore delle arti sceniche

### 9.1. Ricavi per il settore privato

#### 9.1.1 Ripartizione per tipologia di ricavo per i soggetti privati

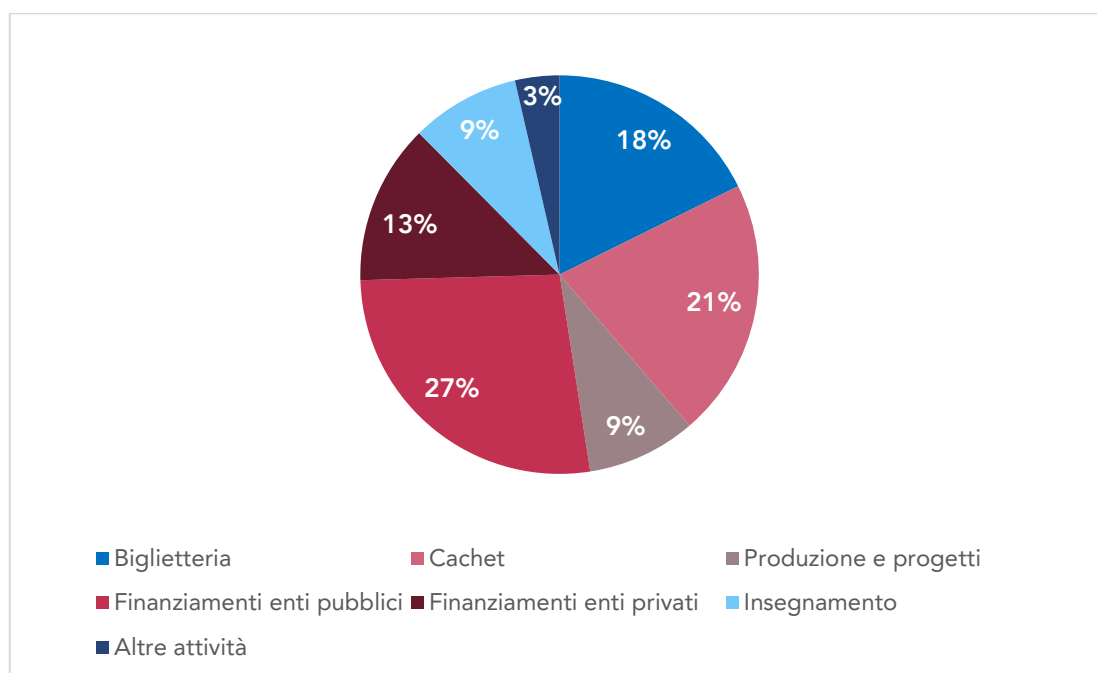
Nei grafici che seguono sono stati analizzati i dati relativi alla situazione finanziaria delle due tipologie di organizzazioni private (Strutture operative e Scuole) basati sulle medie dei ricavi annui suddivisi per tipo di ricavo.

Per quanto riguarda le Strutture operative si può riscontrare che la maggior parte dei ricavi provengono soprattutto dai finanziamenti pubblici (27%) e dalle entrate dei cachet (21%).

Seguono i ricavi provenienti dalle entrate della biglietteria (18%) e i finanziamenti privati (13%). Infine, troviamo i ricavi provenienti da produzioni e progetti (9%) e dall'insegnamento (9%). Il rimanente 3% è costituito da altre entrate.

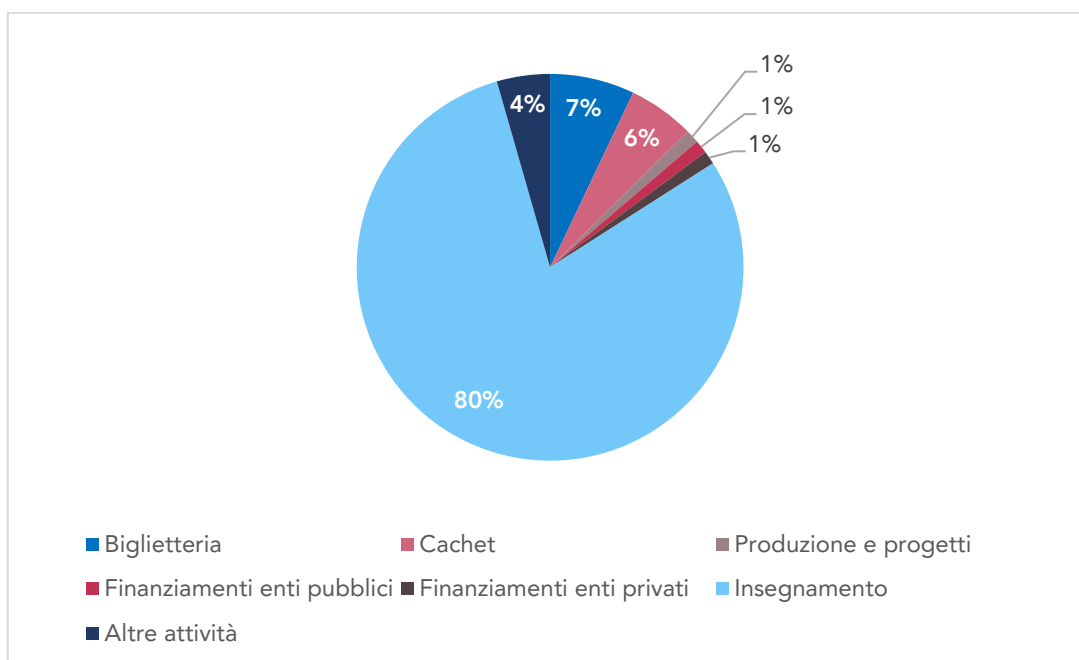
La composizione dei ricavi per quanto riguarda le Scuole mostra invece una netta preponderanza delle entrate provenienti dall'insegnamento che costituiscono l'80% delle entrate totali. Seguono i ricavi provenienti dalla biglietteria (7%), dai cachet (6%) e da altre attività (4%). I ricavi provenienti dai finanziamenti pubblici, da enti privati e quelli provenienti da produzioni e progetti sono minimi totalizzando una quota dell'1% per ciascuna categoria.

Alle domande riguardanti i ricavi derivanti dalla circuitazione in Svizzera e all'estero hanno risposto il 34% (9) delle Strutture operative, i dati sono quindi limitati a solo una parte del campione. Si può in ogni caso constatare che per i rispondenti la circuitazione in Svizzera rappresenta in media l'83% dei ricavi, mentre la circuitazione all'estero il 17%. È interessante però notare che prevalgono le rappresentazioni all'estero (vedi grafici Figure 40-45) rispetto a quelle nel resto della Svizzera. Malgrado ciò, emerge che i ricavi prodotti dalla circuitazione all'estero sono inferiori rispetto ai ricavi derivanti della circuitazione in Svizzera.



*Figura 52 - Ripartizione dei ricavi delle Strutture operative suddivisi per tipologia di ricavo*

*La Figura 52 mostra la ripartizione dei ricavi delle Strutture operative in base alla media delle percentuali dichiarate dalle organizzazioni per ogni tipologia di ricavo. Dal grafico si nota che la fetta maggiore di ricavi è data dai Finanziamenti pubblici (27%), seguono i Cachet (21%), i proventi dalla Biglietteria (18%), il Finanziamento da enti privati (13%), l'Insegnamento (9%) e la Produzione e progetti (9%) e infine Altre attività (3%).*



*Figura 53 - Ripartizione dei ricavi delle Scuole di teatro e danza suddivisi per tipologia di ricavo*

*La Figura 53 mostra la ripartizione dei ricavi delle Scuole di teatro e danza calcolate in base alla media delle percentuali dichiarate per ogni tipologia di ricavo. Dal grafico si nota che la fetta maggiore di ricavi è data dall'Insegnamento (80%), seguono gli incassi da Biglietteria (7%), i proventi dei Cachets (6%), le Altre attività (4%) e in egual misura i proventi da Produzione e progetti, Finanziamenti pubblici e Finanziamenti enti privati (1%).*

### 9.1.2 Ammontare dei ricavi annui per i soggetti privati

I grafici che seguono mostrano la composizione delle organizzazioni per ammontare dei ricavi annui per il 2023.

Nel caso delle Strutture operative si può osservare che la maggior parte di esse si situa nelle fasce intermedie: il 47% di esse (8 strutture) ha un ammontare di ricavi che si situa tra i CHF 50'001 e CHF 100'000, seguono le strutture con ricavi tra i CHF 101'000 e 350'000 (35%, pari a 6 strutture), vi sono poi percentuali del 6% per 3 strutture che hanno ricavato rispettivamente una più di CHF 350'000, una tra CHF 25'000 e CHF 50'000 e una meno di CHF 25'000.

Nel caso delle Scuole la ripartizione è meno eterogenea: il 40% di esse ricava tra i CHF 25'000 e i 50'000 a parimenti con le Scuole che ricavano dai CHF 51'000 ai 100'000 all'anno. Non ci sono Scuole che hanno ricavi inferiori ai CHF 25'000 e nemmeno tra le fascia intermedia dai CHF 101'000 ai 350'000, mentre il 20% rimanente delle Scuole indica ricavi maggiori ai CHF 350'000.

Solo 9 Strutture operative hanno risposto alla domanda sulla ripartizione dei ricavi dalla circuitazione in Svizzera e all'estero,

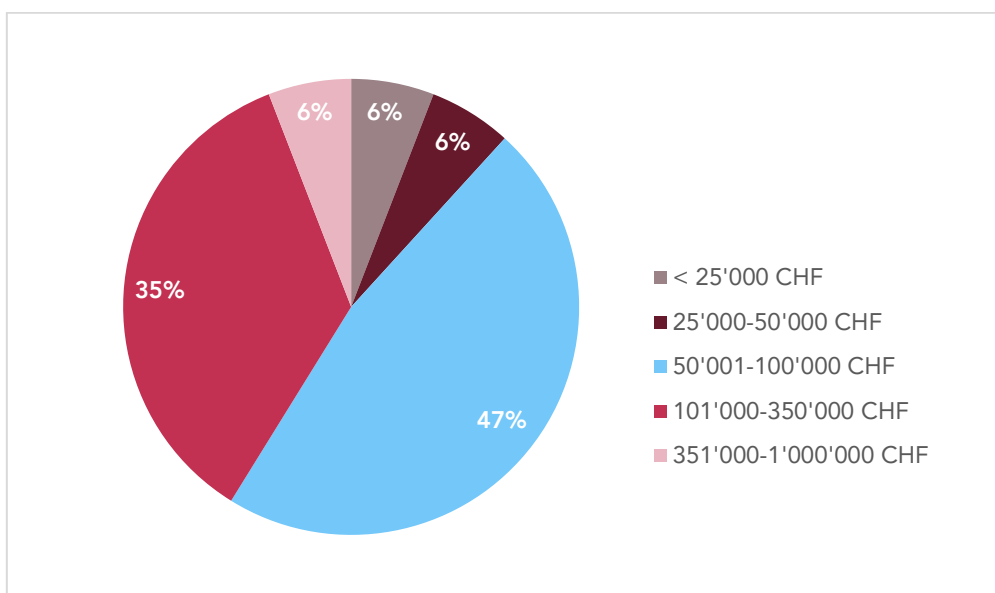


Figura 54 - Ripartizione delle Strutture operative per ammontare di ricavi nel 2023

La Figura 54 mostra la percentuale delle Strutture operative (la ricerca ha raccolto i dati finanziari per 17 operatori). La maggior parte dei rispondenti (47%) ha ricavato tra CHF 50'001 e CHF 100'000, il 35% ha ricavato tra CHF 101'000 e CHF 350'000, un 6% ha ricavato tra i CHF 351'000 e 1'000'000 e altri due 6% rispettivamente tra il CHF 25'000 e 50'000 e meno di CHF 25'000.

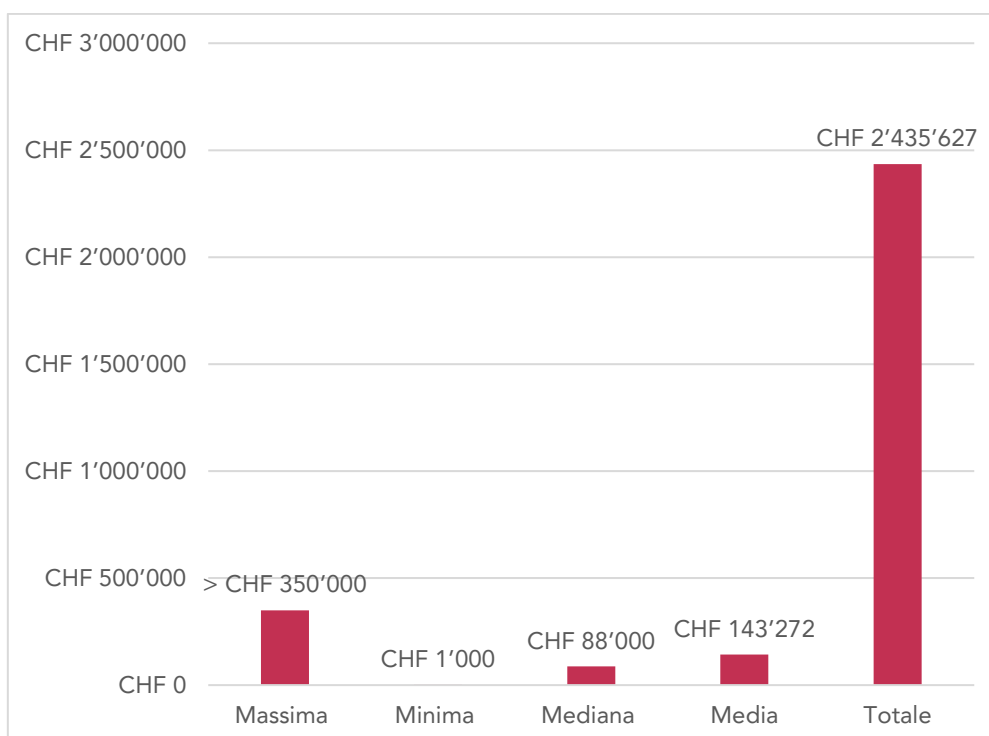
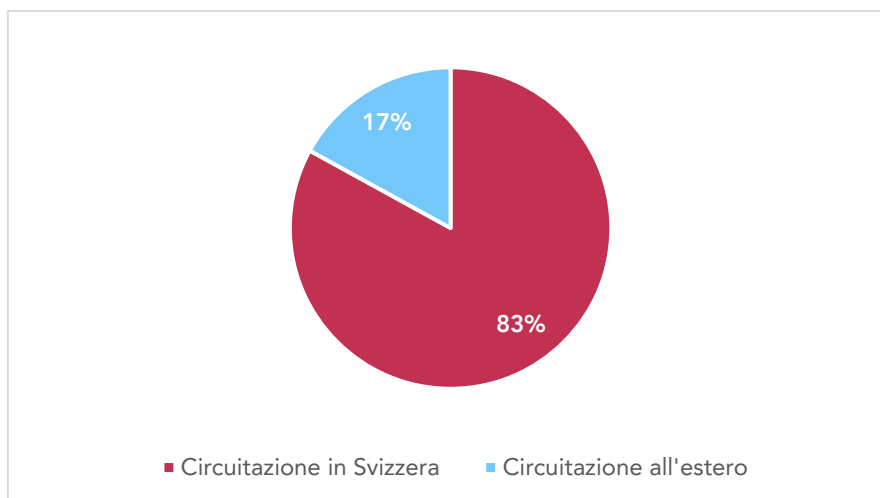


Figura 55 - Dati calcolati sul totale dei ricavi per le Strutture operative per il 2023

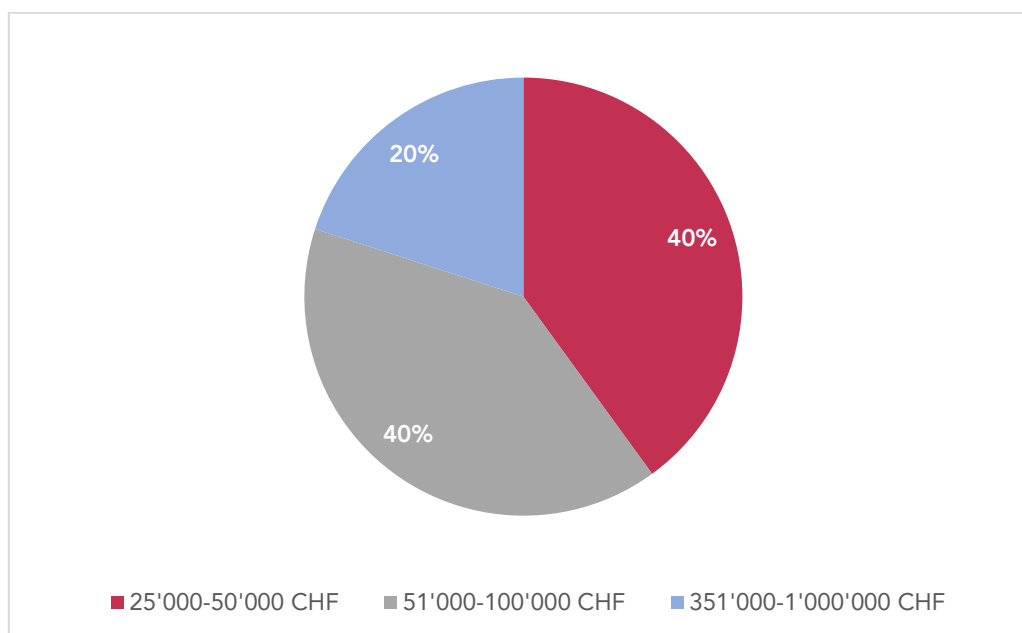
La Figura 55 mostra il totale dei ricavi per le Strutture operative per il 2023, la massima, la minima, la mediana e la media relativi a questo totale. I ricavi totali ammontano

a CHF 2'435'627, la mediana si attesta a CHF 88'000, la media a CHF 143'272, la minima a CHF 1'000 e la massima a più di CHF 350'000.



*Figura 56 - Percentuale dei ricavi provenienti dalla circuitazione in Svizzera e all'estero rispetto al totale dei ricavi per il 2023 per le Strutture operative*

*Il grafico della Figura 56 mostra la composizione del campione delle Strutture operative che hanno risposto alla domanda relativa alla percentuale dei ricavi provenienti dalla circuitazione in Svizzera e all'estero per rapporto al totale dei ricavi per il 2023, solamente 9 Strutture operative hanno risposto a questa domanda. Si può notare, tuttavia, che la maggior parte dei ricavi, malgrado un'attività abbastanza importante anche all'estero, proviene dalla circuitazione in Svizzera (83%), mentre la circuitazione all'estero pesa in minor misura, con una media percentuale del 17%.*

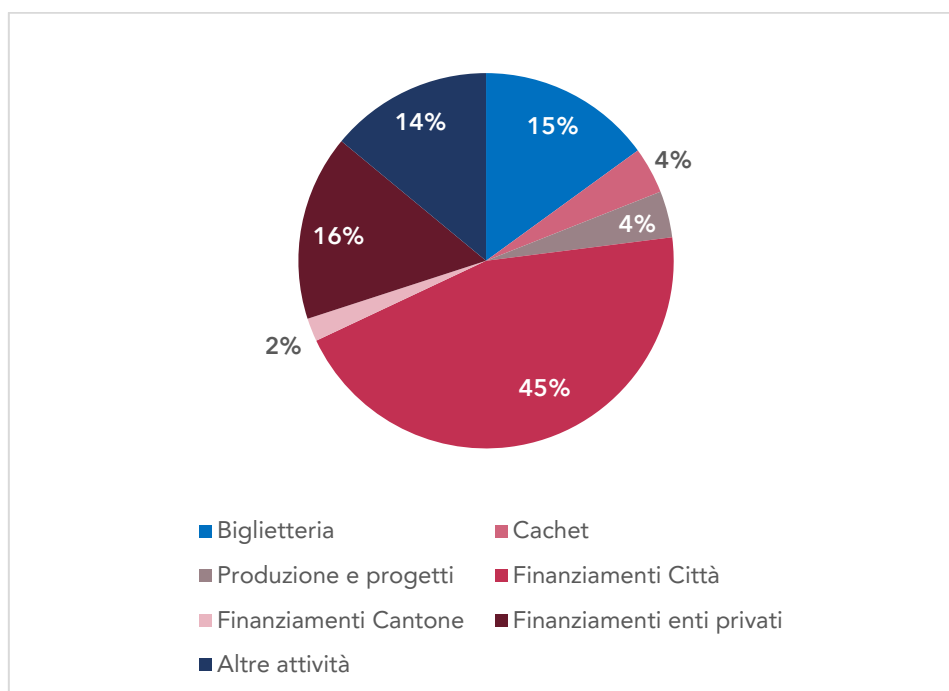


*Figura 57 - Ripartizione delle Scuole per ammontare di ricavi nel 2023*

*La Figura 57 mostra la percentuale delle Scuole di teatro e danza (5 hanno risposto alle domande inerenti alla loro situazione finanziaria). La maggior parte dei rispondenti (40%, 2 Scuole) ha ricavato tra i CHF 25'000 e CHF 50'000, e tra i CHF 51'000 e CHF 100'000 (40%, 2 Scuole), il 20% tra CHF 351'000 e CHF 1'000'000 (1 organizzazione).*

## **9.2. Ricavi per i soggetti pubblici**

Per quanto riguarda i Soggetti pubblici si osserva che il sistema di finanziamento del LAC è misto mentre quello del teatro Foce è interamente pubblico. Infatti, i finanziamenti pubblici per il LAC pesano il 47% di tutti i ricavi, seguono poi i ricavi derivanti da finanziamenti privati (16%), i ricavi dalla biglietteria (15%) e i ricavi da altre attività (14%), cachet (4%) e produzione (4%).



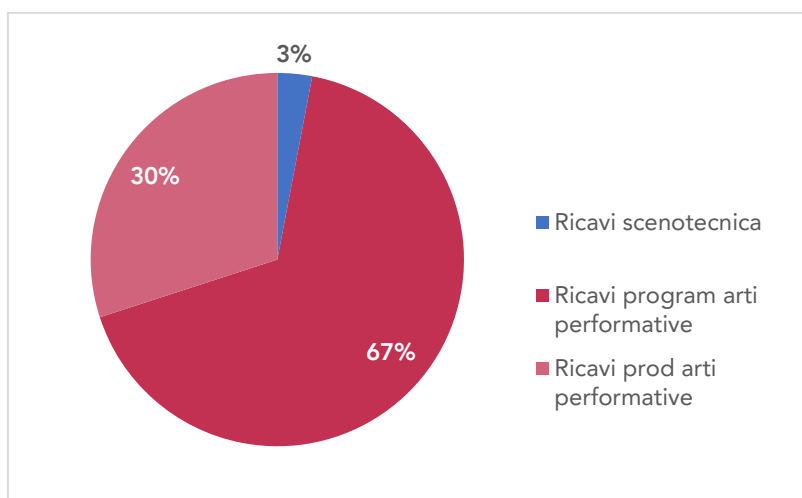
*Figura 58 - Ripartizione dei ricavi delle organizzazioni pubbliche e para pubbliche suddivisi per tipologia di ricavo*

La Figura 58 mostra la ripartizione dei ricavi del LAC calcolati in base alla media delle percentuali dichiarate per ogni tipologia di ricavo. Dal grafico si nota che la fetta maggiore di ricavi è data dai Finanziamenti della Città (45%), seguono i ricavi da Finanziamenti privati (16%), gli incassi da Biglietteria (15%), ricavi da altre attività (14%), Cachet (4%) e produzione (4%) e i Finanziamenti del Cantone (2%)<sup>2</sup>.

Sui ricavi totali del LAC, che per la stagione 2023/2024 ammontavano a CHF 17'373'915.55, i ricavi derivanti dalle attività legate alle arti performative corrispondono al 21% dei ricavi totali, pari a CHF 3'651'865.30.

Di seguito possiamo osservare la ripartizione dei ricavi derivante dalle varie attività legate alle arti performative.

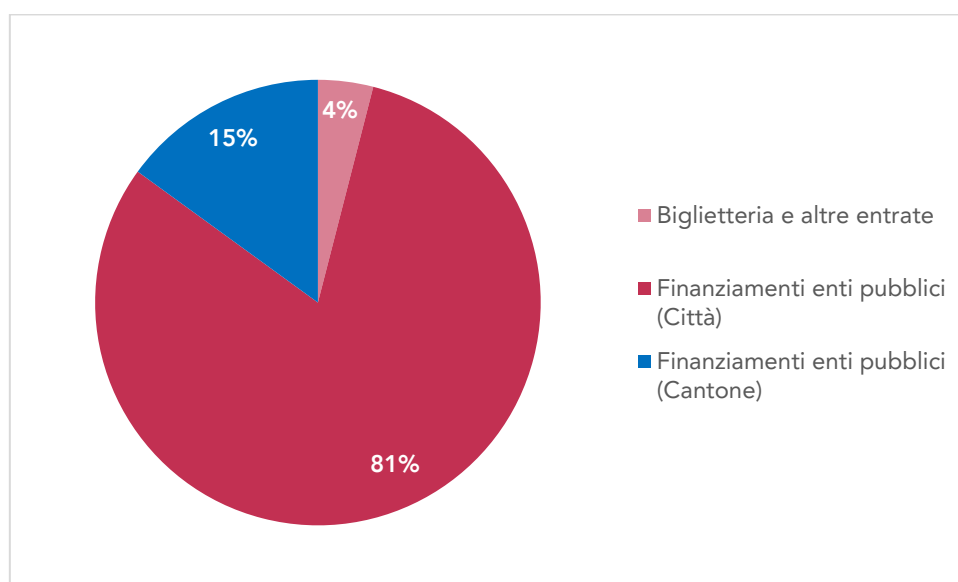
<sup>2</sup> Il contributo annuale cantonale a favore del LAC, ovvero CHF 200'000.—viene interamente utilizzato a beneficio della programmazione e della produzione nell'ambito delle arti performative rispettivamente CHF 120'000.-- e CHF 80'000.--.



*Figura 59 - Ripartizione dei ricavi derivanti dalle attività legate alle arti performative del LAC*

*Dalla Figura 59 si evince che la maggior parte dei ricavi delle attività nelle arti performative deriva dalla programmazione (67%), seguono i ricavi della produzione (30%) e della scenotecnica (3%).*

Per quel che riguarda il Teatro Foce, il finanziamento è assicurato quasi esclusivamente dai contributi pubblici, come è illustrato nel grafico qui di seguito. Il totale dei ricavi del Teatro Foce per il 2023/2024 ammonta a CHF 262'000.--.



*Figura 60 - Media percentuale dei ricavi del Teatro Foce*

*La Figura 60 mostra la composizione dei ricavi del Teatro Foce calcolati in base alle percentuali dichiarate per ogni tipologia di ricavo sul totale dei ricavi. Si nota che il Teatro Foce è praticamente interamente finanziato dal settore pubblico, tra Città e Cantone il finanziamento sul totale è del 95%, una piccola parte del 4% è invece data dalla biglietteria e altre entrate.*

### 9.3 Costi per il settore privato

A livello di costi si osserva che la voce relativa al personale costituisce la principale voce di spesa, sia per le Strutture operative sia per le Scuole, rappresentando circa la metà dei costi totali.

Le Strutture operative hanno costi relativi al personale pari al 50% dei costi totali. Seguono "altri costi", costi per il materiale in egual misura (12% ciascuna categoria) e costi per la comunicazione (11%). I costi per gli spazi rappresentano il 9% dei costi totali, mentre il 7% dei costi deriva dalla la circuitazione. Da questi dati possiamo dedurre che se il totale dei ricavi per le strutture operative ammontava a quasi CHF 2'500'000, CHF 1'250'000 sono stati utilizzati per il personale.

Le Scuole registrano un ammontare di costi per il personale pari al 46% dei costi totali. Nel caso delle Scuole, la voce di costo relativa agli spazi è più importante costituendo il 27% dei costi totali. Seguono, nella stessa misura, i costi per la comunicazione e il materiale (9% ciascuna) e infine i costi per la circuitazione e altri costi (entrambi 6%).

Riguardo all'ammontare dei costi totali per quanto riguarda le Strutture operative si può notare che la maggior parte di esse si situa tra le fasce mediane: il 25% dei rispondenti ha costi annuali compresi tra CHF 25'000 e CHF 50'000, un altro 25% tra CHF 101'000 e CHF 350'000, il 16.7% ha costi tra CHF 51'000 e CHF 100'000. Il 16.7% registra costi per meno di CHF 25'000, mentre l'8.3% ha costi tra i CHF 350'000 e CHF 1'000'000 e un altro 8.3% ha costi maggiori di CHF 1'000'000.

Solamente due delle Scuole che hanno risposto al questionario hanno indicato i costi totali annui: una si situa nella fascia tra CHF 25'000 e CHF 50'000 mentre l'altra tra CHF 351'000 e CHF 1'000'000.

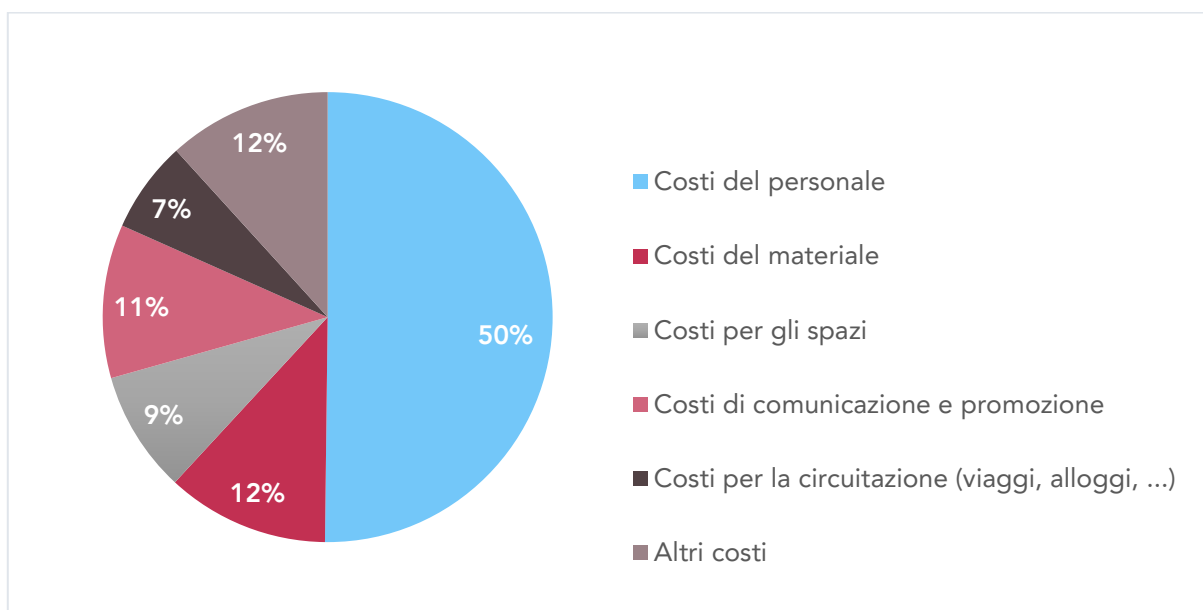


Figura 61 - Ripartizione dei costi delle Strutture operative per il 2023

Il grafico della Figura 61 mostra la ripartizione dei costi delle Strutture operative calcolate in base alla media delle percentuali dichiarate per ogni tipologia di costo. Dai risultati si può notare che la voce dei costi del personale è la voce più voluminosa e rappresenta il 50% dei costi totali. Seguono in egual misura i costi per il materiale (12%) e altri costi (12%), i costi di comunicazione e promozione (11%), i costi per gli spazi (9%) e i costi per la circuitazione (7%).

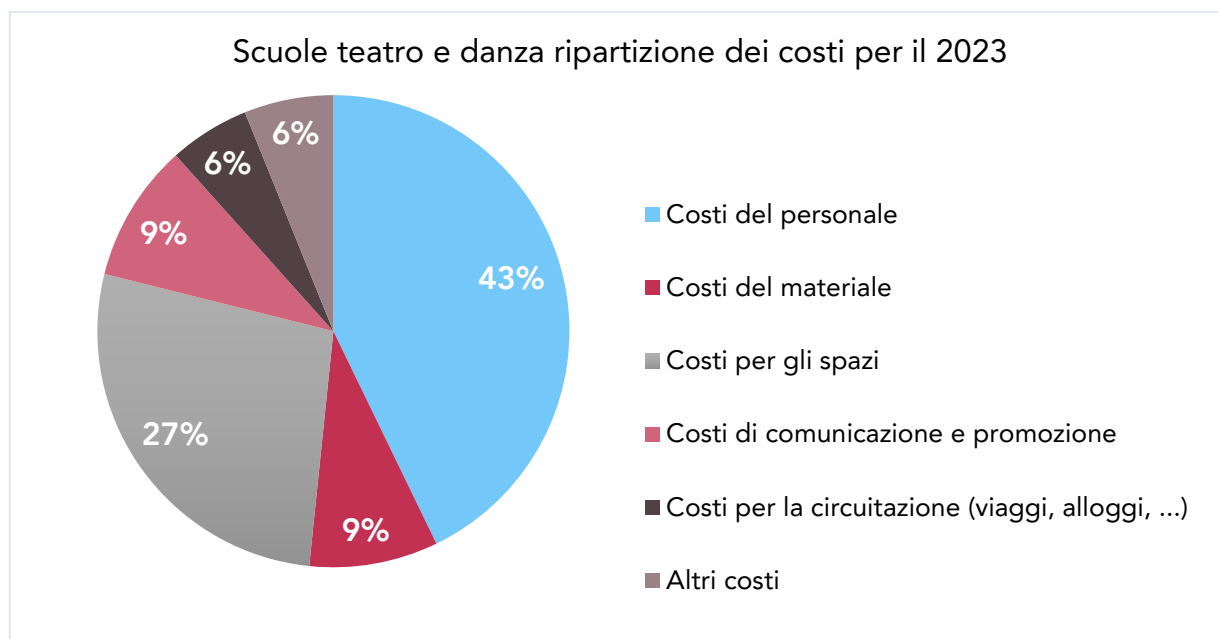


Figura 62 - Ripartizione dei costi delle Scuole di danza e teatro per il 2023

Il grafico della Figura 62 mostra la ripartizione dei costi delle Scuole attive nel teatro e nella danza calcolate in base alla media delle percentuali dichiarate per ogni tipologia di costo. Dai risultati si può notare che, come per le Strutture operative, la voce dei costi del personale è la voce più voluminosa e rappresenta il 43% dei costi totali. La parte dei costi per gli spazi è invece maggiormente rilevante rispetto alle Strutture operative ed è la seconda voce di costo (27%), seguono in egual misura i costi di materiale (9%) e di spazi (9%) e poi costi di circuitazione (6%) e altri costi (6%).

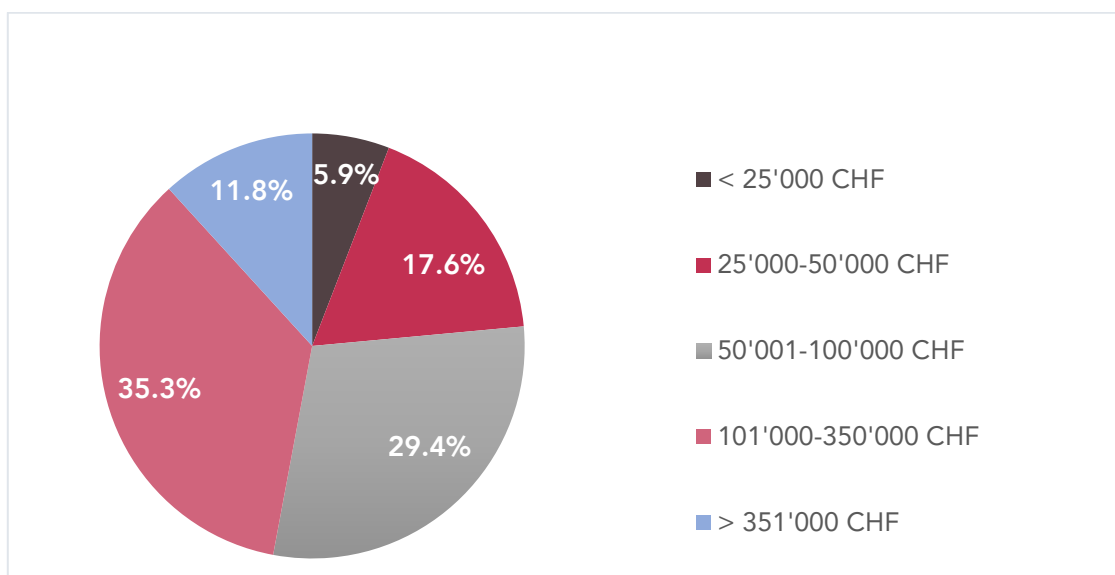


Figura 63 - Ripartizione delle Strutture operative per costi medi annui del 2023

Il grafico della Figura 63 mostra la ripartizione delle Strutture operative rispondenti per ammontare di costi annui. Emerge una maggiore concentrazione di rispondenti tra le fasce di costo dai CHF 25'000 ai CHF 50'000 (29.4 %, 5 organizzazioni) e dai CHF 50'001 ai CHF 100'000 (35.3%, 6 organizzazioni). Il 17.6% (3 organizzazioni) dichiara costi tra CHF 25'000 e CHF 50'000, un 11.8% costi maggiori di CHF 351'000 e un'organizzazione (5.9%) ha dichiarato avere costi inferiori ai CHF 25'000.

Non abbiamo ottenuto abbastanza dati relativi alle Scuole per ciò che concerne le cifre relative al totale dei costi.

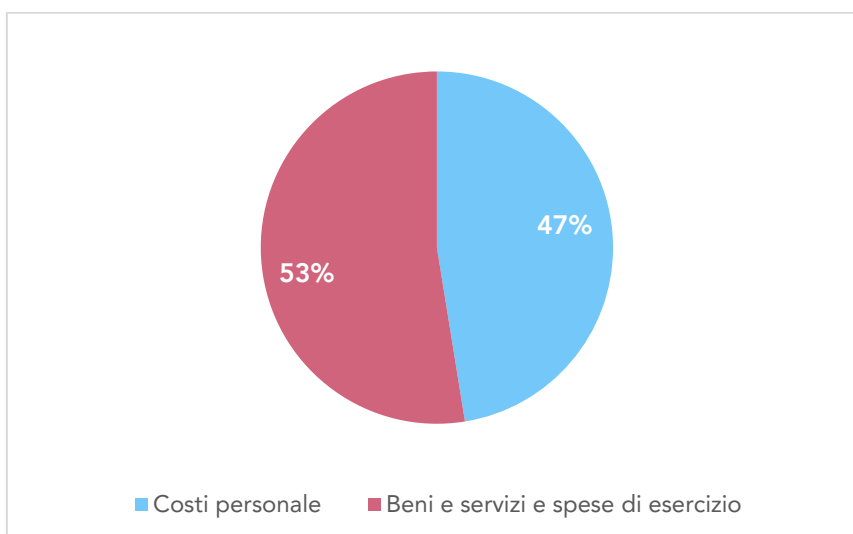
#### 9.4. Costi per i soggetti pubblici

Per LAC e Teatro Foce la ripartizione dei costi è differente rispetto ai soggetti privati, ma dai dati raccolti possiamo evincere che anche per i soggetti pubblici le spese per il personale di aggirano attorno al 50% del totale.

Per la struttura del LAC i costi legati alle arti performative pesano il 33% (CHF 6'137'534.54) dei costi totali della struttura per la stagione 2023/2024 ovvero CHF 18'360'816.53.

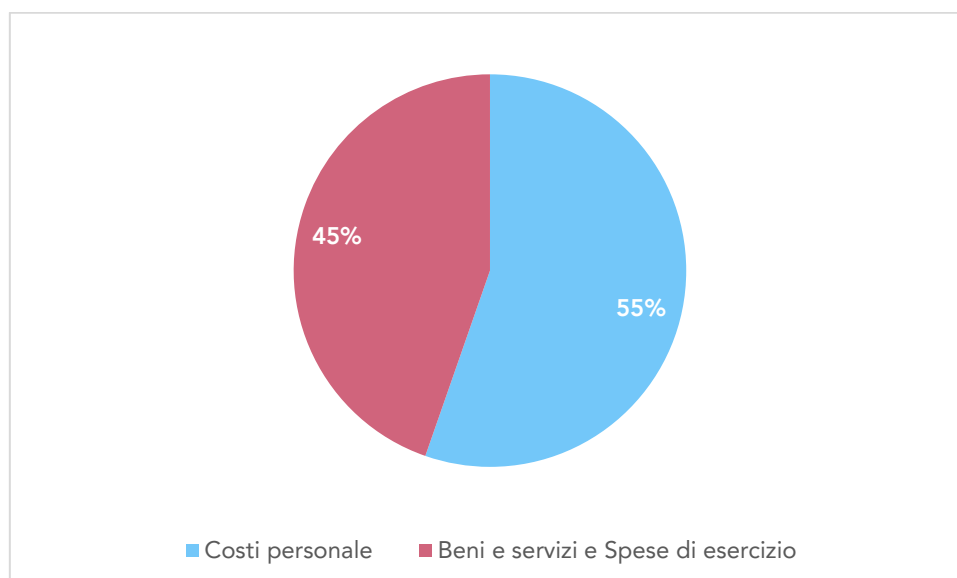
Per il Teatro Foce i costi totali per la stagione 2023/2024 ammontavano a CHF 262'000.

I grafici di seguito rappresentano la ripartizione dei costi per voce di costo indicata dai due soggetti pubblici.



*Figura 64 - Ripartizione dei costi per la struttura del LAC*

*Dalla Figura 64 si evince che i costi per la stagione 2023/2024 per ciò che concerne le attività legate alle arti performative del LAC erano ripartite tra un 53% di costi in beni e servizi e spese di esercizio e un 47% di costi di personale.*



*Figura 65 - Ripartizione dei costi per il Teatro Foce*

*Dalla Figura 65 si evince che i costi per la stagione 2023/2024 per ciò che concerne il Teatro Foce erano ripartiti tra un 55% di costi di personale e un 45% di costi in beni e servizi e spese di esercizio.*

## **9.5 Utili/perdite delle strutture private**

Il sondaggio prosegue indagando l'utile annuale delle Strutture operative, anche in questo caso non abbiamo ottenuto abbastanza dati relativi alle Scuole. Dalle risposte emerge che

solo il 30% delle Strutture ha degli utili, solo una Struttura ha utili superiori a CHF 5'000 la maggioranza delle Strutture (35%) ha perdite che si situano tra i CHF -9'000 e CHF -1. Questi dati si spiegano anche per il fatto che la stragrande maggioranza delle Strutture operative hanno come forma giuridica quella dell'Associazione che, secondo la legge svizzera, non può perseguire un fine lucrativo e può condurre delle attività commerciali solo per finanziare il proprio funzionamento.

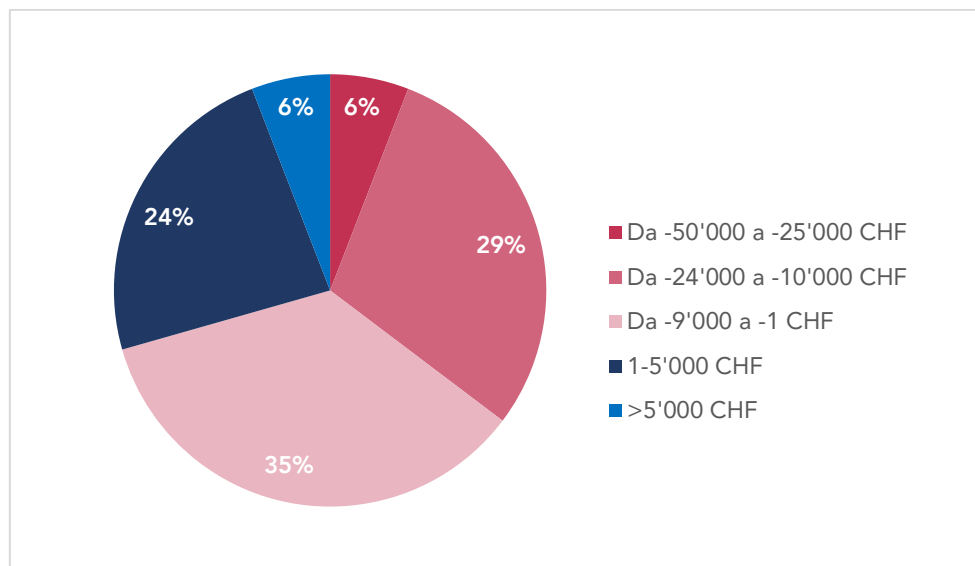


Figura 66 – Ripartizione delle Strutture operative per fascia di utili annuali del 2023

La Figura 66 mostra la ripartizione del campione di Strutture operative per fascia di utili annui. Dal grafico appare che il 70% delle Strutture operative ha delle perdite: il 6% ha una perdita tra i CHF -50'000 e i -25'000 CHF all'anno, il 29% ha una perdita da CHF -24'000 a CHF -10'000 all'anno e un altro 35% ha una perdita tra i CHF -9'000 e -1 CHF. Il 24% dei rispondenti ha utili tra i CHF 1 e i CHF 5'000 e un 6% utili superiori ai CHF 5'000.

## 9.6 Utili/perdite dei soggetti pubblici

Lo scopo degli enti pubblici è strettamente legato alla loro missione a servizio della comunità; pertanto, entrambe le strutture non sono chiamate a registrare utili. Il Teatro Foce ha pareggiato i conti con CHF 262'000 di costi e CHF 262'000 di entrate. Mentre per quel che riguarda il settore arti performative del LAC la perdita apparente è compensata dal finanziamento pubblico per il servizio. I costi di scenotecnica sono quelli che pesano maggiormente sul conto economico del settore arti sceniche del LAC. Si nota che la perdita netta totale del LAC per la stagione 2023/2024 è stata in totale di CHF 986'900.98 ovvero circa il 6% sul preventivo, compensata dalle riserve dell'ente.

## 9.7 Contributi a soggetti privati

Per quanto riguarda l'ottenimento di contributi, abbiamo chiesto alle organizzazioni di indicare il tipo di contributo pubblico ricevuto nel 2023. Dai risultati emerge che la maggior parte delle Strutture operative ha ottenuto contributi pubblici negli ultimi due anni, l'85% (22 organizzazioni) di esse dalla Città di Lugano e il 77% (20) dal Cantone Ticino (o altri cantoni). Mentre sono meno le organizzazioni che hanno ricevuto contributi da altri comuni (9) o a livello federale (8). Sono solamente 4 le Strutture operative che non hanno mai ottenuto contributi pubblici. Risulta invece che la maggioranza delle Scuole attive nelle arti sceniche non hanno mai ottenuto contributi pubblici (6), due hanno ricevuto contributi dalla Città di Lugano e una a livello nazionale.

Da questa sezione si deduce che gli enti che erogano il maggior numero di contributi sono la Città di Lugano e il Cantone Ticino, con la differenza che gli enti cantonali contribuiscono in misura più grande con importi situati nella fascia dei CHF 10'001 e CHF 50'000 (13), mentre la Città di Lugano eroga prevalentemente importi tra CHF 1'000 e CHF 2'000 (7) e i CHF 2'001 e CHF 10'000 (8), vi sono comunque tre importi della Città nella fascia superiore ai CHF 50'000 CHF.

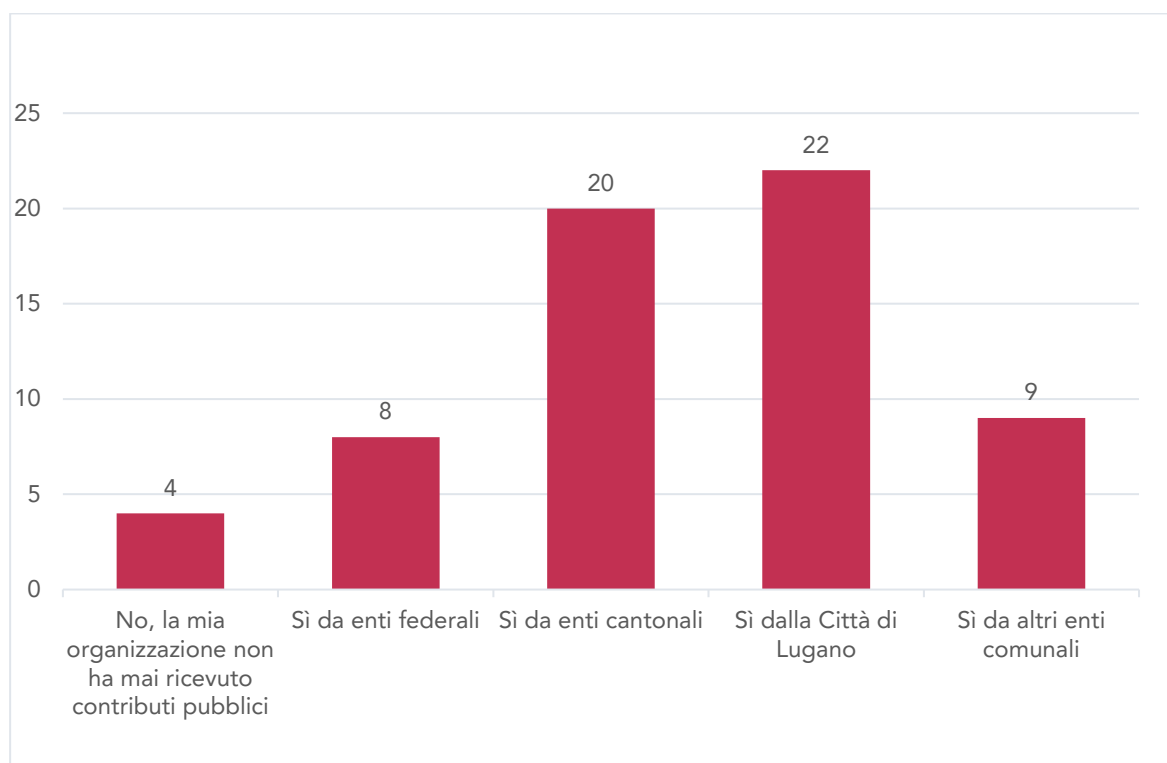
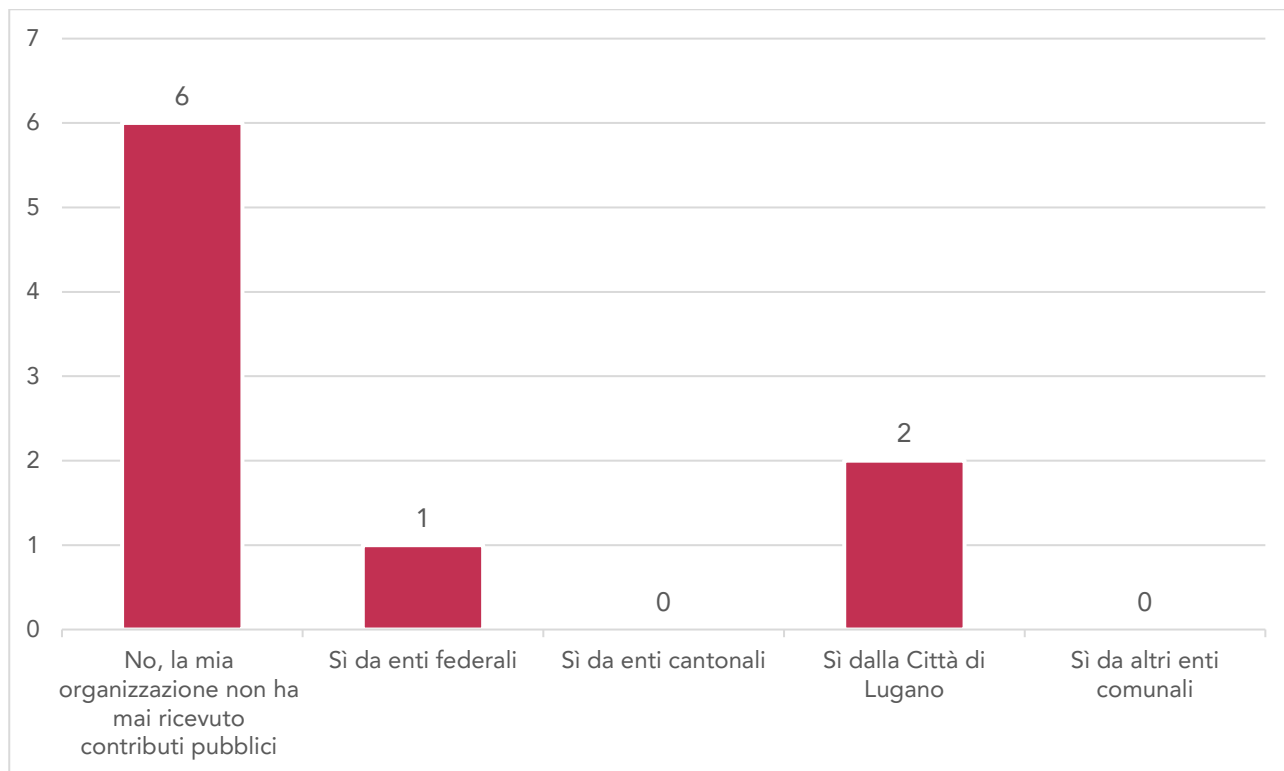


Figura 67 – Numero di Strutture operative per tipologia di contributo pubblico

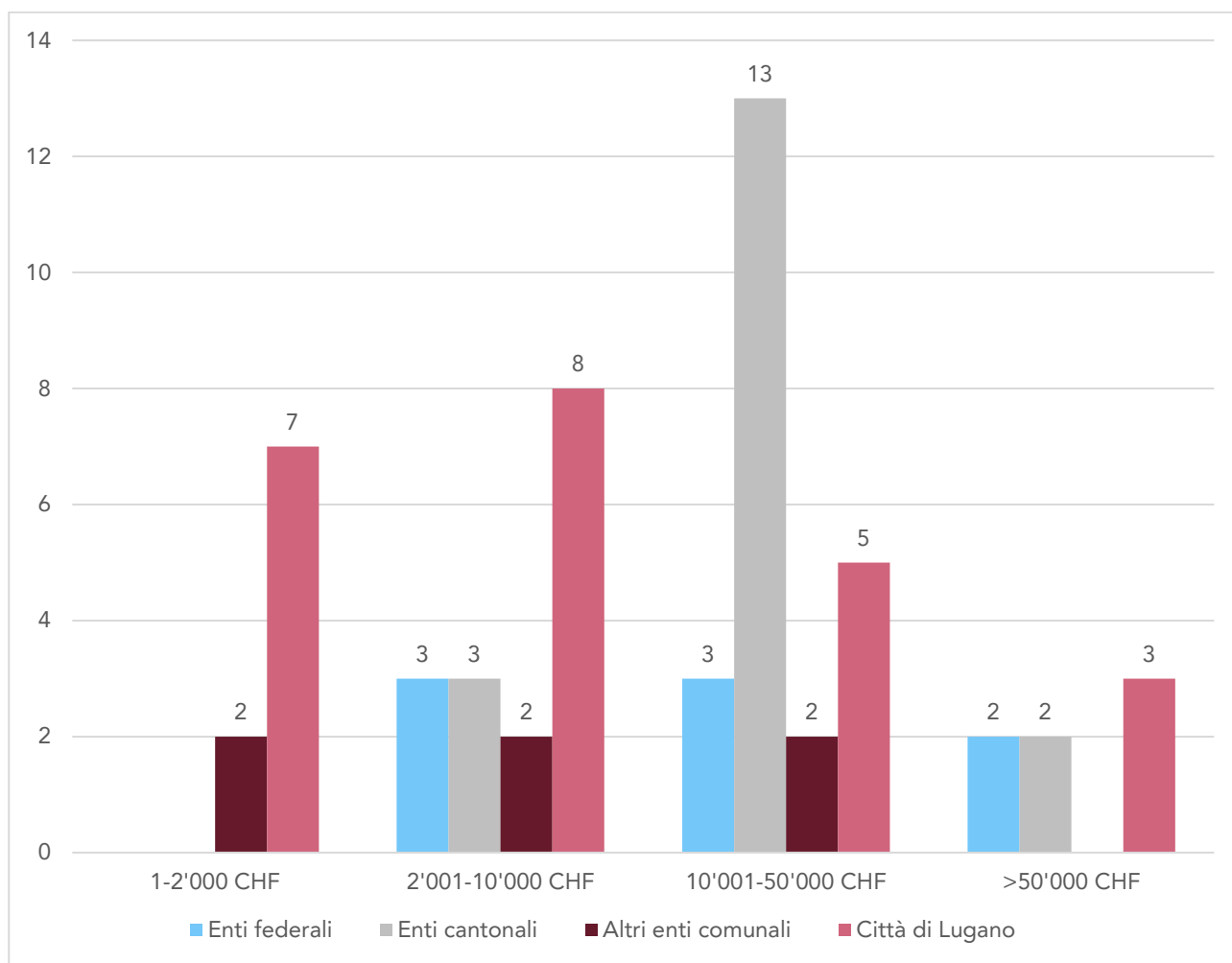
La Figura 67 mostra il numero di Strutture operative che hanno ottenuto un contributo e la tipologia di sostegno, se calcoliamo che le Strutture operative che hanno risposto al questionario sono 26 possiamo dedurre che quasi il 85% (22) di esse ha ottenuto un sostegno da parte della Città di Lugano negli ultimi due anni,

*il 77% (20) ha ricevuto un contributo a livello cantonale, le quote si abbassano poi notevolmente a livello di altri enti comunali 35% (9) e a livello federale 31% (8), solamente il 15% (4) non ha mai ricevuto contributi pubblici in passato.*



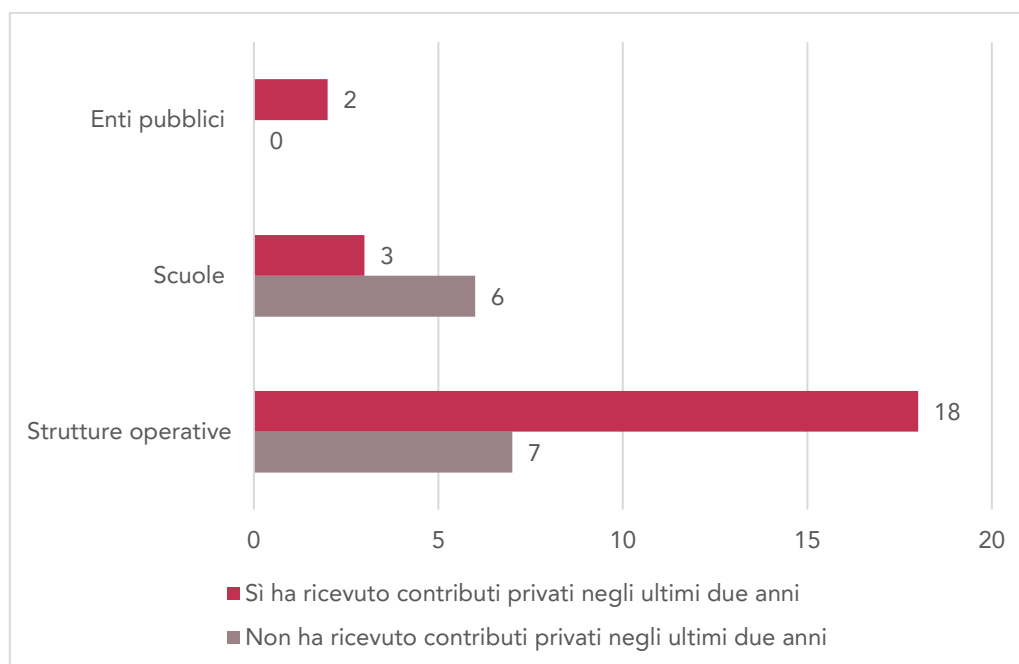
*Figura 68 - Numero di Scuole per tipologia di contributo pubblico*

*La Figura 68 mostra il numero di Scuole che hanno ottenuto un contributo e la tipologia di sostegno, se calcoliamo che le Scuole che hanno risposto al questionario sono 10 possiamo dedurre che il 20% (2 organizzazioni) ha ottenuto un contributo dalla Città di Lugano e il 10% (1 organizzazione) da un ente federale, non vi sono invece contributi dichiarati da altri enti comunali o cantonali e il 60% non ha mai ricevuto contributi in passato.*



*Figura 69 – Numero di contributi dichiarati per fascia di valore ed ente pubblico di finanziamento*

*La Figura 69 illustra il numero di contributi dichiarato dai rispondenti per fascia di valore e relativo ente pubblico. Dal grafico si può evincere che tra le organizzazioni che hanno ricevuto contributi, la maggior parte proviene dalla Città di Lugano e dagli enti cantonali e, in misura minore, da enti federali. La Città di Lugano ha erogato la maggior parte dei contributi indicati (23), ma gli enti cantonali hanno erogato una quantità maggiore di contributi con importi compresi tra CHF 10'001 e CHF 50'000 (13). La Città di Lugano invece ha erogato una quantità maggiore di importi tra CHF 1 e CHF 2'000 (7), tra CHF 2001 e CHF 10'000 (8), 5 contributi tra i CHF 10'000 e CHF 50'000 e 3 superiori a CHF 50'000.*



*Figura 70 – Numero di organizzazioni rispondenti per ottenimento contributi privati*

*Il grafico della Figura 70 mostra la ripartizione delle organizzazioni per ottenimenti di contributi privati. Dal grafico si nota che le Strutture operative sono particolarmente attive nella ricerca di fondi privati con 18 organizzazioni su 25 (72%) che dichiara aver ricevuto finanziamenti da privati negli ultimi due anni. Anche il settore pubblico ha ottenuto finanziamenti privati negli ultimi due anni e 3 Scuole hanno beneficiato di questo tipo di sostegno.*

## 10. Impatto della pandemia di Covid-19

Secondo questa indagine, il 30.4% delle organizzazioni rispondenti afferma di non aver rilevato cambiamenti nelle condizioni di lavoro dopo la pandemia da Covid-19. Un altro 30.4% afferma che le condizioni sono cambiate in maniera negativa. Il 26.1% afferma invece che sono cambiate in maniera positiva anche grazie agli aiuti pubblici ottenuti per i progetti di ristrutturazione. Tra le organizzazioni che hanno rilevato un cambiamento positivo, il 13% attribuisce il miglioramento percepito ad altre motivazioni indipendenti dagli aiuti pubblici.

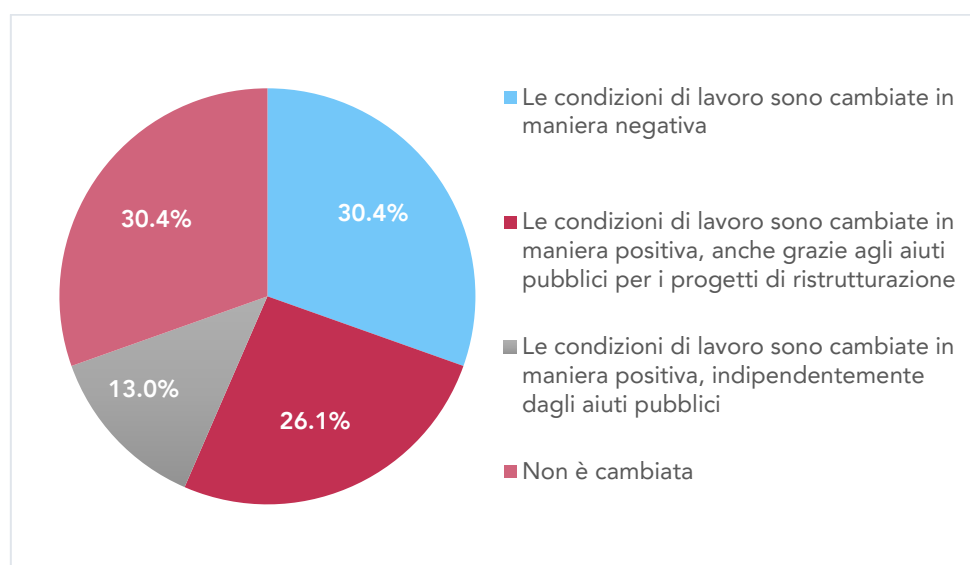


Figura 71 - percezione da parte delle organizzazioni delle condizioni lavorative prima e dopo il Covid-19

La Figura 71 mostra la percezione delle organizzazioni rispondenti delle condizioni lavorative a seguito della pandemia di Covid-19. Secondo i risultati del grafico il 30.4% dei rispondenti ritiene che le condizioni di lavoro siano cambiate in maniera negativa dopo il Covid-19, un ulteriore 30.4% ha risposto che la situazione non è cambiata, mentre il 26.1% sostiene che le condizioni di lavoro siano cambiate in maniera positiva anche grazie agli aiuti pubblici per i progetti di ristrutturazione. Infine, il 13.0% sostiene che le condizioni di lavoro sono cambiate in maniera positiva, indipendentemente dagli aiuti pubblici.

Di seguito alcune osservazioni rilevanti rispetto alla situazione post-pandemica:

Macro-tema	Osservazioni Chiave
<b>Riorganizzazione e nuove progettualità</b>	Il Covid ha spinto molte realtà a rivedere la propria missione, creare nuovi progetti o associazioni, attivare nuove collaborazioni.
<b>Difficoltà economiche e lavorative</b>	Aumento dei costi, difficoltà nel mantenere salari adeguati, condizioni di lavoro peggiorate.
<b>Criticità operative e di pubblico</b>	Programmazione complicata, perdita di pubblico o partecipanti, ripresa lenta, difficoltà a mantenere continuità.
<b>Ruolo degli aiuti pubblici</b>	Gli aiuti sono stati utili ma non sempre sufficienti o ben distribuiti, in alcuni casi hanno permesso l'avvio di progetti specifici.
<b>Disuguaglianze e problemi istituzionali</b>	Alcune lamentele verso le istituzioni per mancanza di sostegno, soprattutto per giovani, freelance o nuove realtà.
<b>Nessun cambiamento rilevante</b>	Alcune realtà non hanno subito particolari trasformazioni oppure sono nate dopo la pandemia e non hanno termini di confronto.

## 11. Conclusioni organizzazioni

L'indagine dedicata alle organizzazioni attive nel settore delle arti sceniche a Lugano restituisce l'immagine di un settore culturalmente dinamico, professionalizzato, ma non privo di fragilità. I dati raccolti mostrano un ecosistema composto da Scuole, Strutture operative e Soggetti pubblici, ciascuno con un proprio profilo operativo e con esigenze specifiche. È proprio la lettura comparata tra queste tre tipologie che ha permesso di individuare alcuni tratti comuni e criticità strutturali ricorrenti.

### 1. Una crescita sostenuta, ma non sempre accompagnata da stabilità

Il primo elemento che emerge è la crescita numerica delle organizzazioni negli ultimi anni: oltre l'80% delle realtà indipendenti (Strutture operative e Scuole) è stato fondato dopo il 2000, con un'accelerazione marcata a partire dal 2015, anno di apertura del LAC: quasi il 50% delle Strutture operative e il 60% delle Scuole sono state fondate tra il 2015 e il 2023. Questa espansione testimonia una vivacità creativa e un bisogno di spazi di espressione artistica diffusi nel territorio, che non può non essere messa in relazione alla nascita e alla crescita del centro culturale cittadino. Tuttavia, la giovane età media delle strutture si accompagna spesso a fragilità organizzative, che si riflettono nella dimensione del personale, nei modelli economici e nell'accesso agli spazi.

### 2. Personale: un settore che si regge sul lavoro flessibile

Il tessuto occupazionale del comparto è frammentato. Su 466 collaboratori complessivi, solo il 23% ha un contratto a tempo indeterminato. Nell'assoluto, il settore privato contabilizza un maggior numero di collaboratori, ovvero 367 a fronte di 90 collaboratori nei Soggetti pubblici. Nei Soggetti pubblici il 75% degli impieghi è a tempo indeterminato, mentre questa percentuale scende al 56% per le Scuole e al 21% per le Strutture operative; per quest'ultime il 54% degli impieghi è rappresentato da personale indipendente o a tempo determinato e un altro 25% da volontari. Questi dati sembrano indicare una certa fragilità a livello occupazionale per quel che riguarda le Strutture operative, ma è anche il segnale di un'attività discontinua, che fa appello a figure professionali periodiche, reclutate per le produzioni specifiche o a volontari per l'organizzazione di eventi.

### 3. Spazi: risorsa critica e difficilmente accessibile

Il 94% delle realtà coinvolte segnala difficoltà nel reperire spazi idonei per attività di creazione e rappresentazione, ma anche per l'amministrazione. I principali ostacoli sono l'alto costo degli affitti, la scarsità di offerta e l'inadeguatezza tecnica di molti locali. Solo il 30% delle Strutture operative dispone di uno spazio ad uso esclusivo per la creazione. Le Scuole, invece, essendo prevalentemente organizzate come attività d'impresa, sono più strutturate sotto questo profilo: il 60% ha uno spazio ad uso esclusivo dove svolge attività di formazione, creazione e produzione.

La carenza di spazi di rappresentazione di dimensione intermedia tra realtà come il Foce e il LAC (quindi tra 300 e 500 posti) è un limite ricorrente per la circuitazione delle produzioni non istituzionali.

#### **4. Sostenibilità economica: un equilibrio precario**

Dal punto di vista economico, le organizzazioni mostrano modelli differenziati. Se le Scuole conseguono le loro entrate prevalentemente dalla loro attività specifica (l'insegnamento porta l'80% dei ricavi), le compagnie indipendenti si sostengono grazie a un mix complesso di fonti differenti: finanziamenti pubblici (27%), cachet (21%), biglietteria (18%), finanziamenti da enti privati (13%), insegnamento (9%), produzione (9%) e altro. Tuttavia, solo il 30% delle compagnie registra un utile annuo, mentre il 70% chiude l'anno in perdita. Le entrate derivanti dalla circuitazione in Svizzera sono più importanti rispetto alla circuitazione all'estero, per le Strutture operative che hanno una circuitazione nel resto della Svizzera questa rappresenta in media l'83% dei ricavi mentre le entrate dalla circuitazione all'estero in media rappresentano il 17%.

#### **5. Un sistema interconnesso, ma esposto a vulnerabilità**

Nonostante le criticità, il comparto si dimostra ben integrato a livello territoriale. Il 65% delle organizzazioni ha collaborato con altre realtà locali, svizzere o internazionali. Teatro Foce e LAC risultano essere gli interlocutori più frequenti. I premi ricevuti negli ultimi anni (in particolare tra il 2021 e il 2025) testimoniano un buon livello di qualità artistica, con oltre il 60% delle Strutture operative che ha ricevuto almeno un riconoscimento.

#### **6. L'eredità della pandemia: tra adattamento e incertezze**

Infine, l'analisi del post-Covid mostra una percezione sfaccettata: un terzo delle organizzazioni afferma di non aver rilevato cambiamenti significativi, un altro terzo denuncia un peggioramento delle condizioni operative e lavorative. Tuttavia, il 26% rileva miglioramenti, grazie anche agli aiuti pubblici ricevuti per progetti di ristrutturazione e rilancio. Tra gli effetti più citati: maggiore collaborazione tra attori del settore, attivazione di nuove iniziative, ma anche difficoltà economiche, perdita di pubblico e continuità progettuale.

## **12. Punti di miglioramento**

A partire dalle evidenze raccolte, si delineano alcune piste di intervento che possono orientare le politiche culturali della Città di Lugano e, più in generale, le strategie di sostegno al settore delle arti sceniche:

### **1. Spazi per la cultura**

Visto che il 94.3% delle organizzazioni segnala difficoltà nel reperire spazi adeguati, è importante continuare il percorso di dialogo intrapreso dalla Città con i rappresentanti della cultura indipendente per intercettarne le esigenze e trovare delle soluzioni sia a breve sia a medio termine per la produzione e la diffusione delle arti sceniche e di tutte le altre espressioni artistiche. Si rammenta che la carenza di spazi è uno dei tratti che è emerso anche dalla survey sulle musiche attuali, è uno dei punti principali della "Carta della Gerra"

e l'indagine realizzata dall'Osservatorio culturale del Canton Ticino in collaborazione con Visarte Ticino, pubblicata nel marzo 2024, arriva alle medesime conclusioni.

## **2. Consolidamento occupazionale e professionale**

Alla luce della diffusione di forme contrattuali instabili e del ricorso al volontariato, tema riscontrato soprattutto nelle Strutture operative, a fronte di una carenza di copertura sociale emersa nella survey dedicata agli operatori del settore, va incentivata la formazione relativa agli strumenti di previdenza sociale e la conoscenza delle indicazioni salariali delle associazioni di categoria.

## **3. Valorizzazione della circuitazione e della mobilità**

La circuitazione all'estero porta sicuramente visibilità, ma meno risorse economiche rispetto alla circuitazione a livello nazionale che, fuori dal Cantone Ticino sembra ridotta o assente. Pertanto, considerando anche il tema della diffusione della lingua italiana e i nuovi strumenti di sopratitolazione oramai utilizzati nei maggiori teatri, appare necessario incentivare la creazione di reti di diffusione delle produzioni in italiano a livello nazionale.

## **CAPITOLO 2: ANALISI DEI DATI RELATIVI AGLI OPERATORI**

## Premessa

In questo capitolo vengono presentati i dati relativi al sondaggio rivolto agli operatori individuali. Questo questionario è stato inviato sia ai 37 soggetti presenti nell'indirizzario della Divisione cultura sia ad altri operatori raggiunti attraverso le associazioni di categoria e le organizzazioni attive nel settore. Data la natura dell'invio, non è possibile stabilire il numero esatto delle persone raggiunte, così come il corrispondente tasso di risposta, è però possibile stabilire - tramite una stima - di aver raggiunto un centinaio di operatori, con un riscontro pari a circa il 50% (49) di risposte.

Qui di seguito vengono quindi analizzati i dati raccolti con il questionario dedicato agli operatori individuali, presentandone le caratteristiche generali, le caratteristiche anagrafiche, la composizione per ruolo, la formazione, la situazione lavorativa, la situazione finanziaria nel 2023, i luoghi dove operano, così come gli spazi utilizzati per lo svolgimento delle attività inerenti al settore di riferimento.

### 1. Caratteristiche demografiche dei rispondenti

Dai dati raccolti rispetto al genere dei rispondenti, risulta che la maggioranza di essi è di sesso femminile (61.2%).

Per quel che concerne l'età, la fascia maggiormente rappresentata è quella tra i 40 e i 49 anni (30.6%). Segue la fascia d'età tra i 30 e i 39 anni (18.4%).

La maggior parte dei rispondenti risulta essere domiciliata a Lugano e nel Luganese.

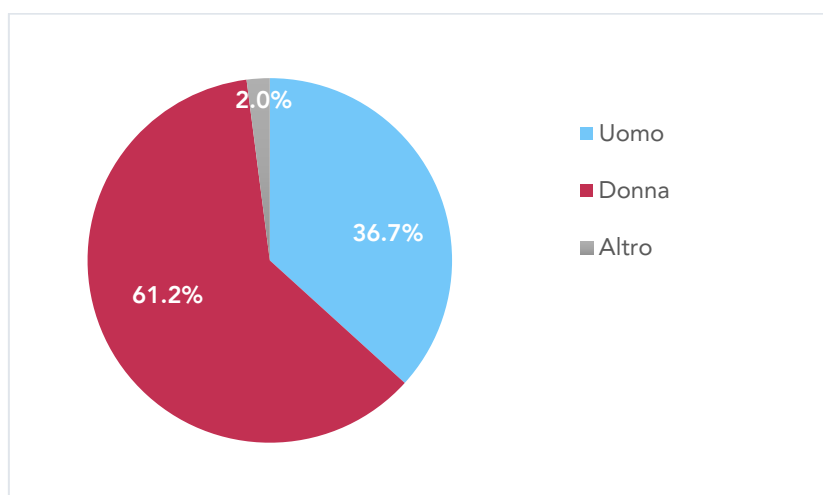


Figura 72 - Rispondenti per genere

La Figura 72 mostra la composizione del campione per genere: il 61.2% dei rispondenti è di genere femminile, il 36.7% maschile e il 2.0% altro.

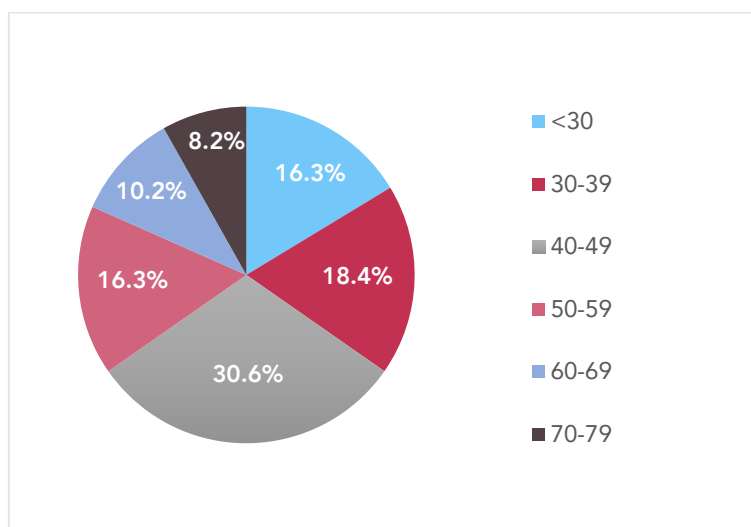


Figura 73 - Rispondenti per fascia di età

La Figura 73 mostra la composizione anagrafica dei rispondenti. La fascia di età compresa tra i 40 e i 49 anni costituisce il gruppo anagrafico più numeroso tra gli operatori attivi nel settore delle arti sceniche del presente campione.

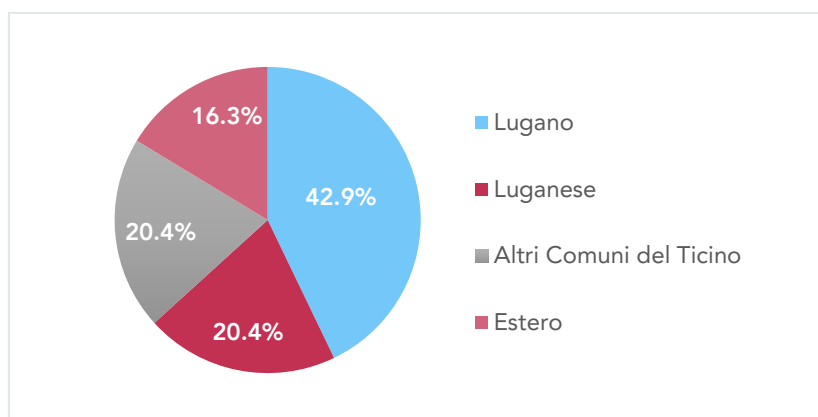


Figura 74 - Rispondenti per domicilio di residenza

Nella Figura 74 è mostrata la composizione dei rispondenti per luogo di residenza. Il 42.9% è domiciliato a Lugano, il 20.4% nel Luganese, un ulteriore 20.4% in altri Comuni del Ticino, infine il 16.3% è domiciliato all'estero.

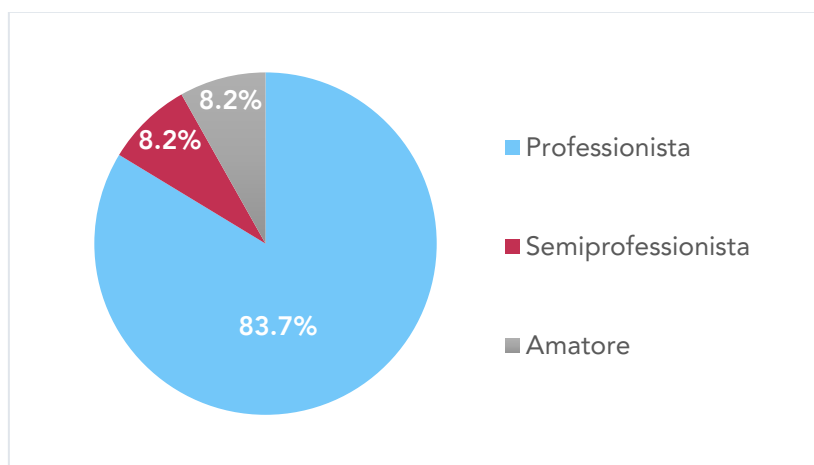
### 3. Formazione dei rispondenti

Dal punto di vista lavorativo si evince che la maggioranza degli operatori rispondenti sono attivi nel settore delle arti sceniche a livello *professionale*, con una percentuale dell'83.7% (41 risposte) che si dichiara professionista, a fronte dell'8.2% (4 risposte) che si dichiara semiprofessionista e un ulteriore 8.2% (4 risposte) che si dichiara amatore.

Gli ambiti del teatro e delle arti sceniche pluridisciplinari<sup>3</sup> sono i più rappresentati, con il 42.9% dei rispondenti per ciascuna categoria (21 risposte per categoria), mentre solo il 14.3% dei rispondenti è attivo esclusivamente nell'ambito della danza (7 risposte).

Per quanto riguarda la formazione si osserva che la maggioranza dei rispondenti (58.1%, 24 risposte), ha ottenuto l'ultimo diploma, certificato o corso di formazione, all'estero. Alcuni (30.2%, 12 risposte) lo hanno ottenuto in Ticino, mentre una quota minore dei rispondenti (11.6%, 5 risposte) lo ha ottenuto nel resto della Svizzera. Più della metà dei rispondenti si è quindi formata all'estero (58.1%).

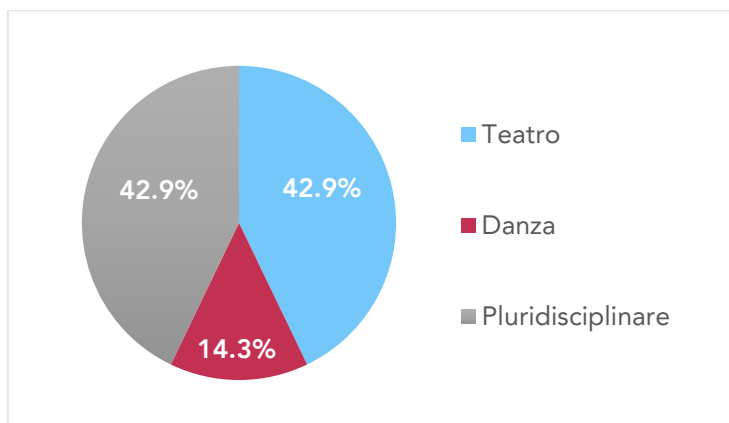
Dai risultati del sondaggio emerge che circa la metà dei rispondenti (54.7%, pari a 18 risposte) non ha mai ottenuto premi o riconoscimenti nell'ambito della propria attività nelle arti sceniche. Tra coloro che ne hanno ricevuti, per il 26.4% dei casi (14 risposte) si tratta di premi o riconoscimenti di livello nazionale, per l'11.3% (6 risposte) di livello internazionale, infine, per il 7.5% (4 risposte) di livello cantonale.



*Figura 75 - Rispondenti per livello di professionismo nell'ambito delle arti sceniche*

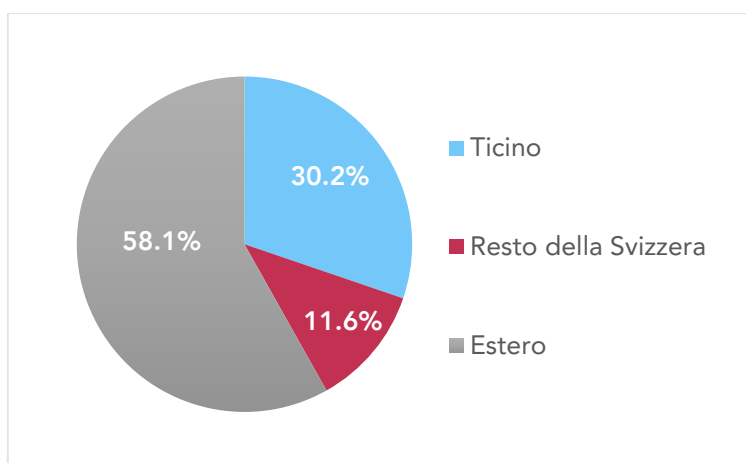
*La Figura 75 mostra la ripartizione dei rispondenti tra professionisti, semiprofessionisti e amatori. Dai risultati emerge che l'83.7% dei rispondenti attivo nel settore delle arti sceniche si identifica come professionista, rappresentando la maggioranza del campione, mentre l'8.2% opera a livello semiprofessionista e un ulteriore 8.2% a livello amatoriale.*

<sup>3</sup> Per pluridisciplinare s'intendono produzioni sceniche che integrano diverse tipologie artistiche e generi: teatro, danza, performance, arti visive, ...



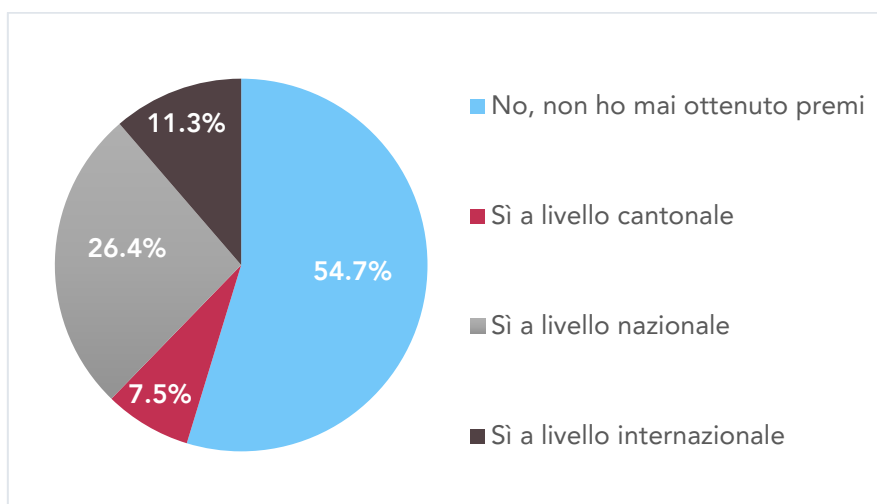
*Figura 76 - Rispondenti per ambito di attività nel settore delle arti sceniche*

*La Figura 76 mostra la ripartizione dei rispondenti per ambito di attività nel settore delle arti sceniche. Il 42.9% dei rispondenti è attivo nell'ambito del teatro, un ulteriore 42.9% in ambito pluridisciplinare, mentre il 14.3% nell'ambito della danza.*



*Figura 77 - Rispondenti per luogo di ottenimento dell'ultimo diploma di formazione nelle arti sceniche*

*La Figura 77 mostra la ripartizione dei rispondenti in base al luogo di ottenimento dell'ultima formazione nel campo delle arti sceniche. Il grafico mostra che il 58.1% dei rispondenti ha ottenuto l'ultimo diploma, certificato o corso di formazione all'estero, il 30.2% in Ticino e l'11.6% nel resto della Svizzera.*



*Figura 78 - Rispondenti per ottenimento di premi o riconoscimenti ottenuti nel quadro delle proprie attività nel settore delle arti sceniche*

*La Figura 78 mostra la ripartizione dei rispondenti secondo l'ottenimento di premi o riconoscimenti a livello cantonale, nazionale o internazionale. Dal grafico si può notare che il 54.7% dei rispondenti non ha mai ottenuto premi o riconoscimenti. Tra i rispondenti che hanno ottenuto un premio o un riconoscimento, il 26.4% lo ha ottenuto a livello nazionale (14 risposte), l'11.3% a livello internazionale (6 risposte) e il 7.5% a livello cantonale (4 risposte).*

*Per i premi sono state indicate le seguenti specifiche. Per i premi nazionali: "Vision du réel, Nyon"; "Premio UFC 2022 e Premio Schweizer Theatertreffen 2020"; "Premio Swiss performing arts Award, 2022"; "Premio Svizzero per il teatro, 2014"; "PREMIO, 2023"; "Shortlist incontro Teatro Svizzero, 2017"; "Stipendio Migros, 1994 e 1995"<sup>4</sup>. Per i premi internazionali: "Festival del film muto di Osta, Trento Film Festival; Premio Ubu; Premio Hystrio"; "Vincitore bando avanguardie Festival 20/30 Bologna, 2019"; vincitore bando Festival Opera Prima 2019; Borsa Teatrale Anna Pancirolli, 2020; vincitore bando RE.TE Ospitale, 2020"). Per i cantonali: "vincitore bando di mediazione culturale in danza DECS, 2017"; "Premio Ermiza per audiodocumentario, 2023"; "Concorso di scrittura teatrale DECS e Pro Helvetia, 2012"*

<sup>4</sup> Alcuni di questi premi sono stati vinti per delle iniziative delle organizzazioni di cui gli operatori fanno parte e non per delle creazioni o iniziative dei singoli operatori. Potrebbero quindi esserci delle ridondanze con le risposte date nel sondaggio rivolto alle organizzazioni.

#### 4. Situazione lavorativa e ruolo dei rispondenti nel settore delle arti sceniche

Generalmente, le persone attive nel campo culturale e creativo svolgono molteplici attività professionali e possono avere un impiego differenziato del tempo. Nel settore delle arti sceniche è comune e maggiormente rappresentato l'impiego tramite mandati a tempo determinato per progetti specifici e limitati nel tempo. I mandati possono essere sia puntuali che ricorrenti, come nel caso di una nuova produzione, una tournée, l'organizzazione di un festival o una collaborazione con altre organizzazioni di vario tipo. Perciò, occorre tenere presente che spesso gli operatori del settore di riferimento sono attivi professionalmente con condizioni contrattuali miste.

Rispetto a queste considerazioni, dal sondaggio emerge che la maggior parte dei rispondenti è attivo nel settore delle arti sceniche con uno statuto di indipendente (33.8%, 21 risposte), segue il contratto a tempo indeterminato (24.3%, 18 risposte) e quello a tempo determinato (23.0%, 15 risposte). Alcuni rispondenti operano, in parte o unicamente, in qualità di volontari (10.8%, 4 risposte), altri percepiscono una rendita AVS (6.8%, 5 risposte). Infine, l'1.4% è ancora studente (1 risposta).

Come evidenziato nel Capitolo 3, tra i tre ambiti di attività, il teatro e le arti sceniche pluridisciplinari sono quelli in cui operano la maggior parte dei rispondenti, mentre una minoranza opera solo nell'ambito della danza. Questa tendenza si può osservare nel grafico della Figura 80: predominante è il ruolo di attore/attrice (14 risposte), seguono i ruoli di direttore artistico di compagnia teatrale (7 risposte), insegnante di danza (5 risposte), danzatore/trice (3 risposte), ecc... alcuni hanno risposto "altro" (9 risposte) specificando i seguenti ruoli: "presidente"; "danzatrice e attrice"; "autore musicale e musicista"; "performer, creatrice e autrice"; "performer di musical"; "assistente di direzione, attore di storytelling e direttore artistico di una compagnia, di eventi e animazioni"; "responsabile comunicazione".

Come evidenziato in precedenza, spesso gli operatori hanno più di un'attività lavorativa. È stato quindi chiesto loro di specificare tutti i ruoli che svolgono in aggiunta a quello principale. Tra i primi quattro ruoli maggiormente ricoperti dai rispondenti figura sempre al primo posto quello di attore/attrice (25 risposte), seguito da quello di regista (19 risposte), insegnante di teatro (16 risposte) e responsabile di produzione (15 risposte), ecc...

Per quanto riguarda il tasso di occupazione lavorativa, si evince dal grafico della Figura 81 che la maggior parte dei rispondenti (29 risposte) è attivo esclusivamente nel settore delle arti sceniche, senza esercitare altre attività lavorative in ambiti diversi. Tra questi 29 operatori, 20 lavorano a tempo pieno e 9 a tempo parziale. Alcuni rispondenti affermano di lavorare a tempo parziale nel settore delle arti sceniche, ma di avere anche un'altra attività professionale (15 risposte), mentre 2 rispondenti affermano di essere attivi professionalmente in un ambito diverso da quello delle arti sceniche. Infine, 1 rispondente è ancora studente.

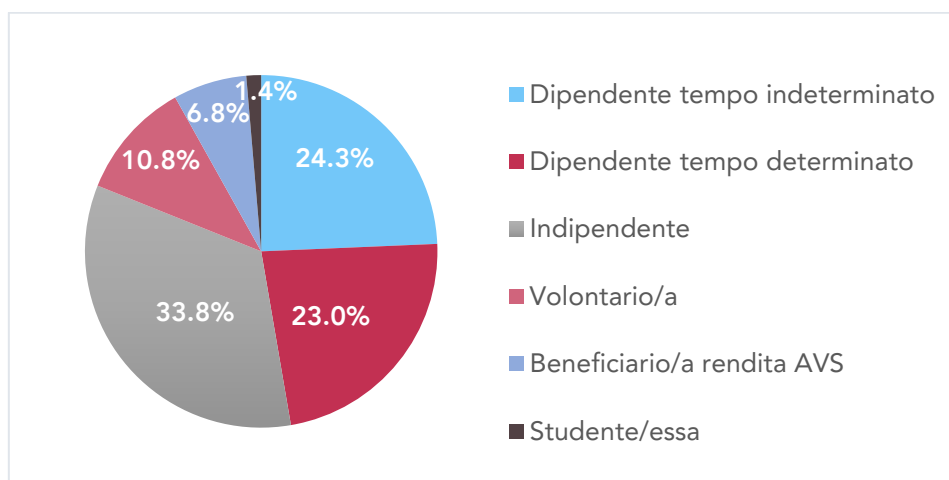


Figura 79 – Ripartizione del campione in base alla situazione lavorativa nell’ambito delle arti sceniche

La Figura 79 mostra la ripartizione del campione rispetto alla situazione lavorativa dei rispondenti nell’ambito delle arti sceniche. Dal grafico si evince che lo statuto di lavoratore indipendente è la condizione maggiormente diffusa, con il 33.8% delle risposte, seguita dal contratto a tempo indeterminato (24.3%) e dal contratto a tempo determinato (23.0%). La quota di operatori rispondenti che svolge attività a titolo volontario è del 10.8%, mentre il 6.8% dei rispondenti è beneficiario/a di una rendita AVS. Infine, l’1.4% è studente.

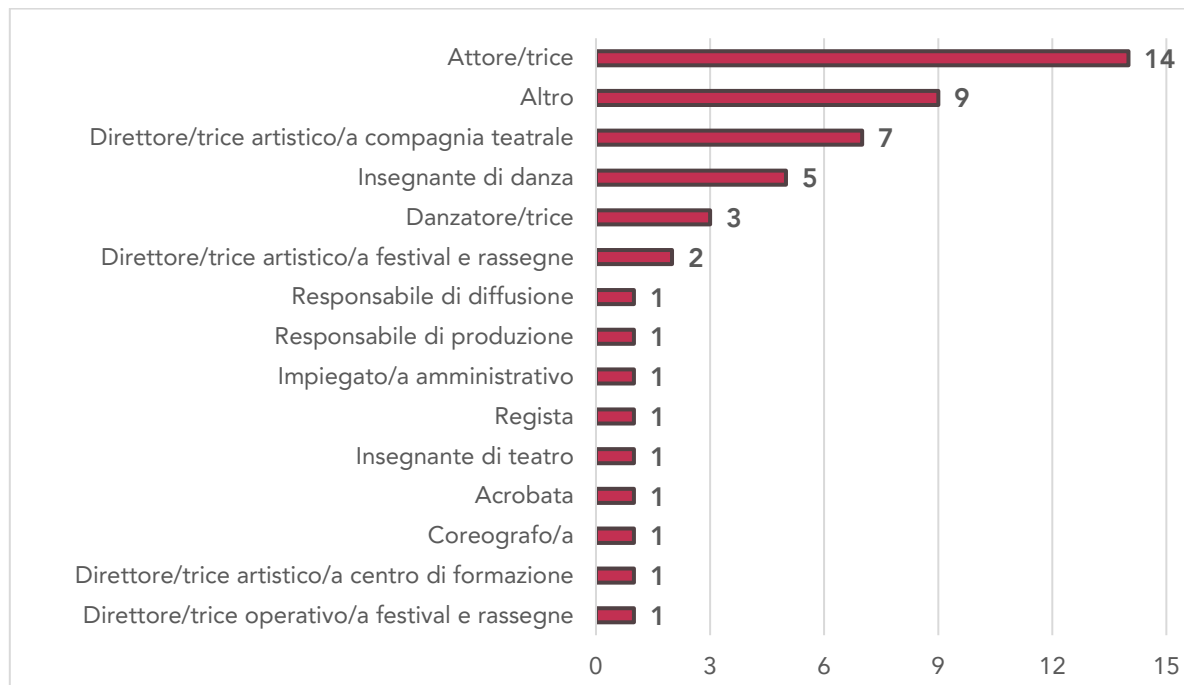
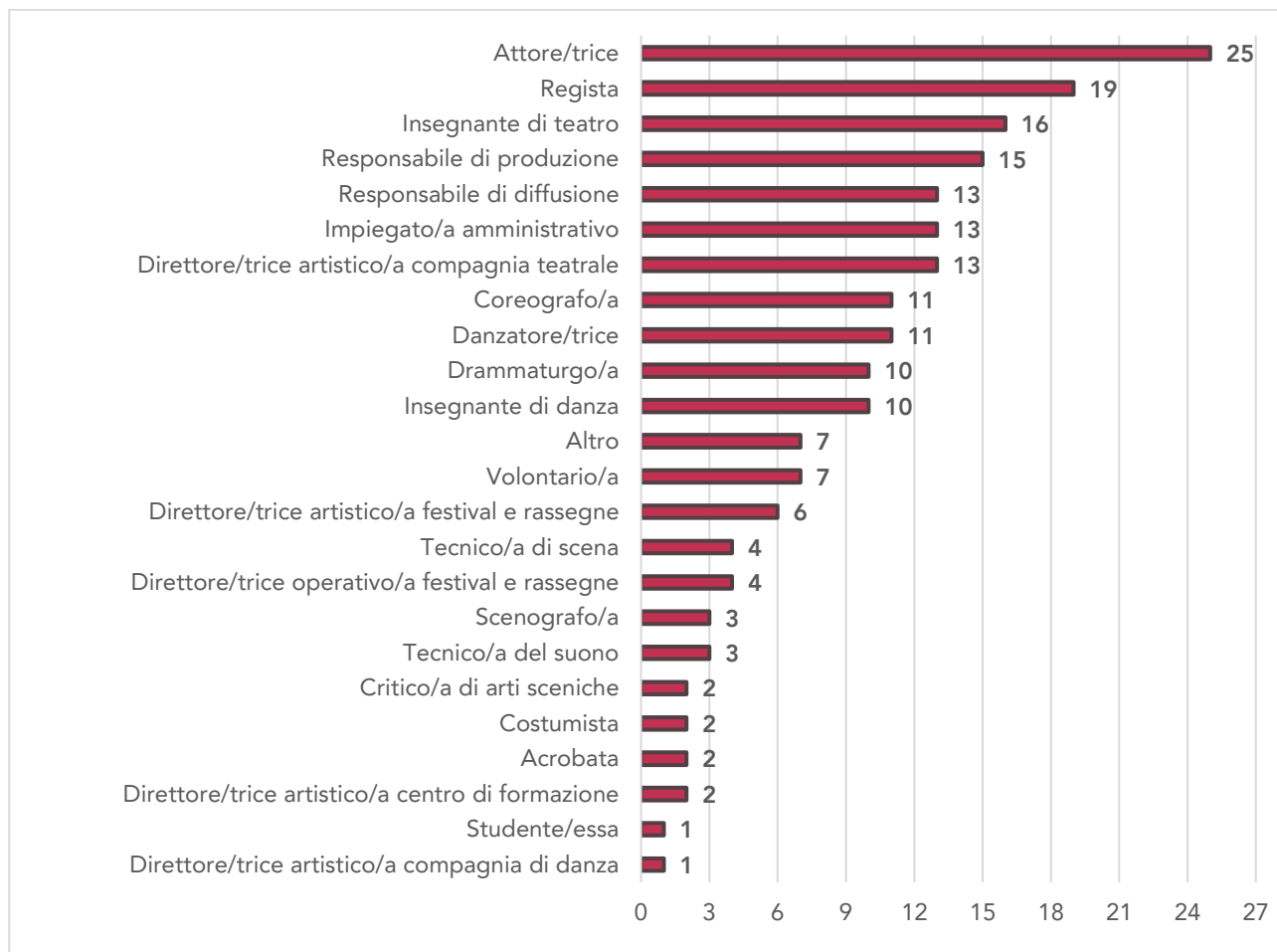


Figura 80 – Ripartizione dei rispondenti in base al ruolo principale esercitato nel settore delle arti sceniche

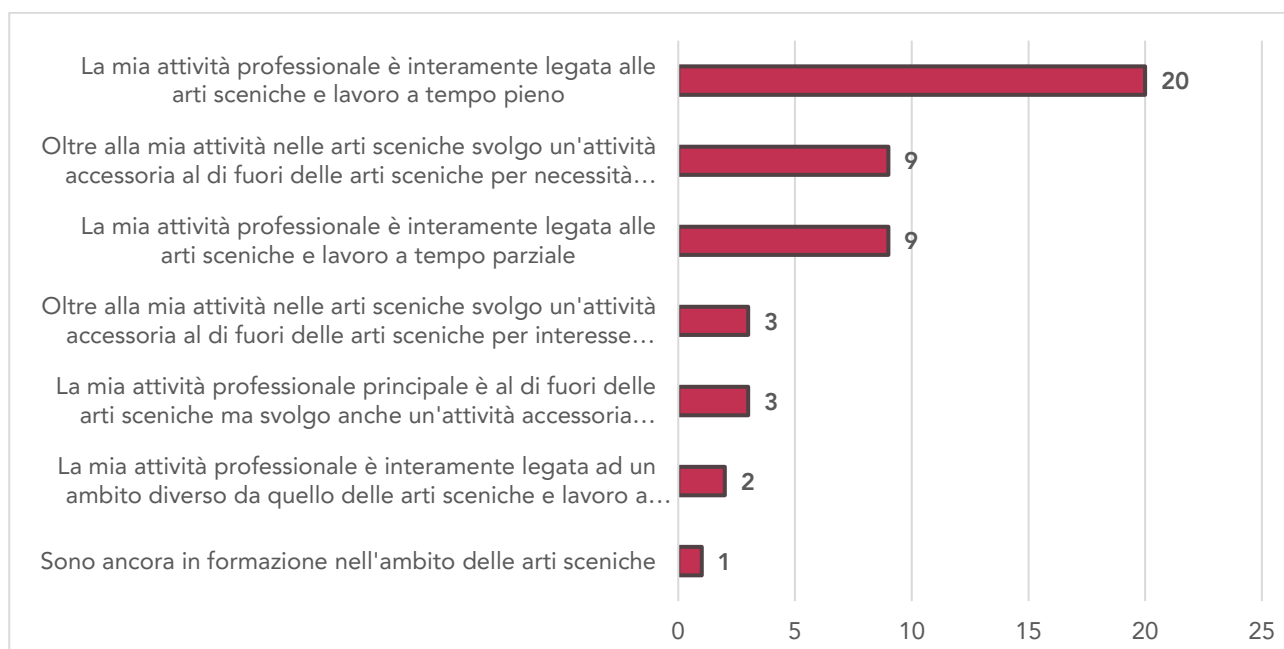
La Figura 80 mostra la ripartizione dei rispondenti per ruolo principale esercitato nel settore delle arti sceniche. Dal grafico si osserva che la maggior parte dei rispondenti è attivo principalmente con il ruolo di attore/trice (14 risposte). Seguono il ruolo di

*direttore/trice artistico/a di una compagnia teatrale (7 risposte), quello di insegnante di danza (5 risposte), quello di danzatore/trice (3 risposte), ecc.... alcuni rispondenti hanno risposto "altro" come ruolo principale (9 risposte) con le seguenti specifiche: "presidente"; "danzatrice e attrice"; "autore musicale e musicista"; "performer, creatrice, autrice"; "performer di musical"; "assistente di direzione"; "attore di storytelling e direttore artistico"; "responsabile comunicazione e assistente alla produzione".*



*Figura 81 – Ripartizione dei rispondenti in base a tutti i ruoli che sono soliti svolgere nel settore delle arti sceniche*

*La Figura 81 mostra la ripartizione dei rispondenti in base a tutti i ruoli che sono soliti svolgere nella loro attività nel settore delle arti sceniche. Dal grafico si osserva una maggioranza di risposte per il ruolo di attore/trice (25 risposte). Seguono i ruoli di regista (19 risposte), di insegnante di teatro (16 risposte), di responsabile di produzione (15 risposte), ecc. Coloro che hanno risposto "altro" (7 risposte) hanno specificato i seguenti ruoli: "presidente"; "autore musicale, musicista"; "responsabile progetti di mediazione per una compagnia, responsabile di festival di danza, presidente"; "artista e performer"; "assistente di regia"; "artista"; "consulente per la curatela di un festival"; "raccolta fondi"; "performer, autrice, drammaturgo, attività di politica culturale e di rete"; "cantante"; "organizzazione e comunicazione".*



*Figura 82 – Situazione occupazionale dei rispondenti nel settore delle arti sceniche e in altri settori*

*La Figura 82 mostra la situazione occupazionale dei rispondenti nel settore delle arti sceniche e in altri settori. Dal grafico si evince che la maggior parte dei rispondenti lavora esclusivamente nel settore delle arti sceniche, svolgendo la propria attività a tempo pieno (20 risposte). Un altro gruppo di rispondenti, attivo esclusivamente nelle arti sceniche, dichiara di lavorare nel settore a tempo parziale (9 risposte). Un ulteriore gruppo di rispondenti è attivo a tempo parziale nel settore di riferimento, ma svolge anche un'altra attività accessoria al di fuori delle arti sceniche per necessità economiche (9 risposte). Alcuni rispondenti attivi a tempo parziale affermano di svolgere una seconda attività lavorativa per interesse personale, oltre all'attività principale nelle arti sceniche (3 risposte). Altri svolgono la propria attività nelle arti sceniche solo come attività secondaria (3 risposte). Una minoranza risulta essere attiva esclusivamente in settori diversi dalle arti sceniche (2 risposte), mentre una persona risulta ancora in formazione.*

## 5. Situazione finanziaria dei rispondenti

Circa il 50% dei rispondenti (28 su 49) ha risposto alle domande inerenti alla situazione finanziaria nel 2023. Si analizza in questa sezione la composizione e l'ammontare del reddito proveniente dall'attività nelle arti sceniche dei rispondenti.

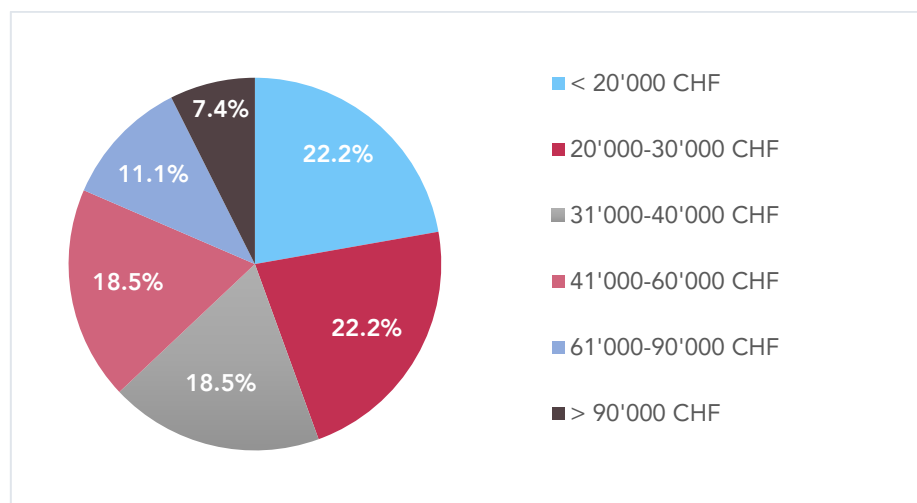
Dai risultati del capitolo precedente emerge che la maggior parte dei rispondenti afferma di lavorare a tempo pieno nel settore delle arti sceniche (Capitolo 3, Fig. 82). Dai grafici che seguono si osserva che oltre la metà dei rispondenti (55.6%) percepisce il proprio

reddito esclusivamente dalle entrate del settore di riferimento (Fig. 85). Tuttavia, tenuto conto esclusivamente dell'attività nelle arti sceniche, si evince che la maggioranza di essi (57.7%) non percepisce più CHF 30'000 all'anno (Fig. 84). Inoltre, considerando la situazione finanziaria dei rispondenti, tenendo conto del reddito complessivo, si rileva che il 62.9% di essi non supera il reddito di CHF 40'000 all'anno, comprese eventuali attività accessorie (Fig. 83).

Se consideriamo unicamente i rispondenti che affermano di essere attivi nel settore delle arti sceniche a tempo pieno, si evince un reddito annuo che va da un minimo di CHF 15'000 fino a un massimo di CHF 96'000, con una media di CHF 41'846 e una mediana di CHF 33'000 annui.

Per quanto riguarda le spese, si può notare che la metà dei rispondenti sostiene dei costi annui per le sue attività tra i CHF 2'000 e CHF 10'000. Il 18.8% dichiara costi inferiori ai CHF 2'000 e un altro 18.8% non ha costi per la propria attività, vi è poi un 12.5% che dichiara costi superiori a CHF 10'000.

A livello previdenziale, si può notare che solo alcuni operatori (14 risposte) possiede un secondo pilastro LPP. La maggior parte dei rispondenti non dispone di un secondo pilastro per la propria attività nel settore delle arti sceniche. Molti di loro dispongono infatti solo del primo pilastro AVS (26 risposte). Altri dispongono di uno o più conti di previdenza terzo pilastro (13 risposte). Infine, 12 rispondenti affermano di non disporre di alcun contributo pensionistico nell'ambito delle loro attività culturali. 3 rispondenti sono pensionati.



*Figura 83 - Rispondenti per ammontare di reddito totale annuo nel 2023, comprendete sia le entrate provenienti dal settore delle arti sceniche che da altri settori professionali*

La Figura 83 rappresenta la composizione del campione per fascia di reddito annuo complessivo nel 2023, comprendente sia le entrate provenienti dal settore delle arti sceniche che da altri settori. Il grafico mostra che la maggior parte dei rispondenti (62.9%) non guadagna più di CHF 40'000 all'anno complessivi. Il 22.2% guadagna meno di CHF

20'000 all'anno, un'ulteriore 22.2% guadagna tra i CHF 20'000 e i 30'000 all'anno, il 18.5% tra i CHF 31'000 e i 40'000, un'ulteriore 18.5% tra i CHF 41'000 e i 61'000, l'11.1% tra i CHF 61'000 e i 90'000, infine il 7.4% guadagna più di CHF 90'000 all'anno complessivi.

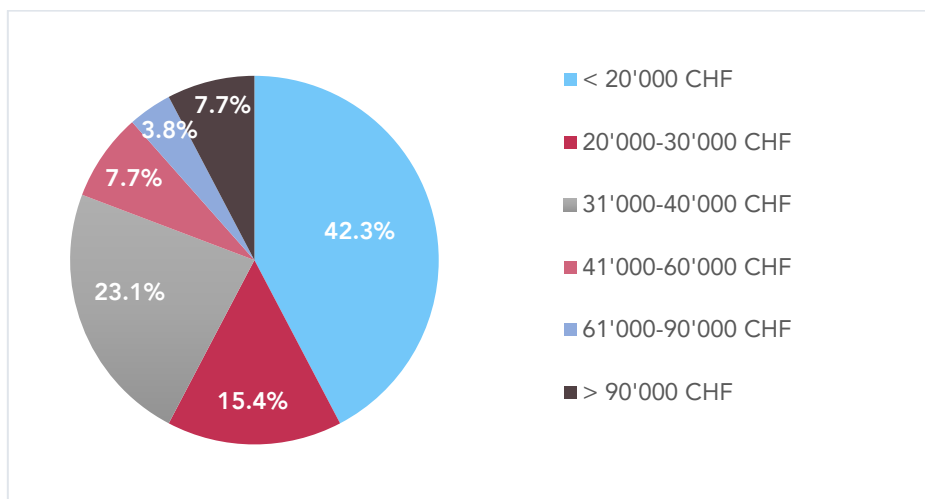


Figura 84 - Rispondenti per ammontare di reddito totale annuo nel 2023 proveniente unicamente dalle attività nelle arti sceniche

La Figura 84 mostra la composizione del campione in base al reddito annuo del 2023 proveniente unicamente dall'attività nel settore delle arti sceniche. Dal risultato del grafico si evince che oltre la metà dei rispondenti (57.7%) guadagna meno di CHF 30'000 all'anno considerando esclusivamente le attività svolte nel settore delle arti sceniche. Tuttavia, la categoria di reddito maggiormente rappresentata dai rispondenti è quella di coloro che non guadagnano più di CHF 20'000, con una percentuale del 42.3%. Salendo di fascia di reddito si osserva che le percentuali di risposta diminuiscono: il 23.1% guadagna tra CHF 31'000-40'000, mentre la percentuale si abbassa al 7.7% per la fascia di reddito tra i CHF 41'000 e 60'000. Solo il 3.8% guadagna tra i CHF 61'000-90'000. Infine, il 7.7% guadagna più di CHF 90'000.

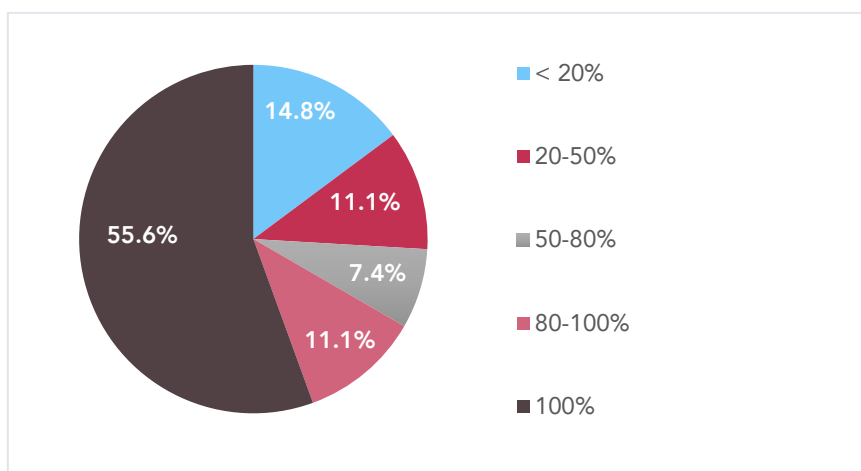


Figura 85 - Percentuale di reddito totale annuo del 2023 proveniente unicamente da attività nelle arti sceniche

In Figura 85 è rappresentata la ripartizione dei rispondenti in base alla percentuale di reddito annuo totale del 2023 derivante dall'attività nelle arti sceniche, rispetto al reddito complessivo percepito nello stesso anno. Dal grafico emerge che per oltre la metà dei rispondenti (55.6%), il reddito totale annuo proviene interamente dalle arti sceniche, mentre per il 14.8% dei rispondenti il ricavo annuo derivante dall'attività nella arti sceniche è di meno del 20% del reddito totale annuo, per l'11.1% è tra il 20% e il 50% del proprio reddito totale annuo, un ulteriore 11.1% ricava tra il 50% e l'80% del proprio reddito dalle attività nel settore delle arti sceniche, infine per il 7.4% il ricavo proviene interamente (o quasi interamente) dalle attività nel settore delle arti sceniche con l'80%-100% dei ricavi totali.

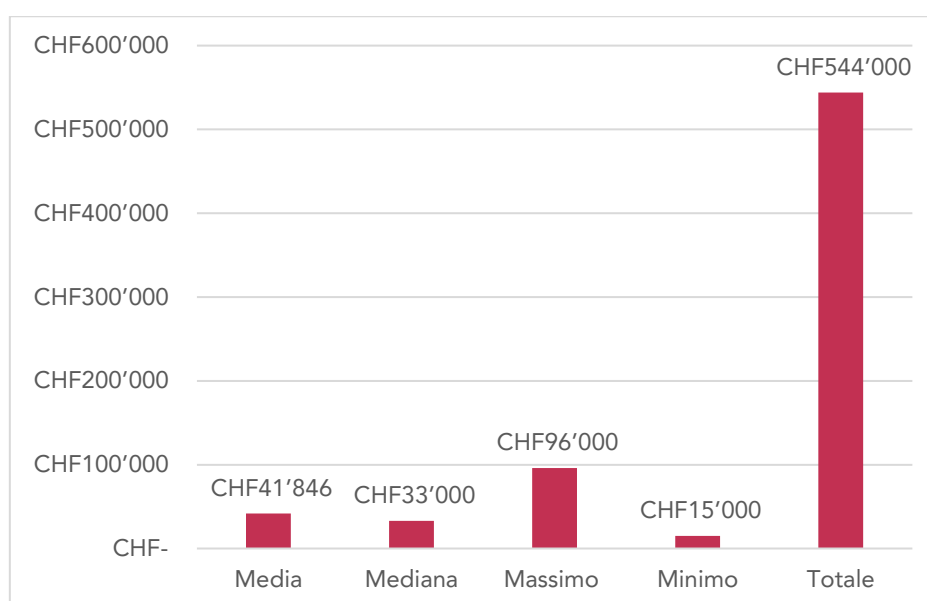


Figura 86 - Ammontare del reddito annuo per il 2023 dei rispondenti attivi a tempo pieno nel settore delle arti sceniche

La Figura 86 mostra l'ammontare del reddito annuo nel 2023 degli operatori attivi a tempo pieno nel settore delle arti sceniche. Il grafico indica un reddito minimo di CHF 15'000 e un massimo di CHF 96'000, con una media di CHF 41'846. La mediana si situa intorno ai CHF 33'000.

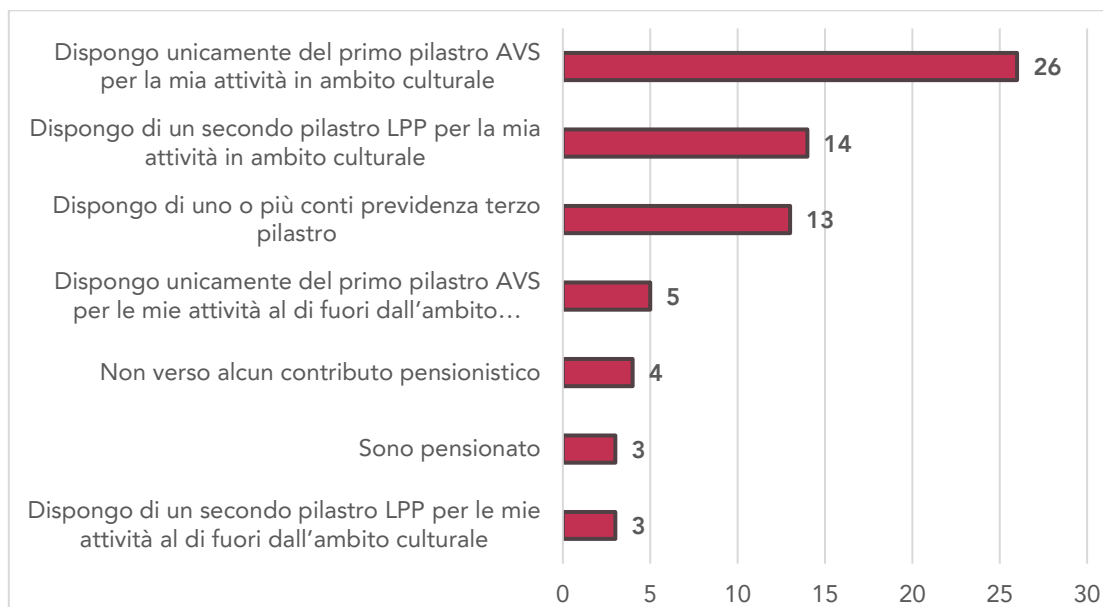


Figura 87 - Situazione previdenziale dei rispondenti

Il grafico della Figura 87 mostra la situazione previdenziale dei rispondenti. Come illustrato dal grafico si può notare che la maggior parte degli operatori rispondenti del campione non dispone di un secondo pilastro LPP per la propria attività in ambito culturale. 26 rispondenti dispongono unicamente del primo pilastro AVS per la propria attività in ambito culturale. 14 dei rispondenti dispongono di un secondo pilastro LPP per la propria attività nell'ambito culturale. 13 dispongono di uno o più conti di previdenza terzo pilastro. 4 rispondenti affermano di non versare alcun contributo pensionistico, 3 sono pensionati, altri 3 dispongono di un secondo pilastro LPP solo per le attività al di fuori dall'ambito culturale, mentre 5 dispongono unicamente del primo pilastro AVS per le attività al di fuori dell'ambito culturale.

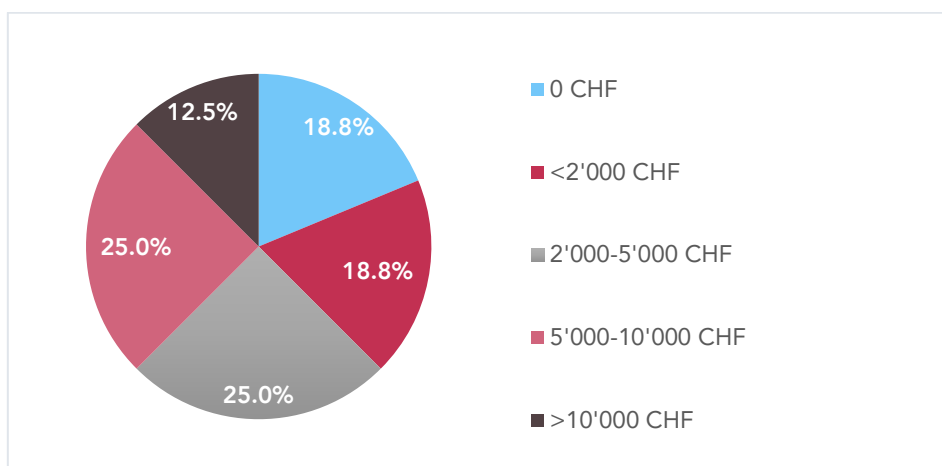


Figura 88 - Rispondenti per ammontare di costi totali annui 2023

La Figura 88 mostra la composizione dei rispondenti per l'ammontare di costi totali annui nel 2023. Il risultato del grafico mostra che un quarto dei rispondenti dichiara di avere costi dai CHF 2'000 ai CHF 5'000 (25%) e un altro quarto dai CHF 5'000 ai CHF 10'000 (25%) per la propria attività nell'ambito delle arti sceniche. Il 18.8% dichiara costi inferiori ai CHF 2'000 e un altro 18.8% non ha costi per la propria attività, vi è poi un 12.5% che dichiara costi superiori CHF 10'000.

## 6. Luogo di svolgimento delle attività e costo degli spazi

In questo capitolo vengono descritte le risposte del campione di operatori relative al luogo di svolgimento delle attività nell'ambito nelle arti sceniche.

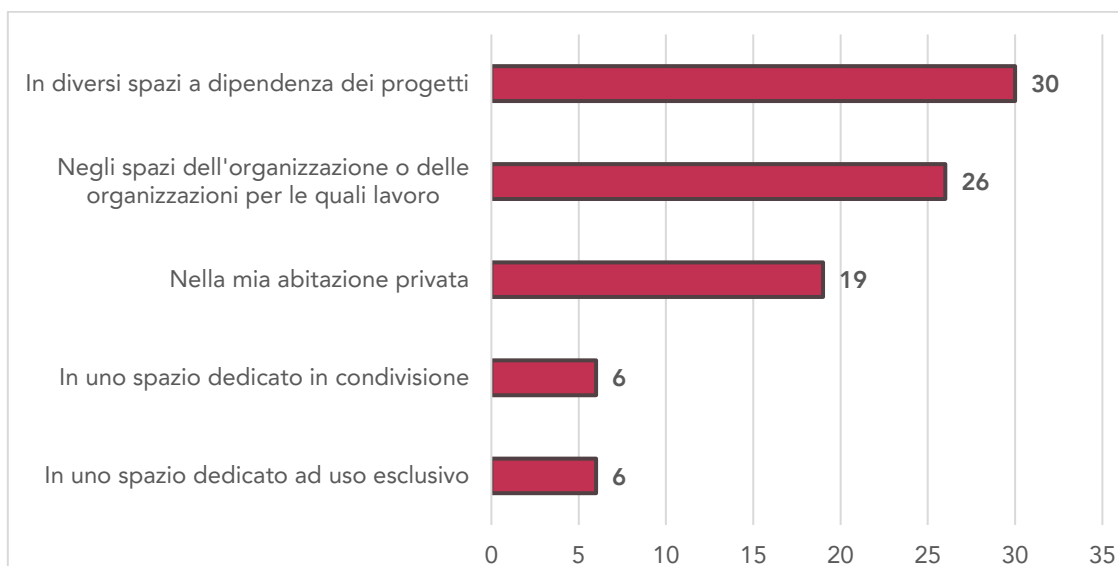
A livello geografico, dai risultati emerge che la metà dei rispondenti opera principalmente a Lugano.

A livello di spazi di lavoro si osserva come solo una parte limitata dei rispondenti dispone di uno spazio dedicato ad uso esclusivo per le proprie attività (6 risposte). Alcuni hanno la possibilità di usufruire di uno spazio dedicato in condivisione (6 risposte). Tuttavia, la maggior parte degli operatori rispondenti afferma di svolgere le proprie attività in diversi spazi a seconda dei progetti (30 risposte), oppure in spazi messi a disposizione delle organizzazioni con cui lavorano (26 risposte). Una parte piuttosto rilevante dei rispondenti afferma di svolgere le proprie attività nella propria abitazione privata (19 risposte).

Per quanto riguarda il costo degli spazi, si evince che in generale i costi sostenuti dagli operatori rispondenti per l'affitto sono relativamente bassi. Tuttavia, risulta che per l'80% dei rispondenti la reperibilità e fruibilità di spazi nella regione del luganese è difficile e limitata.

Per quanto riguarda le collaborazioni tra le istituzioni cittadine e gli operatori attivi sul territorio, si nota un maggior numero di collaborazioni con il LAC (23 risposte) e con il Foce (21 risposte), i due centri culturali caratterizzati da una programmazione continua. Seguono

le collaborazioni con il FIT (17 risposte), che presenta un tasso di collaborazioni piuttosto alto tenuto conto che questo festival si svolge solo su una quindicina di giorni. Le collaborazioni con il Long Lake Festival risultano invece meno frequenti, probabilmente perché la manifestazione è incentrata principalmente sulla programmazione musicale.



*Figura 89 - Numero di risposte per tipologia di spazio utilizzato per le attività nelle arti sceniche*

*La Figura 89 mostra la ripartizione dei rispondenti per tipo di spazio utilizzato per le proprie attività nel settore delle arti sceniche. Come si evince dal grafico, la maggior parte dei rispondenti svolge la propria attività in diversi spazi a seconda dei progetti (30 risposte). Alcuni hanno a disposizione gli spazi della propria organizzazione o delle organizzazioni per le quali lavorano (26 risposte), altri dichiarano di svolgere l'attività nella propria abitazione privata (19 risposte), mentre una parte minore dei rispondenti svolge le proprie attività in uno spazio dedicato in condivisione (6 risposte) o ad uso esclusivo (6 risposte).*

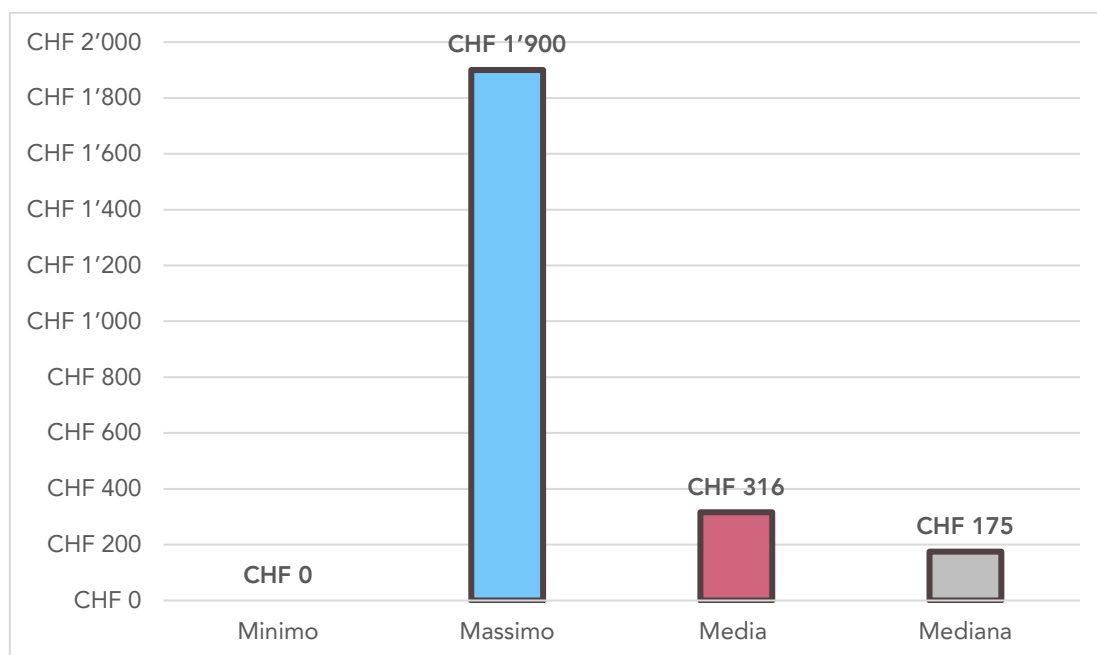


Figura 90 - Costi mensili sostenuti dai rispondenti per l'utilizzo degli spazi

La Figura 90 illustra l'ammontare mensile dei costi sostenuti dai rispondenti per l'utilizzo degli spazi di lavoro. Si osserva che i rispondenti spendono in media CHF 316 al mese per l'utilizzo degli spazi destinati alle proprie attività, con un minimo di CHF 0 e un massimo di CHF 1'900, mentre la mediana si attesta attorno ai CHF 175 al mese.

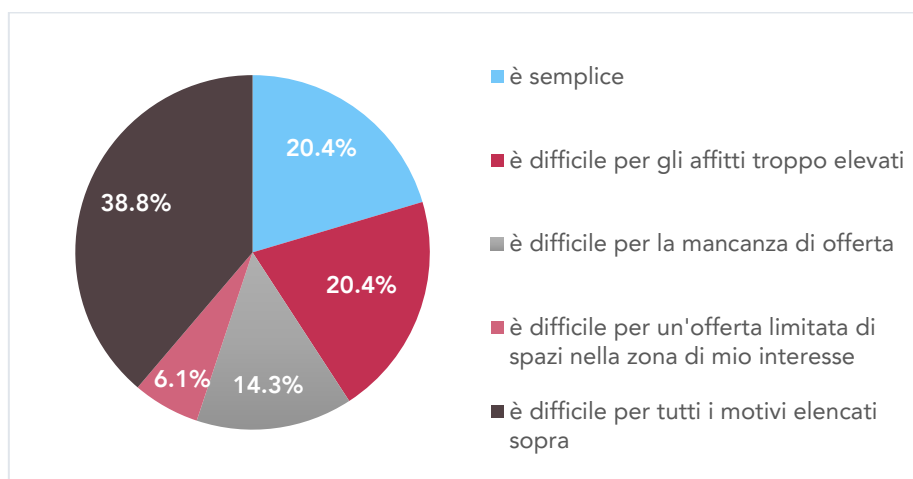
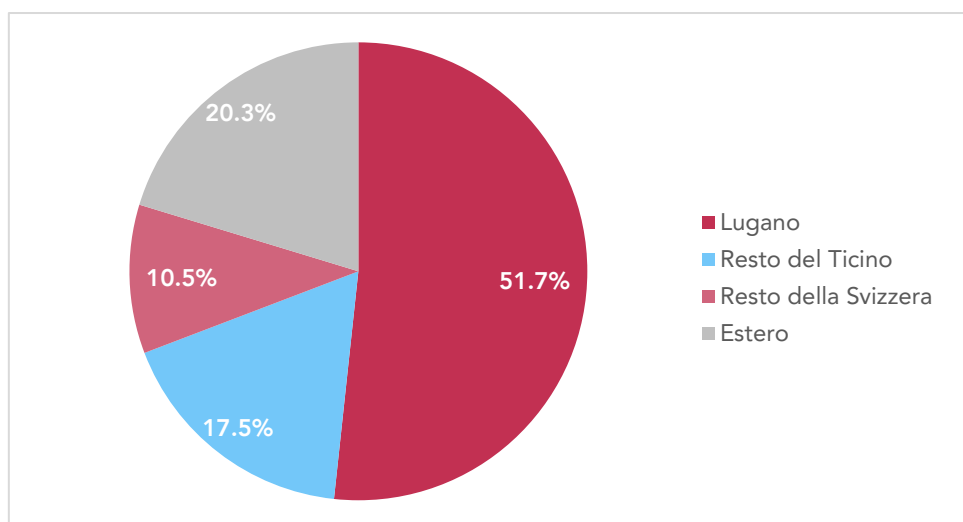


Figura 91 - Grado di difficoltà nel reperire spazi adatti alle attività nelle arti sceniche

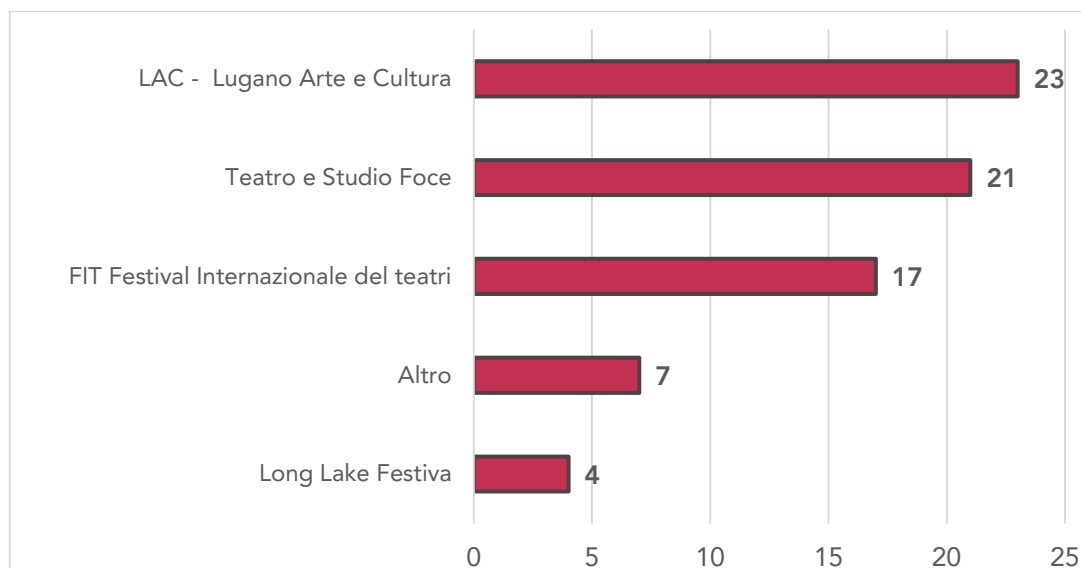
La Figura 91 mostra la ripartizione del campione in base alla difficoltà percepita nel reperire spazi adeguati a svolgere le proprie attività inerenti al settore delle arti sceniche secondo il 20.4% dei rispondenti risulta facile trovare spazi per le proprie attività. Il resto dei rispondenti giudica invece difficile reperire gli spazi per le proprie attività per le seguenti motivazioni: affitti troppo elevati per il 20.4% dei rispondenti, mancanza di offerta per il 14.3%, offerta limitata di spazi nella zona di proprio interesse per il 6.1%. Il 38.8% dei

*rispondenti ritiene difficile trovare gli spazi a causa di tutti questi motivi insieme, rappresentando la risposta più diffusa tra i rispondenti.*



*Figura 92 - Ripartizione dell'attività dei rispondenti per luogo di svolgimento*

*La Figura 92 illustra la ripartizione dei rispondenti in base al luogo di svolgimento delle proprie attività. Come si evince dal grafico, il 51.7% delle attività si svolge a Lugano, il 20.3% all'estero, il 17.5% nel resto del Ticino e il 10.5% nel resto della Svizzera.*



*Figura 93 - Numero di collaborazioni tra i rispondenti e le principali istituzioni attive nel settore delle arti sceniche*

*La Figura 93 mostra la ripartizione dei rispondenti in base alle collaborazioni con le principali istituzioni culturali della città. Dal grafico emerge che i rispondenti collaborano principalmente con il Centro LAC (23 risposte), in secondo luogo con il Teatro e Studio Foce (21 risposte), e in terzo luogo con il FIT (17 risposte). Le collaborazioni con il Long*

*Lake Festival risultano meno frequenti con 4 risposte. Nella categoria "altro" (7 risposte) è stato specificato: "Teatro delle Radici"; "RSI, set cinematografici".*

## 6.1. Opinioni dei rispondenti sulla reperibilità di spazi per le attività teatrali e coreutiche a Lugano

I rispondenti avevano la possibilità di dare la propria opinione in merito alla questione degli spazi per la pratica e la diffusione delle attività per il teatro e la danza, le osservazioni emerse si concentrano attorno alle tematiche che vengono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Dettagli
Costo elevato degli affitti	Prezzi troppo alti rendono difficile l'accesso agli spazi: 'Affitti elevati e mancanza di offerta', 'Prezzo accessibile difficile da trovare'
Mancanza di spazi dedicati	Offerta insufficiente di spazi destinati a progetti culturali: 'Mancano spazi dedicati', 'Offerta limitata'
Inadeguatezza degli spazi disponibili	Spazi esistenti non sempre adatti a esigenze culturali specifiche: 'Situazioni un po' arrangiate', 'Difficoltà nel reperire spazi fuori dallo schema classico'
Soluzioni temporanee o precarie	Si ricorre a prestiti temporanei, adattamenti o spazi condivisi: 'Lo chiedo in prestito per qualche ora', 'Uso spazi destinati ad altre attività'
Collaborazioni tra realtà indipendenti	Messa a disposizione di spazi tra colleghi per far fronte alla carenza
Difficoltà specifiche delle compagnie	Chi produce eventi o formazioni accessibili ha maggiori ostacoli: 'Impossibile trovare spazi per prove e corsi', 'Compagnie con esigenze specifiche penalizzate'
Tipologie di esigenze diverse	Anche per chi non ha bisogno di uno spazio fisso mancano soluzioni flessibili: 'Facile trovare scrivania, difficile uno spazio condiviso e accessibile'

## 7. Mutamento delle condizioni prima e dopo il Covid-19

Abbiamo chiesto ai rispondenti se le condizioni di lavoro fossero cambiate a seguito della pandemia di COVID-19 e in che modo. Oltre la metà dei rispondenti (57.8%) afferma che le condizioni di lavoro sono cambiate in maniera negativa.

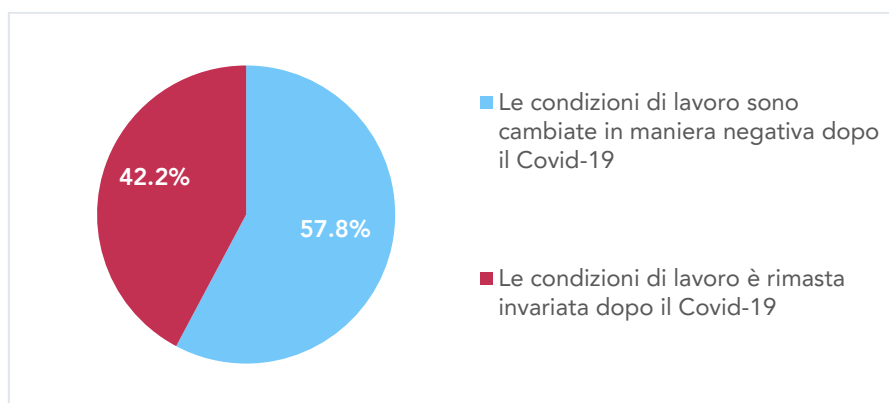


Figura 94 - Percezione delle condizioni di lavoro in seguito alla pandemia da Covid-19

La Figura 94 mostra la percezione dei rispondenti riguardo alle condizioni lavorative a seguito della pandemia di Covid-19. Secondo i risultati del grafico, oltre la metà dei rispondenti (57.8%) ritiene che le condizioni di lavoro siano peggiorate dopo il Covid-19, mentre il restante 42.2% considera le condizioni invariate.

### 7.1. Osservazioni dei rispondenti sulla situazione post-pandemica

Le principali osservazioni emerse dal sondaggio per quel che riguarda la situazione post-pandemica sono riassunte nella tabella qui di seguito:

Categoria	Descrizione dettagliata
<b>Incertezza e instabilità lavorativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Meno possibilità di lavoro, soprattutto all'estero</li> <li>- Partner finanziari più instabili</li> <li>- Difficoltà nei rapporti con l'estero per produzioni e laboratori</li> </ul>
<b>Effetto ambivalente degli aiuti pubblici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alcuni ne hanno beneficiato in fase emergenziale ("fondamentali per non crollare mentalmente")</li> <li>- Ma oggi i bandi sono percepiti come complessi e poco efficaci</li> </ul>
<b>Boom produttivo post-pandemia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Molta offerta e produzione culturale nel tentativo di recuperare il tempo perso</li> <li>- Risultato: <b>stress da sovrapproduzione</b> senza strutture adeguate per sostenere il carico</li> </ul>
<b>Discontinuità di carriera</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Giovani diplomati nel 2018-2020 non hanno avuto il tempo di iniziare stabilmente</li> <li>- Pandemia ha interrotto l'avvio professionale</li> </ul>
<b>Impatto sull'economia culturale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondi tagliati a compagnie storiche (es. teatro dopo 40 anni)</li> <li>- Guadagni molto più bassi a fronte di maggiori carichi di lavoro</li> </ul>
<b>Cambiamento positivo soggettivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alcuni hanno visto crescere opportunità grazie alla maturazione artistica o alla formazione</li> <li>- Casi individuali di crescita professionale anche grazie alla crisi</li> </ul>

Categoria	Descrizione dettagliata
Criticità legate all'IA e modernizzazione	- Cita l'impatto dell'intelligenza artificiale nello speakeraggio - Percezione di impoverimento della qualità artistica a fronte di produttività forzata
Accessibilità e costo della vita	- Diversi segnalano che il costo della vita è diventato insostenibile - Ciò mina la possibilità di lavorare come indipendenti

## 8. Affiliazione ad associazioni di categoria

Dai risultati dell'indagine emerge una discreta maggioranza di operatori che affermano di essere affiliati ad almeno una associazione mantello o di partecipare a reti di coordinamento professionale, con 30 risposte affermative rispetto a 26 risposte negative.

Dal grafico della Figura 96 si evince che i rispondenti sono motivati ad affiliarsi a un'associazione mantello principalmente per l'interesse verso i processi di politica culturale (22.1%), per la possibilità di creare rete con altri professionisti del proprio settore (20.8%), per rimanere aggiornati sugli eventi legati al proprio settore di attività (19.5%) e per trovare supporto per le attività pratiche e amministrative (19.5%). L'interessate ad affiliarsi è meno diffuso per l'essere aggiornati sulle offerte di lavoro e i bandi di concorso (14.3%). Infine, solo una minoranza è interessata ad affiliarsi per avere maggiore visibilità (3.9%).

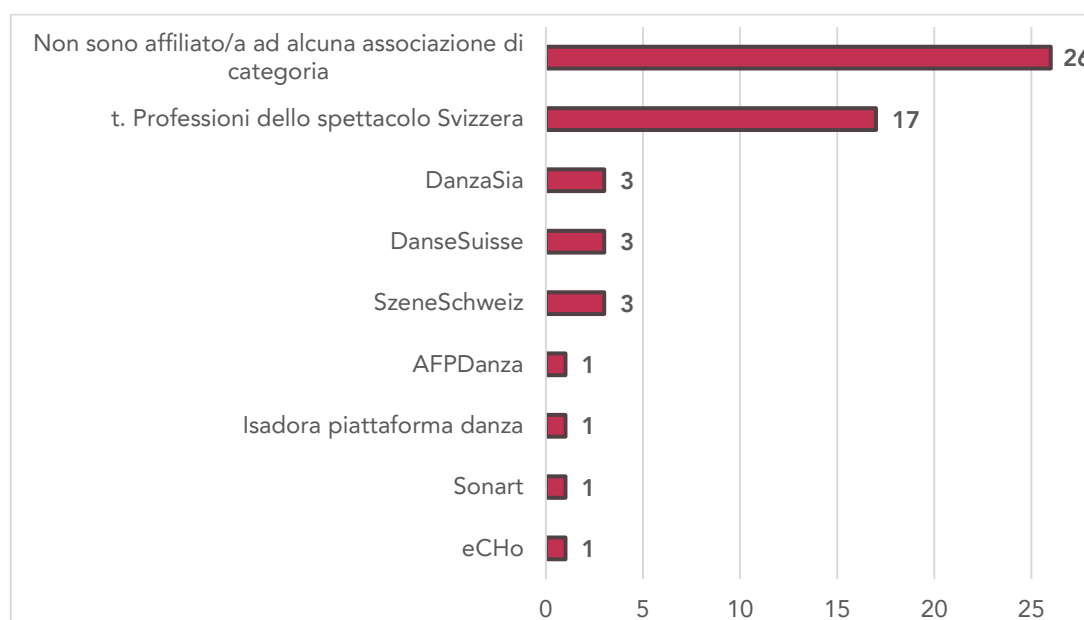
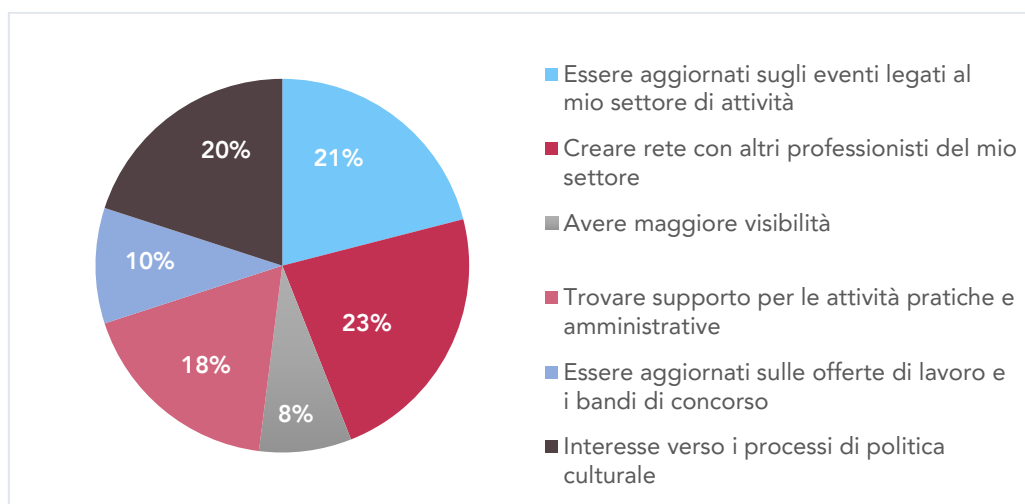


Figura 95 – Numero di affiliazioni per associazione mantello e reti professionali

La Figura 95 mostra la ripartizione dei rispondenti tra le principali associazioni di categoria o reti di coordinamento professionale. Dal grafico emerge che quasi la metà di essi non è affiliato ad alcuna associazione di categoria, contando 26 rispondenti non affiliati a fronte di 30 che hanno indicato almeno una affiliazione.



*Figura 96 - Ripartizione del campione in base alle principali motivazioni per essere affiliati ad un'associazione mantello*

*La Figura 96 mostra la ripartizione del campione in base alle principali motivazioni che spingono gli operatori ad affiliarsi a un'associazione mantello o ad una rete collaborativa. Dal grafico si evince che i rispondenti sono principalmente motivati ad affiliarsi per l'interesse verso i processi di politica culturale (22.1%), per creare rete con altri professionisti del proprio settore (20.8%), per essere aggiornati sugli eventi legati al proprio settore di attività (19.5%) e per trovare supporto per le attività pratiche e amministrative (19.5%). In misura minore sono interessati ad affiliarsi per essere aggiornati sulle offerte di lavoro e i bandi di concorso (14.3%), e infine per avere maggiore visibilità (3.9%).*

## 9. Frequentazione dei luoghi culturali

Abbiamo chiesto ai partecipanti quanto spesso frequentano i luoghi culturali della città.

I risultati testimoniano un alto tasso di frequentazione per quanto riguarda il LAC e il Foce, i due centri culturali della Città che offrono una programmazione continua di danza e teatro. Al contrario, i musei come il MASI e il MUSEC risultano essere meno frequentati dagli operatori attivi nel settore delle arti sceniche.

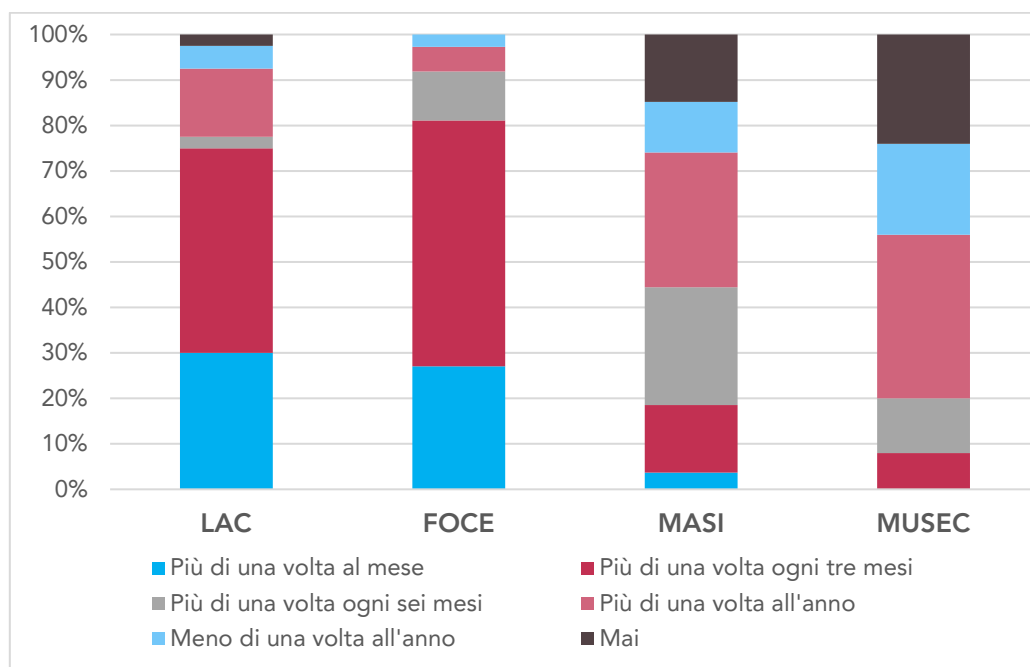


Figura 97 - Grado di frequentazione dei luoghi culturali da parte dei rispondenti

Il grafico della Figura 97 illustra il grado di frequentazione dei principali luoghi culturali della città da parte dei rispondenti. Il LAC e il Foce hanno un tasso di frequentazione superiore rispetto al MASI e al MUSEC. Circa il 30% degli operatori rispondenti afferma di frequentare il LAC più di una volta al mese. Il 45% afferma di frequentarlo più di una volta ogni tre mesi. Per quanto riguarda il Foce, circa il 27% dei rispondenti afferma di frequentare il centro più di una volta al mese, mentre circa il 55% dei rispondenti afferma di frequentarlo più di una volta ogni tre mesi. La quota di rispondenti che affermano di non frequentare mai questi luoghi è minima, se non assente. Se osserviamo le percentuali relative al MASI e il MUSEC si nota una frequentazione meno importante. La maggior parte dei rispondenti afferma di frequentare i musei soltanto più di una volta all'anno (circa il 30-35%) o più di una volta ogni sei mesi (tra il 12% e il 25%). Tra il 14% e il 23% dei rispondenti affermano di non visitarli mai.

## 10. Conclusioni operatori

### 1. Un settore strutturato, ma con elementi di fragilità

L'indagine condotta ha permesso di delineare un quadro strutturato del settore delle arti sceniche sul territorio luganese, evidenziando la presenza di una comunità professionale solida, composta in prevalenza da operatori attivi a tempo pieno e con un alto grado di specializzazione. Tuttavia, accanto a questi elementi positivi, emergono anche alcune criticità strutturali che ne compromettono la sostenibilità nel medio-lungo periodo.

### 2. Condizioni economiche e coperture assicurative: una situazione da monitorare

I dati raccolti segnalano una situazione economica generalmente precaria per una parte significativa degli operatori. In particolare, il 57.7% dei rispondenti ha dichiarato un reddito annuo derivante dall'attività artistica inferiore ai CHF 30'000, anche quando questa attività costituisce l'unica fonte di reddito. Per coloro che dichiarano di lavorare nel settore delle arti sceniche a tempo pieno, la media si attesta a CHF 41'846 di reddito annuo, con una mediana di CHF 33'000. La media più elevata rispetto a quanto percepito dalla maggior parte dei rispondenti è dovuta a una forte disparità nei ricavi: pochi operatori hanno ricavi relativamente alti. A ciò si aggiunge una limitata copertura previdenziale: più della metà dei rispondenti dispone esclusivamente del 1° pilastro AVS. Questi elementi indicano la scarsa tutela sociale e previdenziale degli operatori del settore.

### **3. Distribuzione territoriale delle attività e potenzialità di sviluppo**

Dal punto di vista geografico, si rileva una forte concentrazione delle attività sul territorio luganese (51.7%), con una presenza non trascurabile all'estero (20.3%), mentre risultano più contenute le attività nel resto del Cantone e della Svizzera. In particolare, si segnala una minore incidenza della circuitazione nazionale, specialmente nell'ambito del teatro di prosa caratterizzato dalla lingua italiana. Come per le organizzazioni, favorire e incentivare politiche di promozione e mobilità artistica su scala cantonale e federale sembra quindi auspicabile, in collaborazione con reti e istituzioni culturali esistenti, anche nell'ambito della promozione della lingua.

### **4. Accesso agli spazi: una criticità trasversale**

Un ulteriore elemento critico emerso riguarda la disponibilità di spazi per lo svolgimento delle attività artistiche. La maggior parte degli operatori lavora in spazi occasionali o messi a disposizione da terzi, mentre solo una minoranza dispone di spazi propri. Le principali difficoltà riscontrate riguardano l'elevato costo degli affitti, la scarsità di spazi disponibili e la localizzazione poco favorevole. Tali problematiche potrebbero essere affrontate attraverso una strategia di ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, nonché con l'introduzione di strumenti di accesso agevolato a spazi di lavoro e produzione anche in collaborazione con i privati.

### **5. Formazione, competenze e riconoscimenti**

Il settore si caratterizza per una significativa presenza femminile e una fascia di età prevalente compresa tra i 40 e i 49 anni. Il dato che la maggior parte dei rispondenti abbia conseguito il proprio titolo formativo all'estero (58.1%) suggerisce, da un lato, una forte apertura internazionale del comparto e, dall'altro, l'esigenza di rafforzare l'offerta formativa specialistica a livello regionale. Inoltre, la limitata incidenza di riconoscimenti ufficiali, nazionali o internazionali, può rappresentare uno stimolo per riflettere su strumenti di valorizzazione e visibilità del lavoro artistico locale.

## Raccomandazioni e prospettive

Alla luce delle evidenze emerse, si ritiene opportuno considerare l'adozione di misure che vadano oltre il sostegno alla produzione artistica, orientandosi anche verso interventi strutturali in grado di consolidare il settore nel suo complesso. Tra le azioni da valutare si segnalano:

- come auspicato anche dal Messaggio sulla cultura 2025-2028 tutte le istanze finanziatrici a livello federale, cantonale, comunale e private come pure gli operatori culturali stessi sono chiamati a rispettare e tenere in considerazione le raccomandazioni salariali delle varie associazioni di categorie al fine di garantire salari corretti e una migliore copertura assicurativa;
- la promozione di percorsi di formazione continua e di sviluppo delle competenze;
- l'incentivazione della mobilità e della circuitazione delle produzioni a livello cantonale, nazionale e internazionale, tramite misure di sostegno specifiche anche legate alla promozione della lingua italiana;
- la messa a disposizione di spazi adeguati per lo svolgimento dell'attività di produzione e creazione.

Tali interventi, integrati in una visione strategica condivisa, possono contribuire in modo significativo alla crescita qualitativa del settore, valorizzando il contributo delle arti sceniche allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

## CAPITOLO 1 – ANALISI DATI ORGANIZZAZIONI

Figura 1 - Numero di Strutture operative per forma giuridica .....	6
Figura 2 - Numero di Scuole per forma giuridica .....	7
Figura 3 - Numero di Strutture operative per anno di fondazione.....	7
Figura 4 - Numero di Scuole per anno di fondazione .....	8
Figura 5 - Numero di lavoratori a tempo indeterminato per tipologia di organizzazione ..	9
Figura 6 - Media di lavoratori a tempo indeterminato per tipo di organizzazione .....	9
Figura 7 - Numero di lavoratori a tempo determinato per tipologia di organizzazione ...	10
Figura 8 - Media di lavoratori a tempo determinato per tipologia di organizzazione .....	10
Figura 9 - Numero di lavoratori indipendenti per tipologia di organizzazione.....	10
Figura 10 - Media di lavoratori indipendenti per tipologia di organizzazione .....	10
Figura 11 - Numero di volontari per tipologia di organizzazione.....	11
Figura 12 - Media di volontari per tipologia di organizzazione.....	11
Figura 13 - Ripartizione dei rispondenti per tipologia di lavoratore e di settore.....	12
Figura 14 - Luogo di residenza dei lavoratori delle arti sceniche .....	13
Figura 15 - Numero di allievi per tipologia di organizzazione.....	14
Figura 16 - Media di allievi per tipologia di organizzazione.....	14
Figura 17 - Ripartizione degli allievi attivi presso le organizzazioni per luogo di residenza .....	14
Figura 18 - Principale ambito di attività delle Strutture operative .....	16
Figura 19 - Numero di risposte per ambito di attività per le Strutture operative .....	17
Figura 20 - Ripartizione delle Scuole in base al principale ambito di attività .....	18
Figura 21 - Numero di risposte per ambito di attività per le Scuole .....	18
Figura 22 - Ripartizione per settore di attività delle Strutture operative .....	19
Figura 23 - Percentuale delle Strutture operative per attività.....	20
Figura 24 - Ripartizione per settore di attività delle Scuole .....	20
Figura 25 - Percentuale delle Scuole per attività.....	21
Figura 26 - Numero di affiliazioni per associazioni mantello e reti professionali .....	22
Figura 27 - Motivazioni per l'affiliazione a un'associazioni mantello e reti professionali ..	22
Figura 28 - Numero di risposte per tipologia di spazio utilizzato per le attività amministrative, di creazione e di formazione .....	23
Figura 29 - Numero di risposte per tipologia di spazio e attività per le Scuole.....	24
Figura 30 - Numero di risposte per tipologia di spazio per le Strutture operative .....	25
Figura 31 - Costi mensili per gli spazi per la creazione/formazione per le Scuole .....	26
Figura 32 - Costi mensili per gli spazi per la creazione delle Strutture operative .....	26
Figura 33 - Numero di organizzazioni per i principali luoghi di diffusione del territorio e per tipologia di organizzazione .....	28
Figura 34 - Numero di rappresentazioni per luogo di diffusione a Lugano .....	29
Figura 35 - Rappresentazioni al Teatro Foce per le Strutture operative nel 2023 .....	29
Figura 36 - Costi annui delle Strutture operative per gli spazi di rappresentazione .....	30
Figura 37 - Costi annui delle Scuole di teatro e danza per le attività di rappresentazione .....	30

Figura 38 - Motivazioni alla base della difficoltà di reperimento degli spazi .....	31
Figura 39 – Luogo di attività per i soggetti pubblici .....	33
Figura 40 - Luogo di attività per le Strutture operative.....	33
Figura 41 - Luogo di attività per le Scuole di teatro e danza .....	34
Figura 42 - Numero di nuove produzioni per le strutture operative nel 2023 .....	35
Figura 43 - Numero di spettacoli di repertorio riproposti nel 2023 per le Strutture operative .....	36
Figura 44 - Numero di nuove produzioni per le Scuole attive nelle arti sceniche.....	36
Figura 45 - Numero di repliche di nuove produzioni nel 2023 per tipologia di organizzazione e per luogo geografico di svolgimento .....	37
Figura 46 -Valori rispetto alla circuitazione delle nuove produzioni delle Strutture operative .....	38
Figura 47 - Numero di repliche di produzioni da repertorio per luogo geografico di svolgimento .....	39
Figura 48 - Valori rispetto alla circuitazione degli spettacoli di repertorio delle Strutture operative .....	39
Figura 49 – Organizzazioni rispondenti per ottenimento di premi o riconoscimenti .....	41
Figura 50 – organizzazioni rispondenti per anno di ottenimento premi .....	42
Figura 51 - Numero di collaborazioni tra le organizzazioni rispondenti e le diverse realtà culturali del cantone .....	43
Figura 52 - Ripartizione dei ricavi delle Strutture operative suddivisi per tipologia di ricavo .....	44
Figura 53 - Ripartizione dei ricavi delle Scuole di teatro e danza suddivisi per tipologia di ricavo .....	45
Figura 54 - Ripartizione delle Strutture operative per ammontare di ricavi nel 2023 .....	46
Figura 55 - Dati calcolati sul totale dei ricavi per le Strutture operative per il 2023.....	46
Figura 56 - Percentuale dei ricavi provenienti dalla circuitazione in Svizzera e all'estero rispetto al totale dei ricavi per il 2023 per le Strutture operative .....	47
Figura 57 - Ripartizione delle Scuole per ammontare di ricavi nel 2023 .....	48
Figura 58 - Ripartizione dei ricavi delle organizzazioni pubbliche e para pubbliche suddivisi per tipologia di ricavo.....	49
Figura 59 - Ripartizione dei ricavi derivanti dalle attività legate alle arti performative del LAC.....	50
Figura 60 - Media percentuale dei ricavi del Teatro Foce.....	50
Figura 61 - Ripartizione dei costi delle Strutture operative per il 2023.....	51
Figura 62 - Ripartizione dei costi delle Scuole di danza e teatro per il 2023 .....	52
Figura 63 - Ripartizione delle Strutture operative per costi medi annui del 2023.....	53
Figura 64 - Ripartizione dei costi per la struttura del LAC .....	54
Figura 65 - Ripartizione dei costi per il Teatro Foce .....	54
Figura 66 – Ripartizione delle Strutture operative per fascia di utili annuali del 2023 .....	55
Figura 67 – Numero di Strutture operative per tipologia di contributo pubblico.....	56
Figura 68 - Numero di Scuole per tipologia di contributo pubblico .....	57
Figura 69 – Numero di contributi dichiarati per fascia di valore ed ente pubblico di finanziamento .....	58

Figura 70 – Numero di organizzazioni rispondenti per ottenimento contributi privati .....	59
Figura 71 - percezione da parte delle organizzazioni delle condizioni lavorative prima e dopo il Covid-19 .....	60
Figura 72 - Rispondenti per genere .....	65
Figura 73 - Rispondenti per fascia di età .....	66
Figura 74 - Rispondenti per domicilio di residenza .....	66
Figura 75 - Rispondenti per livello di professionismo nell'ambito delle arti sceniche.....	67
Figura 76 - Rispondenti per ambito di attività nel settore delle arti sceniche.....	68
Figura 77 - Rispondenti per luogo di ottenimento dell'ultimo diploma di formazione nelle arti sceniche.....	68
Figura 78 - Rispondenti per ottenimento di premi o riconoscimenti ottenuti nel quadro delle proprie attività nel settore delle arti sceniche .....	69
Figura 79 – Ripartizione del campione in base alla situazione lavorativa nell'ambito delle arti sceniche.....	71
Figura 80 – Ripartizione dei rispondenti in base al ruolo principale esercitato nel settore delle arti sceniche.....	71
Figura 81 – Ripartizione dei rispondenti in base a tutti i ruoli che sono soliti svolgere nel settore delle arti sceniche .....	72
Figura 82 – Situazione occupazionale dei rispondenti nel settore delle arti sceniche e in altri settori .....	73
Figura 83 - Rispondenti per ammontare di reddito totale annuo nel 2023, comprendete sia le entrate provenienti dal settore delle arti sceniche che da altri settori professionali	74
Figura 84 - Rispondenti per ammontare di reddito totale annuo nel 2023 proveniente unicamente dalle attività nelle arti sceniche.....	75
Figura 85 - Percentuale di reddito totale annuo del 2023 proveniente unicamente da attività nelle arti sceniche .....	76
Figura 86 - Ammontare del reddito annuo per il 2023 dei rispondenti attivi a tempo pieno nel settore delle arti sceniche.....	76
Figura 87 - Situazione previdenziale dei rispondenti .....	77
Figura 88 - Rispondenti per ammontare di costi totali annui 2023 .....	78
Figura 89 - Numero di risposte per tipologia di spazio utilizzato per le attività nelle arti sceniche.....	79
Figura 90 - Costi mensili sostenuti dai rispondenti per l'utilizzo degli spazi .....	80
Figura 91 - Grado di difficoltà nel reperire spazi adatti alle attività nelle arti sceniche ....	80
Figura 92 - Ripartizione dell'attività dei rispondenti per luogo di svolgimento .....	81
Figura 93 - Numero di collaborazioni tra i rispondenti e le principali istituzioni attive nel settore delle arti sceniche .....	81
Figura 94 - Percezione delle condizioni di lavoro in seguito alla pandemia da Covid-19.	83
Figura 95 – Numero di affiliazioni per associazione mantello e reti professionali.....	84
Figura 96 - Ripartizione del campione in base alle principali motivazioni per essere affiliati ad un'associazione mantello.....	85
Figura 97 - Grado di frequentazione dei luoghi culturali da parte dei rispondenti.....	86